

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**13/02/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 12-02-2012 al 13-02-2012

13-02-2012 Alto Adige <b>via s. francesco senza bluepark - giuseppe rossi</b> .....	1
13-02-2012 Alto Adige <b>maltempo</b> .....	2
13-02-2012 Alto Adige <b>emergenza neve, impegnati 36 uomini della provincia</b> .....	3
13-02-2012 L'Arena <b>Come reagire ai terremoti Proseguono gli incontri</b> .....	4
13-02-2012 L'Arena <b>Danzare per il Cile Musica e solidarietà per i terremotati</b> .....	5
13-02-2012 L'Arena <b>Garda imbiancato Comuni allertati e nessun disagio</b> .....	6
12-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Degagna: il vescovo archivia il terremoto</b> .....	7
13-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>La Protezione civile premia l'impegno dei volontari</b> .....	8
13-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Lumezzane al lavoro nelle Marche in tilt</b> .....	9
13-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Salò: l'Ana è in missione nel Lazio</b> .....	10
13-02-2012 Il Cittadino <b>«Ora il peggio è passato, ma è previsto altro maltempo»</b> .....	11
13-02-2012 Il Cittadino <b>Crepa in chiesa, si fa Messa in palestra</b> .....	12
13-02-2012 Il Cittadino <b>Maleo, in chiesa cade l'intonaco: Messa celebrata nella palestra</b> .....	13
12-02-2012 Corriere Alto Adige <b>Moroder: nessuna negligenza</b> .....	14
12-02-2012 Corriere Alto Adige <b>Con lo slittino contro un albero: morto</b> .....	15
12-02-2012 Corriere del Trentino <b>L'ITALIA RIDOTTA IN CATENE URGE UN RISVEGLIO ETICO</b> .....	16
12-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) <b>Decine di treni soppressi blackout e mareggiate E il Veneto aiuta le Marche</b> .....	17
12-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) <b>Nave allo sbando vicino alle dighe</b> .....	18
12-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) <b>Gli alpini in soccorso del Lazio</b> .....	19
12-02-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) <b>Le 150 baraccopoli degli invisibili</b> .....	20
13-02-2012 Corriere delle Alpi <b>auto in difficoltà per neve ragazza si capotta: ferita</b> .....	21
13-02-2012 L'Eco di Bergamo <b>Alpini bergamaschi in azione con le frese</b> .....	22
13-02-2012 La Gazzetta di Mantova <b>e si fa sentire anche il terremoto: tre scosse</b> .....	24
13-02-2012 La Gazzetta di Mantova <b>dalla provincia piovono mini-contributi</b> .....	25

13-02-2012 La Gazzetta di Mantova <b>neve, lacrime e sangue stangata da maltempo</b> .....	27
13-02-2012 Gazzetta di Reggio <b>(senza titolo)</b> .....	29
12-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Emergenza neve in centro Italia, vi si fa fronte anche dal Feltrino. Tant'è che la Protezione c...</b> .....	32
12-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Dimostrazione di soccorso in valanga per gli scolari</b> .....	33
12-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Sciattrice vola nel ruscello e si infortuna</b> .....	34
12-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Incontro domani per la festa dei volontari</b> .....	35
12-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>La crisi si abbatte anche sulla cooperazione umanitaria. Non risparmia nemmeno le emergenze sanitari...</b> .....	36
12-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>ARZENE Danni coperti da assicurazione. Per i lavori di sistemazione serviranno alcuni mesi Villetta a fuoco, famiglia evacuata e tetto da rifare</b> .....	38
12-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>Meteo, ancora gelo fino a domani</b> .....	39
12-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Leonarda lelasi</b> .....	40
12-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Il maltempo non crea disagi grazie al lavoro del Comune</b> .....	41
12-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>leri mattina tutto Porto Tolle si è svegliato sotto la neve caduta abbondante durante la notte....</b> .....	42
12-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Ariano si fa trovare pronta Pochi bambini nelle classi</b> .....	43
12-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Barbujani chiude le scuole ma le strade sono a posto</b> .....	44
12-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Marina Lucchin</b> .....	45
12-02-2012 Il Gazzettino (Treviso) <b>MONTEBELLUNA (L.Bon) - Emergenza neve, Protezione civile di Montebelluna in "missione" nelle Marche....</b> .....	46
12-02-2012 Il Gazzettino (Udine) <b>Sfilata a cavallo dei confini</b> .....	47
12-02-2012 Il Gazzettino (Udine) <b>Ancora emergenza acqua e il peggio è atteso</b> .....	48
12-02-2012 Il Gazzettino (Venezia) <b>Protezione civile in soccorso di anziani e disabili</b> .....	49
12-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Lieve evento sismico in provincia di Verona</b> .....	50
13-02-2012 Giornale di Brescia <b>BRESCIA Sono rientrate le squadre della Quinta delegazione bresciana del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico impegnate ...</b> .....	51
13-02-2012 Il Giornale di Vicenza <b>La neve tira un brutto scherzo Annullata la seconda sfilata</b> .....	52

13-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Spruzzata di neve ma niente disagi Resta l'allerta</b> .....	53
12-02-2012 Il Giorno (Brianza)	
<b>«Sono molto attivi: aiutano la famiglia e l'intera comunità»</b> .....	55
12-02-2012 Il Giorno (Como)	
<b>Cade sulle piste da sci a Madesimo Quindicenne grave al Sant'Anna</b> .....	56
12-02-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>«Sto morendo». Arriva col trattore e lo salva</b> .....	57
12-02-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>IN ATTESA di una Protezione civile (o incivile, forse più adatta) anche per la Lega Cal...</b> .....	58
12-02-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>VENTIQUATTRO ore filate di neve, anzi una bufera di neve, e il timore di dover alzare bandie...</b> .....	59
12-02-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>Paesi allo stremo, centinaia di sfollati Ma la bufera concederà una tregua</b> .....	60
12-02-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>«Due settimane nella tormenta» Gli studenti si rifugiano in hotel</b> .....	61
12-02-2012 Il Giorno (Rho Bollate)	
<b>Un'altra settimana di trasferta forzata</b> .....	62
12-02-2012 Il Giorno (Sesto Cinisello e Nord Milan)	
<b>E c'è anche chi si rifiuta di lasciare le baracche</b> .....	63
12-02-2012 Il Giorno (Sesto Cinisello e Nord Milan)	
<b>Primi ospiti nella tenda della Cri Ma il peggio non è ancora passato</b> .....	64
12-02-2012 Il Giorno (Sesto Cinisello e Nord Milan)	
<b>Nasce il Corpo dei volontari: angeli custodi dei pellegrini</b> .....	65
13-02-2012 Il Mattino di Padova	
<b>oggi scuole chiuse in cinque comuni</b> .....	66
13-02-2012 Il Mattino di Padova	
<b>spargisale fino alle 16</b> .....	67
13-02-2012 Il Mattino di Padova	
<b>stradini ammalati arrivano i vigili</b> .....	68
13-02-2012 Il Mattino di Padova	
<b>consiglio comunale premi agli eroi dell'alluvione</b> .....	69
13-02-2012 Il Mattino di Padova	
<b>auto scivola sul gelo finisce contro il ponte</b> .....	70
13-02-2012 Il Mattino di Padova	
<b>vanno a fuoco caminetto e legnaia</b> .....	71
13-02-2012 Il Mattino di Padova	
<b>strade collinari pulite a tempo di record</b> .....	72
13-02-2012 Il Mattino di Padova	
<b>stasera in consiglio comunale si discute di regolamenti</b> .....	73
13-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>protezione civile fvg e julia in azione</b> .....	74
13-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>protezione civile mobilitata a maniaco</b> .....	75
13-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>gli spargisale in azione dalle 6</b> .....	76
13-02-2012 Il Messaggero Veneto	

<b>scatta il piano neve, vie pulite a porcia</b> .....	77
13-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>richiesti fondi per poter sistemare scuole e strade</b> .....	78
13-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>l'effetto neve è durato poche ore</b> .....	79
13-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>la neve spazza via anche il carnevale</b> .....	80
13-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>lauco, rogo nel bosco subito domato</b> .....	81
13-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>altra raffica di interventi dei pompieri</b> .....	82
13-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>disabili, progetto-pilota nell'ex-san patrignano</b> .....	83
13-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>trieste ferita dalla bora, oggi scuole chiuse</b> .....	85
13-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>neve, in campo il soccorso friulano</b> .....	86
13-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>(Brevi)</b> .....	87
13-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>neve, in campo il soccorso friulano</b> .....	88
13-02-2012 La Nuova Venezia	
<b>oltre 120 quintali di sale per contenere al minimo i disagi</b> .....	89
13-02-2012 La Nuova Venezia	
<b>sveglia sotto la neve ma poi arriva il sole</b> .....	90
13-02-2012 La Nuova Venezia	
<b>turista colpito da infarto a rialto salvato in extremis</b> .....	91
13-02-2012 La Nuova Venezia	
<b>cinto caomaggiore, uccelli acquatici allo stremo per il freddo</b> .....	92
13-02-2012 La Nuova Venezia	
<b>black-out alla centrale, chioggia al gelo</b> .....	93
13-02-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>dal fvg partono mezzi e uomini verso pesaro</b> .....	94
13-02-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>viabilità difficile scuole ancora chiuse</b> .....	95
13-02-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>Il maltempo tiene a Trieste le scuole chiuse</b> .....	97
12-02-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>E in Veneto tira anche il terremoto</b> .....	98
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>Volontari e piano neve: tutto funziona</b> .....	99
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>Fuori strada nel canale con il furgone,</b> .....	100
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>ALLE 11 di mattina erano già tutti schierati sotto le Due torri, a Rovigo, p...</b> .....	101
12-02-2012 La Stampa (Asti)	
<b>Astigiani in trasferta per l'emergenza::Volontari astigiani i...</b> .....	102

12-02-2012 La Stampa (Asti) <b>AGRINEWS::EMERGENZA GELO E NEVE...</b>	103
12-02-2012 La Stampa (Asti) <b>Una mostra solidale::Prosegue la mostra «...</b>	104
12-02-2012 La Stampa (Biella) <b>Il borgo schiacciato sotto un muro bianco "Siamo al limite"::Qui non cadeva tanta ...</b>	105
12-02-2012 La Stampa (Biella) <b>"L'assessore allo sport si dimetta"::Una mozione per chied...</b>	106
12-02-2012 La Stampa (Cuneo) <b>Per il terzo giorno non si viaggia su tre linee Fs::Il maltempo ha conces...</b>	107
12-02-2012 La Stampa (Imperia) <b>La Protezione civile salva il vecchio cigno malato::Il primo a dirlo fu i...</b>	108
12-02-2012 La Stampa (Imperia) <b>Notte da incubo tra fuoco e ghiaccio::Una notte da incubo f...</b>	109
12-02-2012 La Stampa (Milano) <b>Assessore contestato «Deve dimettersi»::«Si dimetta l'asse...</b>	110
12-02-2012 La Stampa (Novara) <b>Granzo, dieci ore al gelo Ladri beffati al Billa rubano casse vuote::Il gelo ha fatto salt...</b>	111
12-02-2012 La Stampa (Novara) <b>"F-35, abbiano il coraggio di dirci la verità in faccia"::Un incontro pubblico ...</b>	112
12-02-2012 La Stampa (Sanremo) <b>In fiamme il capanno degli abusivi::Brucia il bosco del v...</b>	113
12-02-2012 La Stampa (Sanremo) <b>La vicenda dell'Intercity "Cancellazione pianificata"::Secco botta e rispost...</b>	114
12-02-2012 La Stampa (Sanremo) <b>Terminate le nevicate ora resta il grande gelo::Il peggio potrebbe es...</b>	115
12-02-2012 La Stampa (Savona) <b>Il freddo spaventa ancora gli agricoltori e la Cia chiede lo stato di calamità naturale::Non è ancora una ver...</b>	116
12-02-2012 La Stampa (Savona) <b>Entroterra imbiancato ma preoccupa il gelo::Temperatura sotto lo ...</b>	117
12-02-2012 La Stampa (Torino Provincia) <b>Taurinense invia alpini in Abruzzo e Basilicata::Due nuclei di alpini ...</b>	118
12-02-2012 La Stampa (Verbania) <b>Sorgenti d'acqua gelate "Siamo in emergenza"::«Siamo in piena emer...</b>	119
12-02-2012 La Stampa (Verbania) <b>"Non abbiamo soldi per le caldaie"::«Se si rompesse una ...</b>	120
13-02-2012 Trentino <b>nuova partenza con i mezzi speciali</b>	121
13-02-2012 Trentino <b>liberato il canile occupato dalla neve</b>	122
13-02-2012 Trentino <b>con sci e pale a salvare vite umane</b>	123
12-02-2012 VicenzaPiù <b>Neve in città: mezzi spargisale di nuovo in azione e marciapiedi da pulire</b>	124
12-02-2012 VicenzaPiù <b>Ma che freddo fa</b>	125

12-02-2012 La Voce di Rovigo

**La città tiene botta alla seconda ondata di neve Timori per il vento che porta i cumuli gelati sulle strade** .....

*via s. francesco senza bluepark - giuseppe rossi*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Via S. Francesco senza Bluepark

Cancellate le piazzole tra gli incroci con le vie Rossini e Wolf

Il prossimo intervento ancora in zona ospedale: verranno eliminate le aree di sosta lungo via Mainardo

GIUSEPPE ROSSI

**MERANO. Spariscono i parcheggi lungo il tratto centrale di via San Francesco. Un'ordinanza del sindaco introduce il divieto di sosta lungo la strada che collega via Goethe a via Wolf, nel tratto compreso tra quest'ultima e via Rossini.**

Si tratta in totale di pochi posti auto, ma la decisione presa dal primo cittadino, evidentemente di concerto con l'assessore competente e la polizia municipale, ha già sollevato le prime perplessità tra i residenti. Non sono infatti passati molti anni da quando l'amministrazione comunale ha deciso di togliere la possibilità agli automobilisti di sostare con il loro mezzo di trasporto lungo via Wolf nel tratto compreso tra il centro scolastico e via San Francesco. Il provvedimento firmato dal sindaco Januth arriva al termine dei lavori stradali che nei mesi scorsi hanno interessato quel tratto di strada e che già avevano provocato proteste per la impossibilità di accedere alle proprietà private esistenti lungo la via. Ora, con la soppressione dei posti auto disegnati lungo il marciapiede tra un albero e l'altro, viene cancellata la possibilità di sosta a coloro che non posseggono un proprio parcheggio. E siamo in una zona della città dove ancora esistono villette e piccoli gioielli architettonici che risalgono alla prima metà del secolo scorso e pertanto non dotate di garage interrati. L'ordinanza numero 54 ha effetto immediato e sarà attuata dopo che l'azienda incaricata di curare la segnaletica stradale orizzontale avrà completato il lavoro di segnalazione dell'inattesa novità.

Già in passato l'amministrazione comunale aveva giustificato il taglio dei parcheggi di superficie, anche se contrassegnati dalle righe azzurre e quindi soggetti al pagamento di una tariffa che incassa il Comune con il Bluepark, con l'esecuzione del piano urbano del traffico, che prevede il taglio delle soste auto in superficie dopo la realizzazione dei parcheggi interrati, che nel corso dell'ultimo decennio sono proliferati in città. Prossimo intervento, sempre nella zona attorno all'ospedale Tappeiner, sarà quello su via Monastero, una strada con sosta a pagamento permessa su entrambe i lati della strada ma che ogni venerdì, in occasione del mercato settimanale, va in tilt a causa del frequente incrocio di automezzi lungo la carreggiata ristretta.

Sempre in tema di cancellazione di parcheggi, il sindaco assieme all'ordinanza per via San Francescom, ha firmato un secondo provvedimento che riguarda la via Remp, la strada a Maia Bassa che incrocia la via Roma proprio all'altezza della nuova caserma della protezione civile. Nel primo tratto di via Remp, quello compreso tra via Roma e via San Floriano, viene istituito il divieto di sosta per tutte le auto, che se lasciate al loro posto rischiano di intralciare, una volta inaugurata la caserma di protezione civile, il trasito dei mezzi delle organizzazioni di soccorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*maltempo*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Cronaca

MALTEMPO

MALTEMPO

In Italia basta una nevicata

e va tutto in tilt

Una nevicata, per giunta annunciata, ha paralizzato mezzo Paese specialmente al centro sud. Dobbiamo prendere atto che viviamo in un Paese fragile.

Mi chiedo allora come faranno a sopravvivere nazioni come Svezia, Norvegia e Finlandia. Manca totalmente la capacità decisionale da parte dei vertici delle ferrovie perché era sufficiente il piazzamento di alcuni locomotori diesel, che ancora esistono in circolazione nelle principali stazioni ferroviarie, per soccorrere i treni bloccati in aperta campagna e trainarli nella più vicina stazione.

Migliaia di famiglie sono rimaste senza energia elettrica e riscaldamento, e con la chiusura parziale dei rubinetti di gas russi e francesi siamo stati costretti a ricorrere alle inquinanti centrali ad olio, ringraziando i verdi, ecologisti e buona parte della sinistra. Pochi mesi orsono un referendum ha completamente abrogato il nucleare: siamo un popolo di "fifoni".

**Tullio Busetti**

Quante critiche. Procediamo con ordine. Roma ha fatto una figura barbina (il sindaco, anziché farsi fotografare con la pala, avrebbe fatto molto meglio ad organizzare gli spalatori insieme alla protezione civile), ma considero abbastanza normale che i romani non abbiano gomme antineve e catene sempre a bordo (immagino che gli svedesi non girino con le pinne, la maschera e il boccaglio sempre in auto). Sui treni la devo correggere: si sono fermati anche in Francia, in Germania e in Svezia, in occasioni analoghe. E' una questione di sicurezza, prima di tutto. E prevedere un evento non sempre è sufficiente per sconfiggerlo. La questione dell'energia è molto più delicata e come sa le famiglie che sono rimaste al freddo hanno avuto problemi molto diversi fra loro e sostanzialmente non connessi ai rubinetti russi. Sul fatto che si debba invece riaprire una seria riflessione sul futuro (non solo nucleare), infine, concordo.

***emergenza neve, impegnati 36 uomini della provincia***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

Ieri inviati altri mezzi nel Forlivese

Emergenza neve, impegnati 36 uomini della Provincia

**BOLZANO.** Le squadre d'intervento della Provincia autonoma di Bolzano sono ancora al lavoro con i mezzi sgombraneve nelle regioni Marche ed Emilia Romagna. Da Sabato anche in Toscana. Giovedì il centro operativo della Protezione Civile ha chiesto nuovamente la disponibilità di mezzi sgombraneve. All'appello ha risposto il Servizio Strade della Provincia di Bolzano, dando la disponibilità di 3 mezzi con lama da neve e rispettivo personale. Tali mezzi sono partiti alla volta della Toscana, esattamente della provincia di Grosseto alle 8 di sabato. Attualmente stanno lavorando nel comune di Castel Azzara (Grosseto). Sabato, dopo un ulteriore peggioramento delle condizioni meteo anche la regione Emilia Romagna ha chiesto l'invio di ulteriori frese da neve, mezzi per lo sgombero della neve e gatti delle nevi. Il Servizio Strade della Provincia di Bolzano ed i Bacini Montani hanno individuato due frese ed altri mezzi sgombraneve che sono stati inviati nella provincia Forlì-Cesena domenica mattina. Attualmente sono distribuiti un totale di 36 mezzi con 36 uomini. L'impiego degli uomini è previsto per altri 3-4 giorni.

œ¥Â

## *Come reagire ai terremoti Proseguono gli incontri*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

class="body-are">

NEGRAR. Stasera

Come reagire

ai terremoti

Proseguono

gli incontri

e-mail print

lunedì 13 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Il terremoto arriva all'improvviso e non si può prevedere. Invece di farsi prendere dal panico, però, credendo a voci incontrollate che navigano su internet e viaggiano di bocca in bocca, come è stato a fine gennaio, è fondamentale mettere in pratica alcune regole. Alla gestione dell'emergenza, poi, ci pensano la Protezione civile e il Comune. È il messaggio emerso durante il primo incontro a Fane, venerdì sera, per la serie «Terremoto: considerazioni e giuste reazioni».

Il secondo incontro per la cittadinanza si svolge stasera ad Arbizzano, al Palazzetto dello sport, alle 20.30, mentre il ciclo chiude giovedì a Negrar, all'Auditorium della scuola primaria, col sindaco Giorgio Dal Negro. Attesi oggi e giovedì il dirigente della Protezione civile del Veneto, Roberto Tonellato; l'assessore provinciale alla protezione civile, Giuliano Zigotto; i tecnici dell'unità operativa per i dissesti idrogeologici e della protezione civile Armando Lorenzini, Ugo Franceschetti e Antonio Riolfi; il geologo che si occupa di microzonizzazione sismica, Enrico Castellaccio; l'ingegnere che ha verificato a Negrar i danni da sisma a fine gennaio, Leonello Lavarini.

Durante l'incontro verrà spiegato cos'è un terremoto e da dove nasce, il grado di pericolosità della zona, il funzionamento della macchina dei soccorsi e cosa fare in caso di sisma, frane o incendi. C.M.

## *Danzare per il Cile Musica e solidarietà per i terremotati*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

class="body-are">

INIZIATIVE. Domenica al Teatro alle Stimate

Danzare per il Cile  
Musica e solidarietà  
per i terremotati  
e-mail print

lunedì 13 febbraio 2012 **CRONACA**,

Il teatro alle Stimate «Bailando para el Chile», vale a dire: una serata di musica, danza e allegria con le tradizioni dell'America Latina. È lo spettacolo in programma domenica 19 febbraio, alle 16, al teatro alle Stimate, il cui ricavato andrà a sostenere le popolazioni del Cile terremotate, aiutate dal missionario stigmatino veronese padre Daniele Giacopuzzi. In scena alle Stimate Rachele Consolini, Diego Pasini e della Scuola di danza di Marinella Marchiori, che hanno unire i loro talenti artistici

Originario di Valgatara, in Valpolicella, il religioso festeggia nel 2012 il trentennale della sua presenza in Cile, dove giunse nel 1982, insieme a padre Luigi Tortella, per seguire e animare la comunità di Iquique, nel nord del Paese. Nel 1990 si spostò alla periferia della Capitale Santiago, per dirigere il seminario stigmatino, dove hanno trovato accoglienza e formazione tantissimi giovani: alcuni di questi hanno effettivamente proseguito il percorso della vita religiosa, molti hanno avuto modo di discernere e maturare una diversa vocazione, facendo bagaglio della formazione ricevuta. Nel febbraio 2010 il Cile è stato colpito da un forte terremoto, che ha provocato perdite umane e gravi danni. Anche in quel caso gli Stigmatini, presenti in una delle zone del sisma, a Lolol, si sono prodigati per la ricostruzione.

Al proseguimento di queste opere verrà devoluto il ricavato dello spettacolo di domenica: è possibile prenotare i biglietti (5 euro) alla segreteria dell'Associazione Bertoni Cooperazione Sviluppo (tel. 0458300992 - info@abcsverona.it) che, in collaborazione con i Missionari Stigmatini, organizza l'evento.E.G.

## *Garda imbiancato Comuni allertati e nessun disagio*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

class="body-are">

LAGO. Da Torri a Bardolino a Lazise

Garda imbiancato

Comuni allertati

e nessun disagio

Giuditta Bolognesi

Nevicata senza grosse sorprese Strade pulite, viabilità normale

e-mail print

lunedì 13 febbraio 2012 **CRONACA**,

Un suggestivo scorcio del lungolago di Garda imbiancato Pochi fiocchi ieri sul Garda rispetto agli oltre 20 centimetri di neve caduti sabato pomeriggio ad Albisano nel giro di pochissime ore mentre il capoluogo Torri del Benaco se la cavava con poco più di una decina di centimetri. Per la seconda volta in pochi giorni il lago è stato colpito dal «lake snow effect»: il fenomeno atmosferico che si verifica quando una massa d'aria molto fredda scorre su una superficie e un quantitativo importanti d'acqua, come è appunto il Garda, con una temperatura più alta. Un incontro, quello tra le due temperature, che provoca una significativa perdita di vapore acqueo che non può essere completamente trattenute dalle nubi convettive che si formano e che, causa la bassa temperatura esterna, rilasciano parte di quest'acqua come neve e sotto forma di veri e propri «rovesci» come accade con i temporali estivi.

E' successo il fine settimana scorso, con Bardolino sommersa da una straordinaria coltre di neve mentre nei Comuni limitrofi era scesa la consueta «spolverata», come ieri mattina. E' accaduto a Torri del Benaco dove solo qui, in particolare nella zona di Albisano, in poco più di due ore sono caduti decine di centimetri di neve».

«E' andata comunque bene perché eravamo tutti allertati», dice il sindaco Giorgio Passionelli. «La ditta cui abbiamo affidato il lavoro di pulizia delle strade ha movimentato i mezzi fin da subito e lo stesso hanno fatto Provincia e Veneto Strade. Un plauso va agli operai comunali che hanno lavorato dalla mattina sino alle nove di sera e domenica mattina erano di nuovo in azione con pale e spargisale su marciapiedi e percorsi pedonali perché ha nevicato anche durante la notte. Accanto a loro», dice il sindaco, «hanno lavorato anche i volontari della Protezione civile cui dobbiamo un infinito grazie perché senza di loro non saremmo riusciti a completare gli interventi necessari a rendere agibile il nostro territorio».

Situazione molto più tranquilla nelle altre località.

«Da noi penso si possa parlare di una nevicata normale, per la quale sono bastati gli interventi programmati della ditta che gestisce la pulizia delle strade e dei nostri operai», dice il sindaco di Lazise Renzo Franceschini. «E' chiaro che quando nevicava qualche disagio c'è sempre; ma direi che non è accaduto niente di straordinario e visto quanto succede in tante località italiane possiamo ritenerci fortunati».

*Degagna: il vescovo archivia il terremoto*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

Degagna:

il vescovo

«archivia»

il terremoto

e-mail print

domenica 12 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Degagna di Vobarno: la chiesa di San Martino Sarà idealmente una visita di «archiviazione» quella che monsignor Luciano Monari farà nei prossimi giorni a Degagna di Vobarno: con la sua tappa pastorale, il vescovo di Brescia «chiuderà» formalmente la lunga e difficile fase del post terremoto.

Per la prima volta in assoluto il presule salirà in questa periferica frazione vobarnese che conta oggi circa 600 residenti e che, nel passato, era religiosamente suddivisa nelle tre ex parrocchie di Eno, Carvanno e Cecino-San Martino. «Domenica 19 febbraio alle 10.30 - ricorda il parroco della Madonna del Santo Rosario di Degagna (la frazione si divide negli otto borghi di Busignone, Cecino, Ceresigno, Fucina Nuova, Fustegnago, Lizzane, Rango e, appunto, San Martino) don Gabriele Banderini, il quale cura anche la parrocchia di Collio di Vobarno ed è vicario zonale per la media Valsabbia - il vescovo verrà a trovarci per due incombenze: la celebrazione delle cresime degli otto ragazzini di Eno e Degagna nati nel 2000 (riceveranno nel contempo anche la prima comunione, ma quella sarà amministrata come di consueto dallo stesso don Gabriele), e la benedizione della nostra chiesa di San Martino nel momento in cui sono finalmente terminati i lavori di restauro del post terremoto».

Perchè è stato necessario così tanto tempo per chiudere il cantiere? «In realtà i lavori di risanamento dell'edificio sacro sono stati effettuati per tempo - risponde il parroco -, così come per le altre chiese degagnesi danneggiate. Ma nel caso di San Martino abbiamo colto l'occasione per un restauro completo: abbiamo aggiunto, a nostre spese, le opere di restauro delle facciate principale e laterali. E il tutto si è concluso proprio nei giorni scorsi. Ecco perchè approfittiamo del vescovo per la "chiusura" di quest'opera di recupero così importante per tutta la nostra comunità non solo religiosa».

Utilizzati i finanziamenti regionali stanziati a seguito del sisma per le opere autorizzate (naturalmente dopo l'autorizzazione concessa dalla Sovrintendenza), per il resto dei lavori, sempre autorizzati dall'ente di controllo e tutela del patrimonio artistico ma non finanziati, la piccola Degagna ha fatto da sola, rimboccandosi le maniche e autotassandosi con una mobilitazione di tutta la parrocchia. «E questo evento, che vede per la prima volta salire da noi il vescovo Monari - conclude don Gabriele - non poteva avere miglior interprete del presule, in arrivo non per un taglio del nastro ma per una benedizione». M.PAS.

*La Protezione civile premia l'impegno dei volontari*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

La Protezione civile premia

l'impegno dei volontari

Edmondo Bertussi

Cerimonia per la consegna del quinto mezzo, pagato da Fondazione comunità bresciana, privati e aziende  
e-mail print

lunedì 13 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Il Gruppo di protezione civile e anti-incendio di Bovegno È stata una festa con significati particolari quella del Gruppo di protezione civile e antincendio di Bovegno per la presentazione e la benedizione di un nuovo automezzo in dotazione: un fuoristrada «Tata» dotato di cassone ribaltabile che è stato acquistato con il contributo (corrispondente al 50 per cento del valore) della Fondazione della Comunità bresciana, e col sostegno di aziende e famiglie valtrumpline.

Come ha ricordato nel suo brevissimo discorso il presidente Demetrio Valentini, la cerimonia concludeva un anno particolarmente proficuo, col completamento della sede e l'ampliamento del nuovo ampio garage in grado di ricoverare tutti i mezzi: quattro fuoristrada un autocarro ed un quad.

Un parco automezzi di notevole valore che ha permesso ai volontari di svolgere finora importanti attività sia di sorveglianza del territorio, ma anche di rapido intervento in diverse circostanze, a cominciare dallo spegnimento degli incendi, troppo spesso accesi volontariamente. Inoltre dopo la benedizione fatta dal parroco don Alberto Cinghia, il rituale taglio del nastro e l'inno nazionale, con cerimonia ufficiale coordinata da Giambattista Poli, il sindaco Tullio Aramini con Fausto Perotti per la Provincia e Giampietro Temponi responsabile del settore della Comunità montana, hanno consegnato il particolare attestato ufficiale di benemerenzza ad alcuni volontari per l'abbondante impegno profuso nelle attività dei volontari del gruppo di Bovegno: Demetrio Valentini, Giangiuseppe Corsini, Enrico Tanghetti, Sonia Gatta, Vladimiro Omodei, Alan Omodei. Una targa ricordo infine al segretario Pietro Corsini ed omaggio floreale alla madrina del labaro Raffaella Tanghetti.

œŸÀ

***Lumezzane al lavoro nelle Marche in tilt***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

ALLARME NEVE/1. La protezione civile di casa in trasferta da giorni

Lumezzane al lavoro

nelle Marche in tilt

Dopo un intervento ad Ancona ora i volontari sono a Urbino

e-mail print

lunedì 13 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

Un mezzo del gruppo di Lumezzane in azione nelle Marche. Quando l'emergenza chiama, la protezione civile di Lumezzane guidata dal presidente Paride Maccarinelli risponde. E in seguito alla richiesta di disponibilità arrivata nei giorni scorsi dalla direzione provinciale del servizio, un gruppo di sei volontari si è messo all'opera allestendo i mezzi e predisponendo le attrezzature.

Il gruppo è poi partito per le Marche, e ad Ancona gli operatori hanno ricevuto le coordinate delle località nelle quali hanno operato per ripristinare condizioni accettabili dopo le nevicate eccezionali.

I valgobbini hanno lavorato con mezzi spalaneve, turbine, frese e pale gommate. E la prima squadra è stata sostituita venerdì da altri cinque volontari, questa volta del Garda, arrivati in rinforzo con un mezzo speciale Unimog. Ma i valgobbini non sono tornati indietro: sono stati spostati a Urbino; sempre per la neve.

«Abbiamo lavorato giorno e notte per aprire varchi alle abitazioni private bloccate da due o tre metri di neve - racconta Maccarinelli -. E siamo intervenuti su circa 20 chilometri di strada che attraversano i comuni di Poggio San Marcello, Montecarotto, Rosora, Monte Roberto, Castelbellino, Moie, Maiolati Spontini e Mergo, trasportando anche un dializzato e fornendo acqua e cibo agli animali». M.BEN.



***Salò: l'Ana è in missione nel Lazio***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

class="body-bso">

Salò: l'Ana

è in missione

nel Lazio

[e-mail print](#)

lunedì 13 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Ci sono anche venti alpini della super sezione «Monte Suello» di Salò fra i volontari impegnati in questi giorni a Roma e provincia per l'emergenza neve. Sono stati allertati dalla protezione civile dell'Ana nazionale, presente in forze nelle zone colpite dal maltempo.

I salodiani sono arrivati venerdì a Cesano, una frazione della zona Nord di Roma sulla via Cassia, dove la coltre è caduta più abbondante. Qui già nel pomeriggio si sono messi a disposizione di un'associazione locale e hanno iniziato a spalare la neve nel centro del borgo medievale.

In provincia di Roma e nella capitale sono impegnati 150 volontari alpini provenienti dalle sezioni del Nord Italia. Una trentina di questi sono al seguito della colonna mobile della Lombardia. Equipaggiati con pale e motoseghe, viaggiano su mezzi fuoristrada in modo da raggiungere i luoghi più isolati. E resteranno a disposizione del Dipartimento di Protezione civile per tutte le necessarie operazioni di pronto soccorso. SE.ZA.

**«Ora il peggio è passato, ma è previsto altro maltempo»**

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

«Ora il peggio è passato, ma è previsto altro maltempo»

Il peggio è ormai alle spalle sul fronte maltempo: venerdì e sabato sono state le due giornate clou di questo febbraio che resterà nella storia per le eccezionali neviccate. Pioggia e neve proseguiranno da oggi per altri tre-quattro giorni al Sud e venerdì arriverà il bel tempo in tutta Italia. Le previsioni sono del meteorologo Mario Giuliacci del sito [meteogiuliacci.it](http://meteogiuliacci.it), secondo il quale le prossime neviccate non creeranno grossi problemi alla popolazione. Per Antonio Sanò del sito [ilmeteo.it](http://ilmeteo.it), invece, questa sera sarà vera e propria emergenza neve in Campania, Basilicata, Calabria e Puglia, mentre è prevista altra neve in Sardegna e a Napoli. E intanto la Protezione Civile prevede nella Capitale un nuovo rischio neve per oggi (precipitazioni erano previste anche per ieri sera). Per Giuliacci le condizioni meteo sono già in miglioramento. «Dopo una decina di giorni in cui, escludendo l'estremo Sud, tutte le Regioni sono state interessate o in piccolo o in grande dalle neviccate - spiega Giuliacci - si va verso un graduale miglioramento delle condizioni meteo». Ieri, precisava il meteorologo, si registrano le ultime neviccate su Veneto, Est della Lombardia, Emilia Romagna, Marche e zone interne di Abruzzo e Molise. Oggi, complice l'effetto dei venti siberiani che continueranno a soffiare anche oggi sulle Regioni adriatiche, ci sarà qualche debole neviccata sull'Emilia Romagna, nel Foggiano e sull'altopiano della Sila e qualche pioggia in Campania, Lucania e Puglia e nell'ovest della Sardegna». Domani, poi, le temperature cominceranno a risalire: «Entro sabato aumenteranno di 6 gradi al Nord e al Centro e di 3-4 gradi sulle regioni meridionali. Entro giovedì avremo qualche pioggia al Sud, qualche spruzzata di neve su Lucania e Calabria e venerdì sarà bel tempo dappertutto». Secondo Antonio Sanò del sito [ilmeteo.it](http://ilmeteo.it) per oggi sono previste nuove piogge al Sud e su Sicilia e Sardegna. In serata è poi prevista una nuova emergenza neve al sud su Campania, Basilicata, Calabria, verso la Puglia, è inoltre prevista altra neve in Sardegna e a Napoli. Domani poi è ancora maltempo al Sud ed è prevista tanta neve in Irpinia, Basilicata, Foggiano, Puglia, Calabria, Cilento e zone interne campane. Mercoledì e giovedì è ancora maltempo al Sud, da venerdì ci sarà un miglioramento generale. Intanto sulla capitale è rischio neve. La Protezione Civile ieri sera avvertiva così i cittadini di Roma: «dal pomeriggio-sera di oggi e durante le successive ore notturne possibili neviccate sull'area della Capitale, anche a carattere di rovescio, con apporti al suolo generalmente deboli (1-5 cm) o puntualmente moderati e estese gelate». Oggi il cielo su Roma «potrebbe portare a rovesci nevosi con apporti al suolo generalmente deboli». Raniero Nanni

***Crepa in chiesa, si fa Messa in palestra***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Crepa in chiesa, si fa Messa in palestra

La parrocchiale è agibile ma dal soffitto cadono polvere e detriti

Maleo Una crepa manda in esilio i fedeli: a Maleo la Santa Messa domenicale delle ore 11 ieri è stata celebrata nella palestra comunale. L'intonaco caduto dal soffitto della chiesa dei Santi Gervasio e Protasio ha spinto il parroco ad allertare i Vigili del fuoco e celebrare la cerimonia eucaristica nella palestra di via Fermi. Tra le cause dello squarcio potrebbe esserci il terremoto che ha fatto tremare di recente anche il Lodigiano. La chiesa è stata dichiarata agibile ma parte della navata centrale è stata transennata. L'allarme è scattato intorno alle 9.30 di ieri mattina: nel giro di un ora, mentre i Vigili del fuoco di Casale verificavano lo stato della chiesa parrocchiale, volontari e fedeli hanno allestito sul campo da pallavolo altare, sedie e microfoni. Soltanto una settimana fa la santa Messa malerina delle ore 11 era stata trasmessa in diretta su Rai 1 mentre ieri a Maleo è andata in scena, rigorosamente in diretta, la Messa in palestra, seguita dal lancio in aria dei palloncini colorati in occasione della Giornata della Vita: evento promosso da Pro Loco e parrocchia e rinviato a ieri proprio a causa della diretta tv della scorsa settimana. «Negli ultimi giorni avevamo notato un po' di polvere su alcune panche ma senza farci caso al momento, - ha raccontato il parroco di Maleo don Enzo Raimondi - poi ieri sera (sabato per chi legge, ndr) abbiamo visto su alcune panche parecchia sabbia e osservandola a fondo abbiamo capito che si trattava di materiale proveniente dalla volta che sovrasta la navata centrale così abbiamo disposto i controlli ma non c'è nessuna emergenza, la chiesa è solida». La crepa è piccola ma profonda. La rottura ha ferito la volta a metà della navata centrale: lo squarcio più pericoloso si trova all'angolo con la parete portante, sulla sinistra entrando in chiesa, mentre una sottile nervatura corre lungo tutta la volta, fino alla parete opposta, sul lato destro. Sul posto ieri sono intervenuti anche il sindaco di Maleo e presidente della Provincia Pietro Foroni e il vice sindaco Peppino Maggi. Alla base della crepa che ha scatenato il caos potrebbero esserci le scosse del terremoto che hanno colpito anche il Lodigiano due settimane fa: è probabile che il sisma abbia peggiorato lo stato di una crepa pre-esistente. «Non oltrepassare, caduta intonaco»: questo dunque l'imperativo scritto a chiare lettere sui cartelli affissi alle panche e ai nastri bianchi e rossi con cui i Vigili del fuoco hanno delimitato l'area a rischio caduta calcinacci. Per questa mattina però è già attesa la posa della retina di protezione. «Mi auguro, come sembrerebbe dalle primissime analisi, che l'entità del problema non sia grossa, - ha commentato don Enzo - in ogni caso ci siamo affidati allo studio Calvi di Codogno (sul posto anche ieri, ndr) per ulteriori verifiche». Oggi e nei prossimi giorni comunque nella chiesa parrocchiale, per motivi di sicurezza e per evitare sorprese spiacevoli, si pregherà nella cappella dedicata al Santissimo. Sara Gambarini

***Maleo, in chiesa cade l'intonaco: Messa celebrata nella palestra***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

Maleo, in chiesa cade l'intonaco: Messa celebrata nella palestra

Crepa nella chiesa di Maleo: la Messa di ieri è stata celebrata in palestra dopo la caduta dell'intonaco, forse ancora a seguito del terremoto.a

***Moroder: nessuna negligenza*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 12/02/2012 - pag: 5

Moroder: nessuna negligenza

L'ex dirigente «Sta» respinge le accuse dei periti

BOLZANO Nuove accuse nei confronti della Provincia per il disastro ferroviario della Val Venosta, che il 12 aprile 2010 costò la vita a nove persone, sono contenute nella perizia di 40 pagine che il Consorzio di Bonifica ha depositato sul tavolo del sostituto procuratore Axel Bisignano. A palazzo Widmann per il momento nessuno trema, anzi. «Mi pare logico che questa nuova perizia, trattandosi di un prodotto dei difensori degli indagati, giunga alla conclusione che la responsabilità per il disastro non è in capo a loro» puntualizza l'assessore ai Trasporti Thomas Widmann. «Per quanto riguarda i rilievi contestati, ritengo che sia una questione che devono valutare i tecnici e non io, che sono un politico. Da questo punto di vista ritengo che gli esperti incaricati abbiano assolto al meglio il loro compito e che nulla sia stato trascurato» prosegue l'assessore, che conclude con una richiesta alla Procura: «Gli inquirenti concludano in fretta l'indagine». Anche i tecnici, comunque, ritengono di avere la coscienza tranquilla. Helmuth Moroder, che fino al 2010 guidava la Sta (emanazione dell'assessorato ai Trasporti), prima della riattivazione della linea nel 2005, fu responsabile della realizzazione del progetto e dei lavori. Sarebbe stato quindi la Sta il soggetto incaricato di collazionare tutte le eventuali indicazioni di rischio idrogeologico per la zona segnalate dai geologi. Secondo la perizia fatta realizzare dagli avvocati Arnaldo Loner e Carlo Bertacchi, il rischio non sarebbe stato tenuto in debito conto in fase di redazione del progetto. «Per quanto mi riguarda, chiarirò la mia posizione con la Procura, l'unica sede deputata per questo tipo di considerazioni» puntualizza Moroder. «Per quanto mi riguarda sono sereno perché tutti gli adempimenti richiesti per la rimessa in esercizio della linea per garantirne la sicurezza sono stati fatti» conclude l'ex dirigente della Sta. La perizia della difesa del Consorzio avrebbe invece rilevato l'assenza del piano di valutazione del rischio idrogeologico della zona, mentre una delle tre perizie commissionate dalla Procura aveva riscontrato l'assenza di un progetto complessivo finale. Nelle prossime settimane partiranno gli interrogatori, che serviranno agli undici indagati (fra i nomi iscritti vi sono anche quelli di sette tecnici provinciali) di prendere posizione rispetto alle accuse di frana, disastro ferroviario colposo e omicidio colposo plurimo. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Con lo slittino contro un albero: morto*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 12/02/2012 - pag: 5

Con lo slittino contro un albero: morto

Fundres, schianto sulla pista. La vittima è Leonard Weissteiner di Vandoies

**BOLZANO** L'ultima slittata della giornata si è rivelata fatale per Leonard Weissteiner, 65 anni di Vandoies di Sotto.

Venerdì pomeriggio l'uomo era salito insieme alla moglie nella zona di Fundres per trascorrere un pomeriggio sulla neve.

Verso le 16 la coppia si è decisa a rientrare a casa. La vittima voleva però fare un'ultima discesa, risalendo quindi da sola

verso la malga Atholz, a quota 1.800 metri di altitudine. A valle però l'uomo non è mai arrivato. A far scattare l'allarme è

stata la moglie, che non vedendolo più si è preoccupata. La donna ha quindi chiesto al genero di salire a cercarlo. Il

giovane ha ripercorso la pista appena scesa dalla donna e, lungo il tragitto, ha trovato il corpo esanime del suocero.

L'uomo era finito contro un albero, sbattendo con violenza il capo e perdendo immediatamente i sensi. Il genero è quindi

tornato a valle, avvisando la suocera di quanto era accaduto e allertando i soccorsi per il recupero di Leonard Weissteiner.

Solo dopo che l'allarme è stato trasmesso anche agli uomini del soccorso alpino di Vandoies, ai vigili del fuoco volontari

di Fundres, alla Croce Bianca di Rio di Pusteria e al medico d'urgenza di Bressanone è stato possibile organizzare una

battuta di recupero con il gatto delle nevi. Quando i soccorritori sono riusciti a raggiungere il luogo dell'incidente,

Leonard Weissteiner era ormai privo di vita. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri della compagnia di Bressanone al

comando del capitano Marco Lunardi, l'uomo avrebbe perso il controllo dello slittino scendendo lungo una strada

forestale che durante l'inverno, coperta di neve, viene utilizzata come pista anche da sci che congiunge la malga Astholz a

monte con la malga Picher a valle. Forse l'uomo si è distratto, pensando alla moglie che lo attendeva a valle, o forse la

stanchezza si è fatta sentire prima del previsto. Di fatto Leonard Weissteiner è finito fuori pista, schiantandosi

frontalmente contro un albero al margine del tracciato. L'uomo ha riportato ferite gravissime e è morto poco dopo. Nei

prossimi giorni sarà fissata la data dei funerali. Un altro serio incidente, fortunatamente non mortale, ha interessato ieri

mattina una bolzanina, A.B., 39 anni. La donna, che si trovava nel Bellunese per trascorrere la giornata sulla pista che

attraversa il Serrai di Sottoguda, ha perso il controllo degli sci e ha terminato la sua corsa in un ruscello. Immediata la

reazione del gruppo di amici che erano con lei. I compagni hanno lanciato l'allarme al 118 e in attesa dei soccorsi hanno

aiutato la ferita a risalire la scarpata. Sul posto sono sopraggiunte una squadra del soccorso alpino della Val Pettorina e

un'ambulanza. La donna, che ha riportato una sospetta frattura alla gamba, è stata caricata su una barella e caricata sul

mezzo di soccorso, che l'ha poi accompagnata all'ospedale di Agordo (Belluno). Sil. Fa. RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'ITALIA RIDOTTA IN CATENE URGE UN RISVEGLIO ETICO*****Corriere del Trentino**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 12/02/2012 - pag: 9

**L'ITALIA RIDOTTA IN CATENE URGE UN RISVEGLIO ETICO**

Il caso di Enrico Franco

Caro direttore, in un Paese che da anni sta precipitando a causa di un'incapace e disinteressata amministrazione, gli amministratori locali non si interessano di precipitazioni atmosferiche e, quando anche la situazione precipita, allora ciò che cade dall'alto assieme ai fiocchi di neve sono critiche e polemiche per scaricare responsabilità. Il maltempo ha messo il Paese in ginocchio: una parte per le difficoltà, un'altra a pregare. Non è solo un problema di protezione civile: in Italia mancano anche efficaci protezioni sociali, dell'ambiente, dei patrimoni artistici, mentre c'è tanto protezionismo. La corte politica non si preoccupa del malfunzionamento dell'impresa istituzionale: ci parla di necessaria mobilità nel mercato del lavoro, mentre la mobilità urbana è carente; ci canzona dandoci dei bamboccioni, mentre non esistono valide politiche per la famiglia; ci insulta definendoci sfigati, mentre sempre più giovani frequentano l'università e fanno salti mortali per pagarsi gli studi. Lingue appuntite e dita puntate per rimproverarci e dirci cosa dobbiamo fare, mentre loro sono un mondo a parte. Si calpestano diritti e si impongono doveri (tra i tanti obblighi, ora causa maltempo c'è anche quello delle catene). Si muore di freddo, di fame, di paura, di disperazione ma corte e cortigiani al caldo, pasciuti, tranquilli e agiati dicono che è colpa nostra, che dobbiamo fare più sacrifici. Siamo davvero un Paese in catene, ostaggi di una banda che difende i propri privilegi e che non ha un'obiettiva concezione del mestiere del vivere umano. Forse perché vivere è un mestiere fisso, quindi un'illusione? Siamo stati divisi ed esiliati dalla democrazia. Soli contro soloni. Chi pagherà il riscatto? Roberta Corradini, TRENTO Gentile signora Corradini, può essere consolatorio illudersi che noi cittadini siamo un popolo di virtuosi ostaggio di una banda, ma non è così. Perché quei politici da lei giustamente dileggiati, sindaci compresi, sono stati eletti dalla maggioranza degli italiani che a volte ha fatto finta di non vedere i difetti dei personaggi cui dava la preferenza, mentre spesso ha condiviso le politiche scellerate per soddisfare gli interessi personali. Chi predicava rigore e professionalità è stato generalmente penalizzato dalle urne, mentre gli imbonitori mietevano consensi. Oggi al governo abbiamo delle persone che dicono la verità anche quando è scomoda. Certo, la battuta del viceministro Martone è stata fuori luogo (ne ho già scritto), ma complessivamente il discorso pubblico si è finalmente elevato di tono. Ovviamente è doveroso riflettere sulle scelte del presidente Monti e del suo esecutivo ed è legittimo contestarle. Però dobbiamo uscire da questa logica del popolo santo e del governo diavolo. Il clientelismo è alimentato dai «clientes», l'evasione fiscale dai cittadini che non pagano le tasse, la corruzione dai corrotti e dai corruttori. Occorre un risveglio etico collettivo: a me pare che questo governo da non incensare, sia chiaro, e al quale guardare sempre con l'occhio critico che si deve avere nei confronti di ogni potere possa aiutare gli italiani a guardarsi allo specchio con maggiore onestà.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Decine di treni soppressi blackout e mareggiate E il Veneto aiuta le Marche*****Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 12/02/2012 - pag: 6

Decine di treni soppressi blackout e mareggiate E il Veneto aiuta le Marche

La nostra Protezione civile parte per il Centro Italia

VENEZIA Forti raffiche di vento (media di 50 chilometri orari con punte di 107 a Chioggia) hanno esaltato le temperature già sottozero che gelano il Veneto. Molti gli interventi dei vigili del fuoco per la caduta di lamiera, camini e tegole dai tetti di abitazioni, anche se la maggiore preoccupazione si è vissuta a Chioggia, teatro di una mareggiata che nella notte ha allagato le case, tanto da far suonare la sirena d'allarme per l'acqua alta e da riempire le strade di sabbia. Preoccupazione anche per la nave cambogiana «Skymar», carica di 5400 tonnellate di sabbia e per un giorno in balia del maltempo mentre era ancorata nella rada di Malamocco, a Venezia. Il vento e le pessime condizioni del mare gli hanno fatto perdere la posizione mentre stava salpando le ancore, così per evitare danni il comandante ha tagliato la catena dell'ancora ma non riusciva ancora a governare la nave, che procedeva pericolosamente verso la costa, perciò ha chiesto l'assistenza di due rimorchiatori, che hanno agganciato e messo in sicurezza la «Skymar». A bordo è salito un pilota del porto, per la sistemazione in banchina. Nelle zone a cavallo tra le province di Venezia e Rovigo la bora ha causato anche temporanei blackout: solo in Polesine nella mattinata sono rimaste al buio 1800 utenze, ripristinate nel pomeriggio dai tecnici Enel, che mantiene lo stato di allerta. Ancora problemi per i treni: la chiusura precauzionale delle linee Isola della Scala-Legnago-Rovigo e Portogruaro-Casarsa del Friuli, che oggi verranno riaperte, ha comportato la soppressione di 20 regionali, ma 474 hanno continuato a viaggiare. Le intense nevicate sull'Emilia Romagna hanno inoltre indotto la cancellazione di sette Frecciargento in arrivo da Bologna (20 quelli in circolazione) e di due Frecciabianca (contro altri 30 in servizio). Un quadro aggravato da ritardi fino a 40 minuti accumulati da molti treni e dagli inevitabili «strascichi» di oggi, giornata che dovrebbe aprirsi con la cancellazione di nove convogli: l'Intercity Venezia-Napoli delle 14.41, il Frecciargento Verona-Roma delle 6.55, i Frecciargento Venezia-Roma delle 8.57 e delle 16.57, i Frecciargento Roma-Venezia delle 10.20, delle 16.20 e delle 18.45, il Frecciabianca Milano-Venezia delle 10.35 e quello Venezia-Milano delle 9.50. Paura sulle strade: a Bardolino una 82enne, rimasta intrappolata in auto di notte per un malore, ha rischiato di morire assiderata. In mattinata è scattato l'allarme ai vigili del fuoco, che hanno estratto dall'abitacolo l'anziana, trasportata all'ospedale di Bussolengo in ipotermia. Stesso pericolo per un marocchino, uscito di strada verso le 2 dell'altra notte a causa del ghiaccio e salvato alle 7 di ieri da un automobilista, che vedendolo riverso sul volante della sua Golf, a San Martino di Venezze (Rovigo), ha chiamato i carabinieri. L'uomo, 34enne residente a Ceregnano, è stato trasportato in ospedale con un principio di assideramento ma non in pericolo di vita. Un clima polare (-18 gradi in montagna) figlio però anche di un'insolita collaborazione tra i bagnini di Riccione e i maestri di sci di Cortina, con la scuola fondo «Ski Cortina» impegnata a dare lezioni sul lungomare Adriatico. La «Cooperativa Bagnini» di Riccione affitta sci e attrezzatura per passeggiate «classiche» e skating sullo sfondo del mare. Intanto la Protezione civile del Veneto è corsa in aiuto di Marche e Lazio con 20 uomini e 16 tra turbine, sgombraneve, autocarri, furgoni, fuoristrada e spargisale. Le squadre di volontari operano a Falerone, Roma, Subiaco e Filottrano. Presente anche il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi, con 16 tecnici (comprese due unità cinofile), mentre Veneto Strade ieri ha inviato a Pesaro due frese. Michela Nicolussi Moro RIPRODUZIONE RISERVATA



*Nave allo sbando vicino alle dighe***Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 12/02/2012 - pag: 9

Nave allo sbando vicino alle dighe

Tempesta di sabbia sommerge Sottomarina. Sparita la spiaggia

VENEZIA - Il vento a 30 nodi martella il litorale veneziano, trascinando via una nave cargo dalla rada di Malamocco, rimasta in balia di onde alte fino a 6 metri tutta la notte. E a Chioggia, la violenta mareggiata ha fatto sparire oltre 800 metri di spiaggia a Sottomarina e ha sommerso di dune alte anche un metro e mezzo le strade del lungomare, sferzate da una tempesta di sabbia. Il vento delle ultime 24 ore, con raffiche fino a 107 chilometri orari, ha messo a dura prova la provincia, con quasi un centinaio di interventi dei vigili del fuoco da Portogruaro a Pellestrina, dove la torre dell'acquedotto ha dato segnali di instabilità. L'intervento più difficile è stato quello per mettere in sicurezza una nave cargo cambogiana con 5.400 tonnellate di sabbia di silicio. L'sos è partito venerdì mattina ma solo nel pomeriggio di ieri, dopo quasi 24 ore di deriva, due rimorchiatori sono riusciti ad agganciare la nave che vagava davanti la costa tra Malamocco e Pellestrina. Il cargo di circa un centinaio di metri, era in rada da venerdì, quando il comandante ha visto che nonostante le ancore la nave perdeva posizione ha dato l'ordine di salpare. Ma un argano si è bloccato ed è iniziato l'incubo di andare a sbattere sulle dighe. Sono state ore frenetiche: alle 19.30 il comandante dà l'ordine di rompere la catena dell'ancora, la «Skymar» si libera, ma non riesce ad effettuare alcuna manovra per le onde molto alte. La Capitaneria di Venezia si accorge dai tracciati radar che il cargo si avvicina pericolosamente alla bocca di porto di Malamocco, dove è posato, sul fondale, uno scarico fognario. Due rimorchiatori della Panfido tentato di uscire in mare per aiutarli. I marinai non riescono a passare le cime, scende il buio e la «Skymar» va alla deriva, attraversa i vivai di cozze al largo di Pellestrina. Impossibile per ora quantificare i danni. La rincorsa dei rimorchiatori continua fin quasi la mezzanotte di venerdì, ma le onde impediscono tutte le manovre. Sabato mattina la «Skymar» dà fondo all'ancora a meno di due miglia dalla costa e a uno dalla diga foranea di Chioggia. Dopo altri tentativi col vento che tira a 30 nodi, il pilota riesce a salire a bordo e i rimorchiatori «Lourdes» e «Marina» riescono a riportare il cargo all'ormeggio. Devastante l'effetto della mareggiata di venerdì notte sulla spiaggia di Sottomarina. Nel tratto che va dal camping Miramare sin quasi la foce del Brenta sono sparite le dune e la sabbia pompata ogni anno dalle draghe. E' tutto da rifare. Il Blizzard ha fatto poco attecchire la neve caduta, ma ha messo a dura prova le squadre di pronto intervento del Comune e della protezione civile sin dalle 5 del mattino. Cumuli di sabbia di oltre un metro di altezza avevano ostruito la carreggiata del lungomare a Sottomarina. Un blackout ha isolato le frazioni di Sant'Anna e Cavanella d'Adige fin il primo pomeriggio. A Valli è stato necessario un posto di blocco per deviare i tir diretti in Emilia dove le strade erano già impercorribili. E.Bel.

***Gli alpini in soccorso del Lazio*****Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 12/02/2012 - pag: 9

Gli alpini in soccorso del Lazio

VERONA - I volontari veronesi dell'Ana, l'associazione nazionale alpini vanno in aiuto del Centro Italia in piena «emergenza-neve». Sono 25 gli alpini veronesi partiti alla volta di Lazio e Marche per dare una mano alle popolazioni di paesi rimasti isolati sotto metri di neve. I primi 11 sono partiti giovedì e sono impegnati con le pale nel paesino di Subiaco, in provincia di Roma, al confine con l'Abruzzo. Altri 14 sono partiti ieri mattina alla volta delle Marche. «Siamo coordinati dal dipartimento nazionale dell'Ana ha spiegato il vice responsabile provinciale, Sebastiano Lucchi . Complessivamente dal Veneto sono partiti un'ottantina di volontari». Il primo gruppo dovrebbe tornare a Verona già questa sera. Il secondo invece inizierà a operare da questa mattina. «Non conosciamo ancora la precisa destinazione perchè verrà definita dal dipartimento nazionale - ha detto Lucchi -. Noi ci mettiamo a disposizione con pale, motoseghe e buona volontà». E.P. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Le 150 baraccopoli degli invisibili***Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 12/02/2012 - pag: 5

Le 150 baraccopoli degli invisibili

Clandestini, rom, clochard. Comune, parte il censimento delle zone critiche

Gli alberi funzionano come le colonne in una casa, determinano gli spazi, reggono un tetto di fronde, le pareti di lamiera si appoggiano alle cortecce. Piazzale delle Milizie. Sembra una scena da post terremoto, travi che precipitano, mattoni fuori posto, cornicioni accartocciati. Scalo di Porta Romana. Aria di una casa per fantasmi, le ante delle finestre aperte e chiuse dal vento, una porta che scricchiola, i piccioni che al minimo passo di un intruso sbucano dalle stanze, partono a veloci colpi di ala lasciandosi dietro il rumore di una sventagliata di mitra. La vecchia abbandonata area del tiro a segno a piazzale Accursio. Alla fine è una Milano visibile e vistosa, nota, eppure ancora sotterranea, quella delle aree dismesse che spesso diventano baraccopoli. Il Comune sta eseguendo il censimento di ex depositi ferroviari, cascine, antiche ditte chiuse da decenni, campi non coltivati e occupati. Una geografia estesa e trasversale, dal centro fino alla periferia oscura persa tra le campagne, che conta almeno almeno 150 «zone critiche». Poi in verità sono di più, solo che variano in continuazione. «Ci aiutano i cittadini», dice l'assessore Granelli. Inviano email, lettere, fotografie, filmati. Protestano, sbuffano, pretendono. Non sono gli unici. Di ieri una riflessione-appello dei Fratelli di San Francesco, i frati che a Milano fanno tantissimo per poveri, emarginati, senzateo. Dunque chiedono, i frati, per quale motivo, sul fronte della questione clochard, «quest'anno non ci si sta rendendo conto che le strutture di accoglienza non riescono a soddisfare tutte le richieste». Condizioni così drammatiche per i senzateo, con quest'ondata pazzesca di gelo, sono cosa di queste settimane, e stanno comunque trovando una pronta risposta di strutture religiose di accoglienza, Comune, operatori del terzo settore, volontari, Croce Rossa, Protezione civile. Un bel lavoro di squadra. Che però, per i Fratelli di San Francesco, non basta e genera una domanda, senza risposta: «Perché non valorizzare strutture in disuso che potrebbero essere adibite a dormitori e centri di reinserimento sociale?». Con purtroppo una certa frequenza, le aree dismesse sono di proprietà di soggetti privati. Questi se ne fregano di individuare una soluzione per sanare l'area, a esempio abbattendo le strutture, operazioni che hanno costi enormi. Ci va dentro ad abitare qualcuno? Amen. Ci vogliono intese e ancor prima denaro a disposizione. Non è questo, par di capire, il periodo propizio. C'è negli obiettivi del Comune la volontà di avviare operazioni di recupero e riconversione. Dove cadrà la scelta è presto per saperlo. Prima dev'essere terminato il censimento. Non c'è zona di Milano senza il suo angolo oscuro. Zona 1, l'ex area del circo di via Montello. Zona 4, cascine in via Rogoredo e caserme in via Forlanini. Zona 9, l'emblematico ex palazzone delle Poste. Quanti saranno gli abitanti? Cento, mille? Non si sa, sono una popolazione in movimento. Dai cespugli di via Malaga, non lontano dai Navigli, emergono in rapida serie un carrello della spesa, una mano che lo spinge, un bambino appiccato al collo d'una donna. In via Stephenson, alle spalle d'una bionda prostituta che con gli stivaloni neri gratta via un accumulo di neve ghiacciata sul marciapiede, due bimbi si rincorrono e scompaiono. Hanno l'imbarazzo della scelta, tra palazzi abbandonati e vecchi scheletrici stabilimenti. Andrea Galli RIPRODUZIONE RISERVATA

***auto in difficoltà per neve ragazza si capotta: ferita***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Cronaca

Auto in difficoltà per neve Ragazza si capotta: ferita

Divieto di transito per il S. Pellegrino ai pullman senza catene dopo che alcuni erano rimasti bloccati. Problemi anche verso il Nevegal per il ghiaccio

il maltempo

Altre squadre del Cnsas nelle Marche

Altre squadre del Cnsas alla volta della provincia di Pesaro-Urbino: partono oggi altri 26 soccorritori, mentre in serata è previsto il rientro di 8 dei 16 impegnati nelle Marche. Nel weekend sono proseguiti numerosi gli interventi delle squadre che, anche durante la notte, hanno raggiunto frazioni e case isolate, spesso solo grazie all'utilizzo degli sci, poichè i mezzi cingolati sprofondavano. Tante le persone in difficoltà, soprattutto anziani, trasportate in luoghi sicuri o in alberghi dei centri cittadini, da Montelicciano e dalla valle di Sant'Anastasia. Ieri notte una squadra ha raggiunto una stalla dell'entroterra di Pergola, distribuendo fieno e mangime al bestiame a digiuno da giorni, per poi affrontare a piedi il tragitto verso una struttura in cui aveva trovato riparo un pastore con il suo gregge. I soccorritori stanno cercando di limitare il più possibile i disagi della popolazione asserragliata nelle case bloccate dalla neve fino al primo piano, liberando le porte di accesso, scavando trincee per permettere di raggiungere i depositi di legna e gli edifici vicini, prendendo nota dell'elenco dei generi alimentari e dei medicinali di cui le famiglie necessitano. «Davvero notevole lo sforzo corriposto dal Soccorso alpino Dolomiti bellunesi che da una parte deve garantire l'attività istuzionale di soccorso in provincia di Belluno, dall'altra avvicinare le proprie squadre che da giovedì scorso operano in provincia di Pesaro-Urbino con notevoli difficoltà a causa delle straordinarie precipitazioni occorse anche nelle ultime ore» sottolinea il delegato del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi Fabio Rufus Bristot.

BELLUNO San Pellegrino «chiuso» per gli autobus che non montavano le catene, vetture in difficoltà lungo la strada per il Nevegal, problemi alla viabilità lungo le strade nel nord della provincia in particolare, lungo l'Alemagna verso Cimabanche. Un bilancio tutto sommato «discreto» quello di quattro ore di nevicata, ieri mattina: se si eccettua per lo spavento occorso a una ventenne che si è capottata con la vettura lungo l'Agordina, la viabilità non ha subito grossi scossoni per i tre-quattro centimetri di coltre bianca che sono scesi. In città, a Belluno, poche le auto in giro lungo le strade lungo le quali hanno cominciato a passare le macchine operatrici e spargi-sale solo verso le 11.30, cioè a nevicata finita. Le pale gommate hanno quindi liberato piazza dei martiri e anche i marciapiedi del liston, hanno sparso brecciolina e sabbia da Vezzano verso Bolzano Bellunese e nei tratti di strade comunali più impegnativi per salite e discese. In provincia non si sono registrate grosse emergenze e solo un incidente: intorno alle 9.30 di ieri mattina la Toyota di una ventenne di Falcade, C.C., si è capottata. La giovane per cause in corso di accertamento della Polstrada, ha perso il controllo della vettura che si è capovolta su un fianco. Determinante il fondo della 203 Agordina, lungo la quale nevicava abbondantemente. La ventenne è rimasta nell'abitacolo ma non incastrata. Sul posto i vigili del fuoco di Agordo e le pattuglie: l'auto è stata presto rimessa in carreggiata sulle quattro gomme e la ragazza è stata estratta: camminava con le sue gambe, benchè dolorante. Al pronto soccorso del San Martino dove è stata trasferita in ambulanza, le hanno diagnosticato zero fratture: è stata dimessa in mattinata. Senza catene ieri era dura davvero viaggiare lungo i tratti di strade più pendenti: è accaduto sia lungo la strada per il San Pellegrino che per andare in Nevegal. La Stradale e i carabinieri hanno presto bloccato il transito per il passo ai mezzi più pesanti, autobus in particolare, che non montavano le catene: diversi quelli che non riuscivano più a proseguire e che sono stati trainati. Auto in difficoltà verso il Nevegal: le lamellari non bastavano: la neve caduta sul fondo ghiacciato ha attaccato subito e le basse temperature di ieri mattina hanno reso piste di pattinaggio salite e discese. Cristina Contento

*Alpini bergamaschi in azione con le frese*

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

Alpini bergamaschi  
in azione con le frese

Una quarantina di uomini nella zona di Cesena

E i rocciatori mettono in sicurezza il Comune

None

Lunedì 13 Febbraio 2012 GENERALI, e-mail print

Mezzi delle penne nere bergamasche lungo le strade di Cesena Laura Arnoldi

Anche gli alpini bergamaschi in campo, o meglio nella neve, per portare soccorso alle popolazioni colpite dall'ondata di gelo che si è abbattuta sull'Italia. Il Dipartimento di Protezione civile infatti ha chiesto aiuto all'Associazione nazionale alpini e la sezione bergamasca, che può contare su un esercito di 1.300 volontari, ha prontamente risposto con una quarantina di uomini che nella giornata di sabato hanno raggiunto la provincia di Cesena, mentre questa mattina rientreranno a Bergamo la decina di penne orobiche che da mercoledì scorso hanno lavorato nella zona di Roma.

Quaranta volontari

Attualmente sono operativi gli alpini dei nuclei di Brembate, Comunuovo, Calusco, Gorlago, Villa d'Almè, Tavernola. Sono partiti anche dieci uomini dei gruppi rocciatori di Predore e Sarnico. «I nostri volontari stanno lavorando a San Carlo di Cesena – spiega Giuseppe Manzoni, coordinatore della protezione civile dell'Ana di Bergamo –. Abbiamo portato turbine e motoslitte, ma anche badili e pale, perché il problema è liberare le strade dalla neve. Ci sono anche due volontari della sezione che operano al centro comunicazioni radio».

«La sezione ha ottenuto l'aiuto di privati: macchinari spazzaneve e frese sono state messe a disposizione dalla ditta Faip di Ranica», aggiunge Armando Pasetti, della squadra antincendio boschivo di Villa d'Almè.

Ore 8,48: scossa di terremoto

Dal centro trasmissione del campo base, posto nella zona di Cesena nord, Marco Arrigoni aggiorna sulla situazione: «Sta continuando a nevicare e le previsioni parlano di altra neve. In città, che si trova a otto chilometri dal mare, ci sono settanta-ottanta centimetri di neve, ma in provincia, verso le valli, a soli sei-sette chilometri da qui, ci sono anche due metri di neve».

E per rendere la situazione di emergenza ancora più preoccupante, nella mattinata di ieri si è verificata una scossa di terremoto, registrata alle 8,48, di magnitudo pari a 3,3 gradi della scala Richter. «Noi non l'abbiamo avvertita e non ci sono state segnalazioni di danni», commenta Arrigoni, del nucleo di Seriate e referente della colonna mobile nazionale.

Al lavoro sul Palazzo comunale

I bergamaschi sono stati impegnati per tutta la giornata nelle operazioni di soccorso alla popolazione raggiungendo cascate isolate con generi di prima necessità o, nel caso soprattutto di anziani, con medicinali. «Non solo, la Protezione civile garantisce lo spostamento di quei lavoratori, come il personale sanitario, che è indispensabile che raggiunga i luoghi di lavoro. C'è anche il caso di allevatori che hanno dovuto raggiungere i propri animali senza cibo ormai da tre giorni», aggiunge Arrigoni.

Particolare l'operazione compiuta dal nucleo rocciatori di Sarnico e Predore, che sono saliti sul tetto del palazzo comunale di Cesena per rimuovere formazioni nevose di quasi un metro e mezzo, spingendo la neve verso il basso. L'intervento si è concluso intorno alle 16, e la squadra è rientrata ieri in serata a Bergamo. «Abbiamo cercato di alleggerire il peso che gravava sul tetto dell'edificio storico – spiega Andrea Bellini –. Ma ci vorrà ancora parecchio lavoro. Verremo sostituiti dai volontari del Piemonte».

«Le attività si sono svolte come previsto – spiega Arrigoni –. Si può parlare di un'emergenza sotto controllo, noi abbiamo

***Alpini bergamaschi in azione con le frese***

fatto da supporto alla Protezione civile dell'Emilia Romagna, stremata da due settimane di maltempo. Il problema grosso è che nevica ininterrottamente da due giorni».

Anche la Forestale all'opera

Nelle Marche sono operativi, per i soccorsi legati all'emergenza neve, anche decine di agenti del Corpo forestale giunti da Lombardia, Piemonte e Veneto. Una pattuglia con fuoristrada, partita ieri mattina prestissimo dalla provincia di Bergamo, è stata destinata a Fossombrone (Pesaro Urbino) per affiancare la stazione locale nelle attività di soccorso alle persone, monitoraggio della viabilità e interventi nelle zone isolate. Oggi arriveranno altre tre pattuglie specializzate in alta quota con altrettanti fuoristrada e una motoslitta al seguito, in partenza da Bormio (Sondrio): destinazione, l'alto Pesarese.

***e si fa sentire anche il terremoto: tre scosse***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

- *Attualità*

E si fa sentire anche il terremoto: tre scosse

Non c'è solo la neve e il freddo polare. Fra sabato e ieri la terra ha nuovamente tremato con tre terremoti che si sono sentiti debolmente anche nella nostra provincia, soprattutto nella Bassa. La prima scossa è stata registrata sabato sera, alle 19.14. epicentro sempre le Prealpi Veronesi dove dalla sera del 24 gennaio sono state registrate una quindicina di scosse, la più forte delle quali di magnitudo 4.2. Poche ore dopo, ieri mattina alle 8.36, il terremoto ha avuto epicentro l'alto appennino parmense, zona Frignano-Berceto, dove il 27 gennaio si è registrata una scossa di intensità 5.4 della scala Richter avvertita distintamente nella nostra provincia e che ha rovinato distacchi d'intonaco, crepe negli edifici più vecchi e chiusura precauzionale di alcune chiese. Lo sciame sismico che è seguito, si è in parte sovrapposto al terremoto con epicentro Brescello, nella bassa reggiana, del 25 gennaio con magnitudo massima di 4.9. Ieri, infine, alle 8.48 un terremoto ha avuto come epicentro la zona di Rimini. In questo caso si è raggiunta l'intensità di 3.3 della scala Richter.

(fr.r.)

œ¥Â

*dalla provincia piovono mini-contributi*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Cronaca

Dalla Provincia piovono mini-contributi

A cavallo tra Fontanili e Pastacci: 17mila euro per il gemellaggio con Paderborn, 500 per l'alfabetizzazione nel mondo di Gabriele De Stefani La Provincia, dopo il Comune e la Camera di Commercio, è il terzo ente che passa sotto la lente della Gazzetta che analizza i contributi più piccoli erogati dalle amministrazioni pubbliche. Dunque le premesse dovrebbero essere note, ma ribadiamo che cosa sta dietro a questo lavoro. Nessun intento polemico e nessun giudizio nei confronti dei singoli progetti. Non si entra nel merito, ma si accendono i riflettori su un'abitudine che pervade tutti gli enti pubblici: quella dell'aiutino per chiunque lo chieda, del contributino che non si nega a nessuno. Un modo per sostenere tante realtà, spesso di volontariato e magari lodevolissime. Ma anche una gestione curiosa dei fondi a disposizione, soprattutto ora che la crisi li rende sempre più esigui: se mille euro ci sono per tutti, la sensazione è che non si facciano scelte di merito ma si dia una pacca sulla spalla a chiunque batta cassa. Penalizzando così chi vale di più e parcellizzando risorse inevitabilmente scarse. L'elenco. La lista dei contributi erogati dalla Provincia nel 2011 è lunga dieci pagine e passa attraverso due amministrazioni (Fontanili e Pastacci). L'elenco - che online non balza all'occhio come quello del Comune - comprende anche una lunga serie di stanziamenti dovuti, come quelli per scuole e protezione civile. Noi ci limitiamo a quelli a favore di enti e associazioni per singole iniziative, dove la discrezionalità è alta e si compiono scelte politiche, benché di basso cabotaggio. Con un'avvertenza: alcune cifre potrebbero essere arrivate appositamente da enti sovraordinati, anche se la Provincia non lo comunica nella sua nota. Amici tedeschi. Il gemellaggio Mantova-Paderborn ritorna più volte. Nel 2011 alla Provincia è costato circa 17.500 euro solo in contributi a soggetti esterni, oltre alle spese per di rappresentanza per le giornate in cui è stato celebrato: due assegni da 4mila euro all'associazione che si occupa dell'amicizia con Paderborn e, per i rispettivi scambi culturali annessi, 1.200 euro all'università e 2.240 euro al liceo Virgilio. Chiudono il cerchio i 6mila euro al Consorzio agrituristico impegnato ad esporre i prodotti della campagna mantovana nella fiera di San Liborio. A Paderborn, appunto. Manifestazioni di piazza. La festa della birra di Solferino, attraverso la partecipazione a un bando, incassa 2.250 euro. L'Arca Papacqua per le sue manifestazioni fieristiche ne prende 3.410, esattamente come il Comune di San Martino dall'Argine (per la stessa budinata già premiata dalla Camera di Commercio?). E poi via con i 5mila euro per la festa del risotto di Villimpenta, i 1.810 al Comune di Marmirolo e i 3mila alla Pro Loco Flexum di Pegognaga. Cifre che difficilmente spostano gli equilibri dei bilanci e che sembrano solo dare il senso della vicinanza di Palazzo di Bagno. Pari opportunità e sociale. Qui il terreno è scivoloso: nessuno può negare l'importanza di combattere le discriminazioni e di lavorare all'integrazione sociale. Di certo non la nega la Provincia con 15mila euro a Sucar Drom, 10mila all'Osservatorio di Articolo 3 e 1.500 a Donnextrà (galassia di Monica Perugini, all'epoca consigliere di maggioranza). Duemila euro anche all'associazione Lavorwar per il percorso letterario. Ottocento euro al mese, forse... il mio lavoro, il mio futuro. Stessa cifra per Teatro Magro, impegnato a diffondere la cultura della parità con i progetti non son più desideri. Dall'estrema sinistra al sagrato. Sotto le voci dei finanziamenti in ambito sociale convivono mondi lontanissimi. Ai giovani del collettivo La Boje vanno 2.462 euro, all'Istituto Maria Immacolata delle Oblate dei poveri 2mila euro per il progetto accoglienza al Gradaro. E, sempre nel mondo cattolico, 1.333 euro all'associazione Evolve, che indica come referente il parroco di Castiglione don Giuliano Spagna. Pillole. Poi alcuni piccoli contributi in ambiti sparsi. L'associazione Mantovani nel mondo riceve un contributo di 5mila euro per il progetto Rete documentale e archivistica dei lombardi e dei mantovani nel mondo. L'Itas Mantegna è tra le poche scuole a incassare soldi non solo per l'attività ordinaria o per l'edilizia, ma anche per iniziative didattiche: 600 euro per realizzare il progetto Approfondire la storia. Tra educazione alla cittadinanza e autonomia, 4mila euro a testa anche per il Falcone di Asola e il Greggiati di Ostiglia. Da Palazzo di Bagno anche 500 euro per dire no all'analfabetismo: beneficiaria è l'omonima Opera di promozione dell'alfabetizzazione nel mondo, con sede a Roma. L'immane agroalimentare. Come



***dalla provincia piovono mini-contributi***

era accaduto con la Camera di Commercio, al settore primario nelle sue varie articolazioni vengono riservate molte attenzioni sotto forma di mini-contributi. Per il Consorzio agrituristico, oltre ai 6mila euro per la missione tedesca, ce ne sono 10mila per le attività promozionali. L'elenco degli altri aiuti per manifestazioni che valorizzano le produzioni locali è lungo più di una pagina: tra gli altri, 5mila euro per il tortello amaro di Castel Goffredo, 2mila per battezzare il neonato Consorzio del salame mantovano, 6mila per la campagna promozionale del Consorzio dei vini mantovani (una cifra con la quale è davvero dura fare marketing incisivo), 5mila per il melone nell'anno del via libera al marchio Igp, mille per le manifestazioni enogastronomiche dell'Accademia gonzaghesca degli Scalchi e della Pro Loco di Felonica, mille per l'orticoltura della cooperativa Op di Guidizzolo.

œ¥Â

***neve, lacrime e sangue stangata da maltempo***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- *Attualità*

Neve, lacrime e sangue Stangata da maltempo

I conti di dodici giorni di ghiaccio. In città sparse 700 tonnellate di sale Antigelo e mezzi spazzaneve sono un salasso, la Provincia già fuori budget

**SOTTO ZERO»IL BILANCIO**

MANTOVA Lacrime e sangue. Le neviccate che si sono succedute dal primo febbraio a stamattina non hanno portato solo disagi per la viabilità, ma, soprattutto, un conto salatissimo per tutti. Una batosta, senza se e senza ma. Se stilare un bilancio esatto è impossibile, perché i conti reali saranno fatti a fine marzo, le cifre provvisorie che emergono sono ben al di sopra della media degli altri anni. E i paragoni fanno accapponare la pelle. Il piano neve è gestito dai singoli comuni, sette dei quali però l'hanno dato in gestione a Mantova Ambiente, e da Palazzo di Bagno, che si occupa della pulizia della rete per la rete delle strade provinciali, comprese le ex statali. Palazzo di Bagno Mediamente, negli ultimi anni, ha stanziato un budget di 760mila euro per il piano neve di cui: 110mila euro, quota fissa per avere la pronta disponibilità da parte delle 40 ditte incaricate di rimuovere la neve in caso di precipitazioni; altri 400mila euro per i servizi da parte delle 40 ditte (salature e sgombero neve) e altri 250mila per l'acquisto del sale. «È ovvio che in anni di precipitazioni nevose scarse si risparmia in servizi e sale. Se invece si hanno inverni particolarmente rigidi e nevosi il prezzo può decisamente salire. Come è avvenuto quest'anno» commentano dagli uffici di palazzo di Bagno. Fino a ieri sono stati spesi 320mila euro di sale, con la necessità di un secondo rifornimento. Sulle strade di competenza provinciale ne sono state sparse 3500 tonnellate. Per ogni giorno di salatura preventiva, cioè prima che la neve abbia ricoperto l'asfalto, vengono consumate circa 120 tonnellate per un giro completo sui 1100 chilometri di strade. Se invece la salatura viene effettuata dopo la nevicata, il peso sale a 250 tonnellate. «Abbiamo dato assoluta priorità alla sicurezza stradale e al costante monitoraggio della situazione della viabilità» afferma il presidente della Provincia Alessandro Pastacci, che precisa: non è questo l'ambito in cui bisogna tagliare le spese. La sicurezza è fondamentale». Sicurezza che tradotta in denaro ammonta già a 830mila euro, senza contare il probabile sovrapprezzo per i giri supplementari di salatura. I Comuni Sette amministrazioni hanno dato in gestione il piano neve a Mantova ambiente: Mantova, Bigarello, Curtatone, Gonzaga, Pegognaga, Roverbella, Virgilio. Nel comune di Mantova da dicembre a ieri complessivamente sono state sparse 712 tonnellate di sale, con l'impiego di 15 mezzi per la salatura e 40 per lo sgombero della neve. A Bigarello 54 tonnellate, con 2 mezzi per la salatura e altrettanti per lo sgombero neve. A Curtatone 184 tonnellate, con 5 mezzi per la salatura e 20 per lo sgombero della neve. A Virgilio 78 tonnellate, con due mezzi spargisale e 10 per lo sgombero. A Roverbella 53 tonnellate, con l'impiego di 3 spargisale e 9 per lo sgombero della neve. A Pegognaga 111 tonnellate, con tre mezzi per la salatura e 10 per lo sgombero. Infine Gonzaga: 134 tonnellate di sale sparsi con 3 mezzi, 10 mezzi spalaneve. Nel corso di un'annata pesante mediamente il conto per Mantova Ambiente sfiora gli 800mila euro, di cui 160mila di quota fissa, che rappresenta il 20% del totale. Quest'anno la cifra potrebbe mirare al milione di euro. A Bozzolo le spese iscritte a bilancio per la rimozione della neve sono di 13mila euro comprensivi del costo del sale. Le spese finora sono state poco più di 3mila euro e 1300 di sale acquistato venerdì. Più contenute le spese a San Martino perché la strada provinciale è di competenza della Provincia. Lo stanziamento di bilancio era di 4mila euro. finora ne sono stati spesi 500. A Rivarolo gli spandineve sono intervenuti solo venerdì: in bilancio erano previsti 11mila euro. Ne sono stati spesi 2500 per spalare e 600 di sale. A Viadana per pulire strade e marciapiedi il Comune spenderà 40mila euro. Sono state sparse circa 90 tonnellate di sale, con tre mezzi. A Pomponesco il bilancio comunale stanziava 500 euro per l'emergenza neve, quasi tutti erosi. Nel Basso Mantovano molte delle cifre stanziata a bilancio sono più che raddoppiate. A Suzzara il piano neve costerà 50mila euro, con 1500 quintali di sale. A Motteggiana il bilancio segna 20mila euro con 600 quintali di sale. Borgoforte aveva preventivato spese per per 5mila euro, ma la cifra è raddoppiata. A Gonzaga il piano neve sarà tra i 30 e i 40mila euro. A

***neve, lacrime e sangue stangata da maltempo***

Moglia sparsi 180 quintali di sale. A Ostiglia la cifra prevista prevista di 5mila euro, lievita a circa 10mila. Anche a Pieve di Coriano i costi sono stati maggiori del previsto. A Poggio Rusco 300 quintali di sale in strada per un costo di 6mila euro. A Revere ci sono ancora scorte di sale: finora gli interventi sono costati tra i 7 e gli 8mila euro. Sustinente ha pulito 26 chilometri di strade spendendo circa 6mila euro. A Serravalle i costi delle neviccate incideranno sul bilancio per circa 2mila euro. Cinquemila euro invece escono dalle casse del Comune di Villa Poma. A Quingentole sono stati spesi 1700 euro. A Castel D Ario sono stati spesi 15mila euro, a Castelbelforte circa 4mila con 40 quintali di sale sparsi, mentre a Villimpenta una ditta privata ha sparso 250 quintali di sale per una spesa di circa 7mila euro. Il maltempo si è fatto sentire particolarmente a Goito dove gli amministratori hanno stanziato circa 30mila euro con 57 tonnellate di sale. Roverbella consegna a Mantova Ambiente 15mila euro a stagione. San Giorgio è stata impegnata per il ghiaccio: sparsi 300 quintali di sale per 2500 euro in un piano neve che ne prevede 20mila. A Castellucchio solo ghiaccio: sono stati spesi 2500 euro, ma si dovranno effettuare lavori di manutenzione nelle strade. A Rodigo il sindaco ha fatto anche montare le gomme termiche ai 3 scuolabus. Spesa totale del pano neve circa 10mila euro. In sole quattro giornate sulle strade del Comune di Marmirolo sono stati distribuiti 50 quintali di sale, mettendo in campo una squadra di 8 persone tra addetti municipali e volontari della Protezione Civile, avvalendosi di 2 due automezzi. Lo spazzaneve non è stato utilizzato poichè la coltre bianca non ha raggiunto livelli preoccupanti. A Porto ha oltrepassato i mille quintali la quantità di sale sparsa sulle strade del territorio comunale per combattere la neve ed il ghiaccio. Gli interventi sono effettuati dalla multiutility locale Asep, su incarico del Comune di Porto, mettendo in campo 5 addetti. La spesa prevista per le operazioni ammonta complessivamente a 73.000 euro: 33mila destinati alla reperibilità di mezzi di ditte terze e per il personale della spa bancolese; 10mila per l'acquisto del sale e 30mila per l'eventuale ricorso ad operai e mezzi esterni. L Alto mantovano è stata la zona meno flagellata dalla neve. Sospiri di sollievo per i sindaci di Castiglione, che ha messo in moto 10 mezzi, e Guidizzolo, con 5 giri di spargisale in due settimane. Solo due mezzi spargisale senza spalaneve a Redondesco. Ad Asola dall inizio dell anno sono stati sparsi circa 120 quintali di sale. Casalromano ha speso 400 euro, Piubega 1500 tra sale e distribuzione, A Gazoldo 15 uscite sono costate 6mila euro, a Solferino 20 giri per 20mila euro. A Ceresara uscite per 5mila euro.

*(senza titolo).....*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

*- Cultura e spettacoli*

RISPOSTA A MARCONI I canili sono un obbligo nL'ineffabile sindaco di Castelnovo né Monti, dott. Marconi, non sembra comprendere che tutte le normative vigenti richiedono i canili principalmente per questioni di tutela sanitari dei cittadini. In Veneto ci sono le ordinanze sindacali di vaccinazione antirabbica obbligatoria già da due anni. Quanto crede che ci metterà ad arrivare qui? A quel punto, tutti i canili pubblici e privati sbarreranno gli ingressi ai cani della montagna che dovrà, per motivi sanitari, mettere i suoi cani in osservazione sanitaria in un suo canile sanitario e solo successivamente potrà metterli a pensione da privati come fa ora. Ciò premesso, chiariamo che la localizzazione dell'area della Croce per il canile comprensoriale è merito e responsabilità del sindaco Marconi, nell'anno di grazia 2008. Afferma infatti l'allora presidente della Comunità Montana Nilde Montemerli: "& Il comune di Castelnovo né Monti ha individuato e segnalato a questo Ente un terreno idoneo in località Croce, a ridosso del nuovo depuratore in fase di realizzazione & Con delibera di Giunta n. 72 in data 2 dicembre 2008 è stato deciso l'acquisto del predetto terreno e stipulato in 18 dicembre 2008 il preliminare di compravendita con il pagamento del 50% del prezzo pattuito. & il primo stralcio funzionale del progetto, dell'importo di ~ 550.000 è inserito nel programma triennale 2009/11 & riguardo ai tempi di esecuzione dell'opera si ritiene congrua la previsione di maggio 2010. Scripta manent. Inoltre il giochino un po' penoso di mimetizzazione dell'affermazione "& le eventuali responsabilità.. sono identiche a quelle dei colleghi degli altri comuni" non ci convince affatto in quanto il dottor Marconi è sia sindaco del comune capoluogo che vice presidente della Comunità Montana. Onori e oneri!! E infine, se i documenti che abbiamo richiesto sono davvero pronti possiamo sperare in un cortese "clic?" L'indirizzo è ggzz.reggioemilia@enpa.org Stella Borghi Lorenza Ferretti Amici della Terra - Enpa

MILLEFIORI Un beneficio esclusivo per gli stranieri nIn merito al bando del Millefiori di Novellara per le famiglie numerose è evidente che la maggior parte dei beneficiari saranno famiglie di extra comunitari. Nel bando non è previsto il controllo dei beni mobiliari ed immobiliari che queste famiglie detengono in patria. Sappiamo che ingenti risorse vengono inviate nei loro paesi di origine per acquistare titoli mobiliari e case per garantirsi una vecchiaia tranquilla. Risorse sottratte all'economia italiana ed inviate all'estero tramite i money transfer. Senza dei controlli accurati verranno assegnati dei contributi a chi potrebbe avere diverse proprietà in patria lasciando a bocca asciutta le famiglie italiane. Occorre rivedere urgentemente questi criteri. Mauro Melli Lega Nord Novellara

IL RINGRAZIAMENTO La politica che piace nPoche righe per esprimere soddisfazione perché dopo la forte nevicata ancora più forte è stata la riunione tra Provincia e Comune per la chiusura delle scuole. Apprezzo molto che i sindaci abbiano sostenuto la Provincia in certe decisioni non è facile decidere in tempi rapidi. Un caloroso grazie da chi di sicurezza ne mastica tutto il giorno va all'assessore Gennari per il grande senso di responsabilità, al sindaco Delrio e al Prefetto e permettetemi di ringraziare la più grande organizzazione al mondo, il volontariato e la protezione civile. Questa è la politica che mi piace, quando una buona squadra decide in tempi così ridotti mi siete piaciuti perché avete messo in sicurezza prima le persone tutelando le loro starsene a casa così intanto si pulivano le strade senza traffico e poi largo ai mezzi pubblici. Sento il dovere di ringraziare il personale di Act per l'organizzazione. Con grande spirito di sacrificio ha fatto girare gli autobus a pieno regime pensando a chi doveva andare a lavorare. Se ho ancora dello spazio vorrei salutare i ragazzi della polizia municipale distribuiti molto bene dal comandante Russo, ad ogni rotonda una pattuglia pronta ad intervenire. Questa si chiama sicurezza con la lettera maiuscola. Voto 8. Alberto Brescia resp. sicurezza Sogea L ITALIA SONO ANCH IO Le scuole luogo di propaganda nQuando le scuole diventano il luogo di propaganda, riaffiorano alla mente ricordi di epoche non felici per la libertà e la democrazia. Questo quello che mi hanno comunicato numerosi genitori relativo ad un incontro di premiazione del concorso Baobab presso il cinema Rosebud, un concorso per gli alunni delle elementari e delle medie. In quell'occasione, infatti, l'assessore Corradini trasformava la premiazione di un concorso per ragazzi in un comizio in favore della proposta di legge di iniziativa popolare l'Italia sono anch'io. Con rammarico prendo atto che il Pd e questa

(senza titolo).....

Giunta non riescono a distinguere i momenti "istituzionali" da quelli "di partito", questo a causa di una cultura della democrazia e dell'alternanza che in loro ha parecchi buchi. Il proselitismo politico con i bambini delle scuole è quanto di più turpe possa fare un sistema politico che, nella città di Reggio Emilia, vede la costante egemonia di un solo pensiero da oltre 60 anni. Sono convinto che se arrivano a questi metodi deprecabili è perché stanno vedendo, giorno dopo giorno, che la loro egemonia politica e culturale sta venendo meno. Sono altresì convinto che i reggiani, all'alba del 2014, manderanno a casa questi politicanti di mestiere che a Reggio Emilia dicono una cosa, e a Roma appoggiano il governo Monti e sono impegnati solamente a mettere le mani in tasca al popolo. Matteo Iotti Lega Nord LO SVUOTACARCERI Dopo i matti fuori i criminali nDopo che la cosiddetta riforma Basaglia, dal nome del noto psichiatra comunista, ha determinato la chiusura dei manicomi, scaricando sulle famiglie il peso della custodia dei loro congiunti malati di mente, ora si vuole addirittura chiudere gli ospedali criminali. Negli Opg, infatti, sono reclusi coloro che hanno commesso omicidi, ma che in virtù della loro riconosciuta infermità mentale, non sono stati inseriti nelle strutture carcerarie ordinarie. Con la chiusura dei manicomi si è compiuta un'azione del tutto ideologica, basata sull'assunto teorico che la pazzia non esiste, ma è solo il risultato di una marginalizzazione voluta dal sistema borghese e capitalista, che tende a rifiutare chi è diverso. Un'aberrazione ideologica che ha avuto conseguenze gravi che ancora oggi si riverberano sulla nostra società: basta pensare ai centinaia di casi di malati di mente che, rimessi in libertà, hanno commesso violenze gravi, principalmente nei confronti dei loro familiari. Se si dovesse, malauguratamente, giungere alla chiusura dei manicomi criminali, occorrerebbe, quantomeno, pensare a strutture alternative serie, perché è impensabile trasferire gli ospiti degli Opg nelle comuni strutture psichiatriche. Non ci dimentichiamo che chi viene internato negli Opg, di norma, è socialmente pericoloso e quindi rappresenta un pericolo per gli stessi ricoverati che non hanno commesso crimini, ma che soffrono semplicemente di disturbi psichiatrici; oltretutto, in una normale struttura sanitaria, verrebbero a diminuire le misure di sicurezza e quindi ad aumentare i rischi di fuga dei pazzi criminali. Pertanto, auspico che vengano istituite strutture idonee ad ospitare queste persone che non sono pazienti comuni. L'esempio alternativo da seguire, a mio avviso, è quello della struttura di Castiglione delle Stiviere, che non è un carcere, ma un complesso sanitario speciale. Fabio Filippi consigliere regionale Pdl LA CANCELLIERA Le annessioni con le armi o con i soldi nDopo la "defenestrazione" di Nembohard Berlusconi, reo di non averla invitata ai bungabunga?, dopo aver laicamente benedetto e fors'anche favorito la nomina a capo del Governo italiano del tedesco Monti per poi sbadilarlo sui denti ogni qualvolta propone bond europei, mentre tenta di commissariare la Grecia, ora la Merkel parteciperà ai comizi di Sarkozy per la sua campagna elettorale per la presidenza della Repubblica francese. Liberté, égalité, fraternité è il motto dei francesi che col voto avranno l'occasione di respingere le ingerenze tedesche votando per il candidato socialista, per la gauche? Hitler, con le sue nefaste mire espansionistiche, si annetteva gli stati con le armi. La Merkel ci riprova con la sua potenza economica e l'alleanza del club di Manhattan, i turpi gnomi della finanza? Al tavolo politico-letterario Ernest Hemingway-Cadsociale del bar di Puianello pensano ai cicli della storia. La storia ci insegna che la Resistenza e la lotta partigiana hanno saputo sconfiggere Hitler. Riusciranno ora gli "italiani dalla schiena diritta" a sconfiggere l'azione espansionistica (certo meno cruenta, ma dagli effetti simili) della Merkel? Al tavolo, sperano di sì, però non sentono ancora voci od un comune sentimento che vada in questa direzione. Al tavolo Hemingway-Cadsociale, con le armi della democrazia e del web, stanno organizzando le nuove Brigate Garibaldi. Fantapolitica o geopolitica? Il tavolo Hemingway Puianello TASSA DI SOGGIORNO A Reggio i visitatori sono in calo nI dati parlano chiaro, dal 2009 ad oggi si è assistito ad una flessione significativa delle presenze turistiche a Reggio. Che cosa ha fatto l'Amministrazione Delrio per favorire lo sviluppo della economia del turismo reggiana? Solo uno sforzo e un positivo risultato in tal senso potrebbero forse giustificare la richiesta di imposizione di una tassa che di per se stessa dovrebbe essere il corrispettivo per un servizio fornito. Così come i prelievi sulla casa non sono mai andati a favore delle ristrutturazioni edilizie è lecito ritenere che anche i prelievi sul turismo non andranno che ad alimentare la costosa e mai sfrondata macchina comunale o, nella migliore delle ipotesi, delle manifestazione spot come Fotografia Europea o un concerto al campovolo che non sostengono l'impresa del turismo, ma favoriscono solo una temporanea invasione di "escursionisti" che generalmente non si rivolgono alle strutture alberghiere. Presenteremo una interpellanza per sapere quali siano le vie d'azione che la Giunta ha programmato a favore del turismo, di quello continuativo (l'unico che garantisce profitto), o se si sia trattato solo di proclami per far digerire un boccone amaro all'impresa del turismo orfana peraltro sin dall'inizio della legislatura di un assessorato di riferimento. Annamaria Terenziani Cristian Immovilli consiglieri comunali Pdl L EMERGENZA FREDDO Pensiamo anche ai Rom e ai Sinti nLa Federazione Rom e Sinti Insieme lancia un allarme alle Istituzioni nazionali e locali per la grave situazione vissuta in

*(senza titolo).....*

questo momento da migliaia di Sinti e Rom. L'abbassamento repentino delle temperature e la caduta di continue precipitazioni nevose su tutta l'Italia rendono estremamente pericolose le condizioni di vita di intere famiglie, e in particolare dei bambini e degli anziani che sembrano abbandonati da tutti, perciò lanciamo questo allarme d'emergenza così che si prenda da subito dei provvedimenti a salvaguardare queste persone. Sono a grave rischio soprattutto le famiglie Rom di immigrati che vivono in insediamenti improvvisati, come baracche, e che non hanno la possibilità di utilizzare l'energia elettrica o il gas metano per scaldarsi. Sono altrettanto a grave rischio tutte quelle famiglie, in particolare Sinti italiani, a cui viene negato dagli Enti Locali la possibilità di stipulare un regolare contratto per l'allaccio all'energia elettrica. Siamo estremamente preoccupati per la situazione a Milano, Bologna, Roma, Firenze, Torino e in molte altre città d'Italia, noi della Federazione Rom e Sinti Insieme chiediamo agli Enti locali, Comuni e Province, di attivarsi monitorando la situazione e di assicurare anche a queste persone (Sinti e Rom) condizioni che scongiurino la possibilità di tragedie, come quelle che questo inverno a già causato. Vogliamo anche far sapere che moltissime famiglie Sinti e Rom (bambini, donne e anziani) che vivono nelle baracche o roulotte, hanno "solo" acqua potabile tramite taniche e come riscaldamento "solo" delle stufette a legna oppure a gas, ( Bombole ) che causa "emergenza neve e ghiaccio" diventano materiali difficili da reperire. Radames Gabrielli Presidente Rom Sinti Insieme L EMERGENZA MALTEMPO Ci sono anche i guardiaparco nIn questi giorni di emergenza atmosferica, accanto alle forze della protezione civile, dell' esercito, delle diverse amministrazioni sono schierati decine e decine di operatori appartenenti ad una categoria che purtroppo appare volutamente "sommersa" : quella dei guardiaparco delle aree protette nazionali e regionali. Nonostante i tagli di bilancio che hanno quasi azzerato le disponibilità delle aree protette e la mancanza di mezzi, centinaia di guardiaparco stanno lavorando in tutta Italia per assicurare assistenza agli anziani, agli allevatori, alle comunità isolate o prive di acqua e viveri. Sarebbe forse ora che i mezzi di informazione ma anche le stesse amministrazioni da cui questi lavoratori dipendono, rendessero loro un minimo di riconoscimento ora per la gestione dell'emergenza, ma in generale per il loro impegno per la salvaguardia di quel patrimonio inestimabile della Nazione che è l' ambiente naturale. Francesco Maria Mantero Roma POVERO VIAGGIATORE La sala d attesa che non c è nSono una Pendolare della tratta Reggio Emilia/Bologna da più di dieci anni. In questi giorni di emergenza neve e temperature polari, sono stati sotto gli occhi di tutti le notevoli e a volte incomprensibili difficoltà di chi ha avuto la ventura di utilizzare il treno. A Reggio Emilia abbiamo avuto un problema in più: in stazione non esiste una sala d attesa riscaldata. Le poche sedie esistenti sono distribuite alla rinfusa. Marina Simoncini Reggio Emilia

***Emergenza neve in centro Italia, vi si fa fronte anche dal Feltrino. Tant'è che la Protezione c...*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

**Domenica 12 Febbraio 2012,**

**Emergenza neve in centro Italia, vi si fa fronte anche dal Feltrino. Tant'è che la Protezione civile Ana è presente in loco, in prima persona con propri uomini, per aiutare le popolazioni coinvolte ad affrontare lo straordinario evento metereologico.**

**«Quattro volontari di Lamon e uno di Lentiai della Protezione civile Ana Feltre - spiega il responsabile di zona Giovanni Boschet - venerdì mattina sono partiti alla volta di Subiaco, in provincia di Roma, su ordine della sede centrale dell'Associazione nazionale alpini per portare soccorso alle popolazioni rimaste isolate a causa delle forti nevicate. A Subiaco i nostri alpini opereranno assieme a quelli della Sezione di Padova. Si sono mossi con un Land Rover Defender munito di catene e quindi in grado di raggiungere anche le abitazioni più isolate. Hanno al seguito pale, motoseghe e verricelli per il taglio e la movimentazione di piante sradicate dal peso della neve».**

**L'emergenza maltempo in centro Italia, che in questi giorni ha visto l'apice, dovrebbe progressivamente rientrare nei prossimi giorni.**

© riproduzione riservata

***Dimostrazione di soccorso in valanga per gli scolari*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

FALCADE

Dimostrazione di soccorso

in valanga per gli scolari

ESERCITAZIONE

Ricerca in valanga

**Domenica 12 Febbraio 2012,**

**Saranno i bambini delle scuole elementari gli spettatori, giovedì prossimo 16 febbraio, nella Piana di Falcade, della dimostrazione di ricerca in valanga, organizzata dal Soccorso alpino della Val Biois e dalla Scuola di sci e snowboard Equipe. A partire dalle 14.30 sarà simulato un intervento di individuazione e recupero di persone rimaste coinvolte da una slavina. I soccorritori si alterneranno nelle varie fasi operative: dalla ricerca con le unità cinofile da valanga e con l'Arva, al sondaggio, fino al dispeppellimento e successivo intervento del medico.**

**L'appuntamento sarà l'occasione per informare il pubblico sui rischi in montagna d'inverno, illustrando l'attrezzatura e i dispositivi di sicurezza e consigliando i comportamenti da tenere. Aperta a tutti, residenti e villeggianti, la dimostrazione è realizzata con la collaborazione del Consorzio turistico Val Biois e del Comune di Falcade. Saranno presenti maestri di sci e guide alpine. (D.F.)**



***Sciattrice vola nel ruscello e si infortuna*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

ROCCA PIETORE È stata recuperata con una gamba rotta dal Soccorso

Sciattrice vola nel ruscello e si infortuna

**Domenica 12 Febbraio 2012,**

**È uscita dal tracciato ed è finita nel ruscello che attraversa i Serrai di Sottoguda.**

**L'incidente è accaduto ieri, verso le 13. Vittima una sciattrice di Bolzano, A.B., 39 anni, che scendeva assieme a degli amici lungo la nota pista.**

**D'improvviso, ha perso il controllo degli sci, ed è finita lungo la scarpata che digrada nel torrente, parzialmente ghiacciato. Nella caduta ha riportato una frattura ad una gamba. I primi a soccorrerla sono stati i compagni di avventura che prontamente l'hanno riportata in pista.**

**Nel frattempo, sul posto, sono arrivati i volontari del Soccorso alpino della Val Pettorina che hanno provveduto a immobilizzare la paziente. La donna, dolorante e infreddolita, è stata caricata sull'ambulanza del Suem e traferita al pronto soccorso dell'ospedale di Agordo.**

**I sanitari le hanno riscontrato una frattura importante, anche se non scomposta.**

**Dopo essere stata ingessata e sedata, per calmare il dolore, è stata quindi dimessa con una prognosi di 30 giorni.**

**L'infortunata ha fatto ritorno a casa, a Bolzano.**

© riproduzione riservata

*Incontro domani per la festa dei volontari***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

LONGARONE

Incontro

domani

per la festa

dei volontari

**Domenica 12 Febbraio 2012,**

**Domani sera, in sala popoli d'Europa (ore 20.30), l'amministrazione comunale di Longarone ha fissato una riunione con tutte le associazioni di volontariato del territorio. Sarà l'occasione per fare il punto sulle attività dei vari gruppi che operano senza scopi di lucro, fissare un calendario di appuntamenti per evitare sovrapposizioni di eventi e ragionare sulla nuova "Festa dell'associazionismo", capace di richiamare ogni anno un gran numero di persone. Un mondo quantomai variegato, se è vero che comprende associazioni che perpetuano la memoria del Vajont, gruppi legati alla sfera sociale (l'Abvs, l'Aido, la Confraternita di Misericordia, gli Idols - Pensiero per un amico, Insieme si può), alla tutela del territorio (Vigili del fuoco volontari, Protezione civile, Soccorso alpino) e all'ambito sportivo (Cai, Atletica e Calcio Longarone, Amici di Fortogna, Mtb Martes Team). All'appuntamento saranno presenti anche il sindaco Roberto Padrin e il consigliere con delega al volontariato, Marco Campus.**

**(M.D.I.)**

© riproduzione riservata

***La crisi si abbatte anche sulla cooperazione umanitaria. Non risparmia nemmeno le emergenze sanitari...*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

**Domenica 12 Febbraio 2012,**

**La crisi si abbatte anche sulla cooperazione umanitaria. Non risparmia nemmeno le emergenze sanitarie, anche se a soffrire sono i bambini. L'allarme si alza anche da Pordenone il cui ospedale da diversi anni si trova sul fronte della battaglia per la salute dei più piccoli. Sono tanti i medici del Santa Maria degli Angeli che hanno cercato di aiutare l'ospedale pediatrico Saint Damien di Port-Au-Prince di Haiti. Tra di loro anche il primario di Pediatria, Roberto Dall'Amico, impegnato nel Paese centramericano da quando ha conosciuto la fondazione Francesca Rava. Già prima del terremoto del 12 gennaio 2010 (che ha fatto oltre 200 mila morti), l'organizzazione Rava di Milano - che ad Haiti ha costruito un ospedale - ha raggiunto obiettivi inimmaginabili grazie alla solidarietà. Ma ora con i bilanci familiari sempre più magri anche la via delle donazioni si affievolisce. «Eppure l'interesse delle persone verso Haiti credo non sia diminuito - commenta Dall'Amico - Il problema è che non se ne parla, anche se le condizioni non sono cambiate molto. Le persone vivono ancora nelle tende, gli impianti elettrici e idrici non sono stati più ricostruiti. Mancano le infrastrutture».**

**Lei ha iniziato a collaborare con la Fondazione Rava ben prima del terremoto. Perché lo fa?**

«Non c'è una spiegazione. Le cose si fanno e basta, ognuno sa cosa quale è il suo obiettivo. è come scegliere una professione piuttosto che un'altra. Lo si fa. è un piacere realizzare questi progetti e vedere che funzionano».

**Forse per una tensione umanitaria?**

«No, non è necessario andare ad Haiti per fare del bene. Soprattutto non ci si deve andare con questo spirito, ossia di fare del bene per forza».

**Quali sono le emergenze in quel Paese?**

«La mortalità è molto elevata, nel nostro ospedale riguarda circa 350 bambini all'anno. Molti arrivano deceduti, o accade il giorno dopo il ricovero. I bambini sono affetti per lo più da patologie respiratorie, gastroenteriti, malaria, sepsi, meningite e anemia falciforme. Capisce, cose che qui ormai sono superate».

**Qual è la difficoltà maggiore?**

«Doversi confrontare ogni giorno con neonati che muoiono. Poi quando rientri in Italia, è difficile riprendere l'attività quotidiana. Qui, fortunatamente, non ci sono più casi di meningite o malattie infettive gravi, lì è la normalità. Da noi i prematuri sono pochi, lì moltissimi».

**Ogni quanto va ad Haiti?**

«Tre volte all'anno, per circa due settimane ogni volta, praticamente le ferie. La mia famiglia ha imparato a comprendere».

**Che progetti avete avviato?**

«Ci sono medici provenienti da Italia e Stati Uniti. E anche Pordenone è molto presente. Innanzitutto la struttura è stata progettata da un ingegnere nato a Pordenone, Alessandro Cecchinato. Abbiamo realizzato un ospedale pediatrico, costruito in soli due anni nel 2004, davvero competitivo anche rispetto ai nostri standard, con quasi 300 posti letto. Inoltre, con il Santa Maria degli Angeli, abbiamo avviato alcuni progetti. Uno di nefrologia: ad Haiti effettuano le biopsie renali che poi spediscono qui, dove vengono refertate dai nostri patologi, in particolare dalla dottoressa Wally Marus, parliamo finora di 45 bambini. Poi quello per lo sviluppo delle analisi in laboratorio, grazie ai medici Alessandro Camporese e Paolo Metus. Il terzo grande progetto è quello per lo screening dell'anemia falciforme».

**Come funziona?**

«Ad Haiti fanno i prelievi di sangue capillare su tutti i seimila neonati che nascono nel nostro ospedale, macchiano piccoli cartoncini che vengono spediti qui al reparto immunotrasfusionale, grazie alla collaborazione con il dottor Francesco Zanolli. Ma sono tanti ad essere attivi, ad esempio il medico Tommaso Pellis, della terapia intensiva».

**A cosa serve questo screening?**

«Consente di identificare i bambini con questa malattia. L'anemia falciforme comporta alti tassi di rischio sviluppo

***La crisi si abbatte anche sulla cooperazione umanitaria. Non risparmia nemmeno le emergenze sanitari...***

infezioni. Identificarli permette di intervenire con una profilassi antibiotica e vaccinazioni».

**Scusi, seimila neonati?**

«Sì. Praticamente circa la metà delle nascite dell'intero Friuli Venezia Giulia, che ne conta circa 10 mila e cento all'anno. Oltre all'ospedale che ha retto molto bene al terremoto, dopo la tragedia del 2010 abbiamo aperto un punto nascita per gravidanze a rischio con 40 posti letto. Una sala parto e due sale operatorie per i cesarei, oltre a una neonatologia postnatale con 32 posti. Senza contare i due ambulatori periferici. Dopo il terremoto sono affluite nel nostro ospedale donne in gravidanza che provenivano da tutte le altre strutture crollate».

**Voi che ruolo svolgete?**

«Una sorta di consulenti per l'avanzamento. L'obiettivo è fare in modo diventino autonomi, affiancando i dottori del luogo. Ma non è l'unico aspetto. Abbiamo un altro progetto per le protesi, grazie all'ingegnere biomedico Marco Avaro, che peraltro è di Fiume Veneto. Abbiamo aperto un centro e ora sono in grado di costruirle. Il terremoto ha causato circa 4 mila amputati, metà della popolazione è sotto i 18 anni. Noi riusciamo a seguirne solo una minima parte. Uno lo abbiamo operato a Pordenone e prossimamente porteremo qui una bambina per un intervento alla vescica».

**Tutto questo ha dei costi. Come fate per i fondi?**

«La Fondazione organizza conferenze, spettacoli, cene, fa pubblicità, propone progetti per la richiesta fondi, si affida a donazioni private. Ma sono molto calate nell'ultimo periodo. Eppure Haiti è un Paese che ha ricevuto promesse di molti soldi, ma ne sono arrivati pochi. In due anni non è stato fatto molto, le macerie sono ancora lì e non esiste un piano di ricostruzione».

© riproduzione riservata

***ARZENE Danni coperti da assicurazione. Per i lavori di sistemazione serviranno alcuni mesi Villetta a fuoco, famiglia evacuata e tetto da rifare*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

ARZENE Danni coperti da assicurazione. Per i lavori di sistemazione serviranno alcuni mesi Villetta a fuoco, famiglia evacuata e tetto da rifare

**Domenica 12 Febbraio 2012,**

**ARZENE - (em)** Ci vorranno diversi mesi, almeno quattro, prima che la famiglia Boscarol possa ritornare a casa propria. L'abitazione in questione è la villetta a schiera di via Sant'Elena, al civico 24, andata a fuoco nella notte tra giovedì e venerdì. Dalle indagini è stato appurato che l'incendio è stato causato dal malfunzionamento della caldaia posta all'esterno della villetta costruita nel 2007. Un incidente che ha provocato ingenti danni, all'incirca 100 mila euro. Gianpaolo Boscarol che quella notte, non appena accortosi dell'incendio che aveva raggiunto il tetto e stava bruciando il garage compresa la sua macchina (una Bmw), aveva portato in salvo la compagna e i figli di 16 e di 3 anni, il giorno dopo il fatto guarda avanti in modo positivo. «Abbiamo trovato una sistemazione temporanea per i prossimi mesi. La casa non è stata dichiarata inagibile, ma ci è stato detto che il tetto è completamente da smantellare e quindi da rifare. Ma tra qualche mese potremmo ritornare». L'intervento di riqualificazione richiederà infatti dei mesi prima di essere completato, così come le opere murarie esterne. Da annotare che a copertura delle spese interverrà l'assicurazione sulla casa stipulata dai proprietari. Interventi di sistemazione, anche se in misura minore, riguarderanno anche la seconda abitazione della villetta a schiera, dove è andata distrutta dalle fiamme la tettoia/garage. Da evidenziare il fatto che non appena la notizia dell'incendio si è diffusa, è scattata la solidarietà tra la gente, a partire dal sindaco Luciano Scodellaro che ha subito inviato una squadra della Protezione civile per dare una mano alla famiglia e mettendo a disposizione il Comune per ogni tipo di necessità. E oltre a parenti e amici, anche i compagni della squadra di calcio amatoriale dell'Ac Valvasone di cui Gianpaolo Boscarol fa parte, hanno offerto il loro aiuto.

© riproduzione riservata

*Meteo, ancora gelo fino a domani***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Oggi deboli neviccate anche in pianura. Intanto la bora non si ferma

Meteo, ancora gelo fino a domani

**Domenica 12 Febbraio 2012,**

**PORDENONE** - Niente neve ieri in città, a parte qualche raro e piccolo fiocco caduto nella mattinata. Ma il gelo non ha concesso tregua. Il manto bianco ha invece ricoperto finalmente Piancavallo le cui piste erano comunque aperte grazie agli impianti di innevamento artificiale.

Per quanto riguarda la giornata di oggi, la Protezione civile regionale ha diramato un allerta meteo. La depressione presente sull'Italia centrale continua a richiamare sulla nostra regione venti di bora al suolo. Quindi anche in provincia di Pordenone sono previste per oggi temperature rigide e nella mattinata sono possibili deboli neviccate fino a pianura e costa. Domani, invece, sui monti avremo al mattino cielo variabile con tendenza a ulteriore miglioramento nel pomeriggio; su pianura e costa cielo da nuvoloso a coperto al mattino mentre dal pomeriggio si avranno schiarite. Sulla costa soffierà Bora moderata con raffiche non superiori agli 80 km orari. Intanto anche una squadra dei vigili del fuoco di Pordenone è andata ieri a Trieste per dare una mano ai colleghi che da giorni stanno lavorando senza tregua a causa della bora. Lavorare all'aperto con bora anche a 150-160 km orari e freddo polare non è proprio una passeggiata. All'opera ci sono complessivamente 10 squadre. Gli interventi, riferiscono dalla sala operativa, sono per il momento i consueti, legati alla caduta di un po' di tutto: dai camini alle tegole, dalle tapparelle alle coperture dei tetti che volano via.

*Leonarda Ielasi***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Leonarda Ielasi

**Domenica 12 Febbraio 2012,**

Ieri mattina tutto Porto Tolle si è svegliato sotto la neve caduta abbondante durante la notte. Il piano neve comunale era però scattato già nella serata di venerdì con lo spargimento di sale per le strade. Gli interventi dei mezzi hanno permesso di liberare dalla neve la viabilità principale già nella mattinata. Sentita la scuola, considerata anche la notevole difficoltà di movimento delle prime ore del mattino (il trasporto comunale scuolabus non è potuto entrare in servizio) ha indotto alla fine ad emettere un'ordinanza urgente di sospensione delle lezioni in tutte le scuole. Energia elettrica a singhiozzo, che in molti casi ha costretto alla chiusura delle attività commerciali nel centro comunale, ma da metà mattinata è tornato quasi tutto nella normalità. Ora il pericolo resta comunque il ghiaccio che potrebbe formarsi per le temperature notturne, ovunque, previste al di sotto dello zero. «Ancora una volta i ringraziamenti dell'amministrazione comunale vanno al comando di Polizia locale, alla Protezione civile e agli operatori coinvolti nel Piano neve, per la pronta risposta che hanno fornito per fronteggiare l'emergenza - ha detto il primo cittadino Silvano Finotti - Un ringraziamento doveroso va anche agli uffici della prefettura, che anche in questa occasione non hanno mancato di fornirci il loro sostegno».

Già nel pomeriggio di venerdì tutte le strutture incaricate di intervenire in caso di necessità erano state allertate. Protezione civile, polizia municipale, mezzi spargisale, spazzaneve, il tutto grazie alla stretta collaborazione ed al coordinamento degli assessorati competenti che col sindaco hanno programmato gli interventi. Quindi già alle 19,30 di due giorni fa le attività di spargimento di sale erano già state avviate. Problemi di rilievo non sono stati rilevati: gli assessori Roberto Pizzoli e Gianluca Fattorini accompagnati dal comandante della polizia locale Michela Trombin hanno monitorato il territorio e le frazioni con diversi sopralluoghi.

Invece scuole aperte anche se con scarsa affluenza ieri mattina a Porto Viro. Nonostante la copiosa nevicata la campanella è suonata regolarmente per tutti i plessi, ma per le elementari sono stati solo 71 i bambini che tra Donada e Contarina si sono presentati ai cancelli. E rimarranno aperte anche lunedì. Il sindaco Geremia Gennari fa sapere che, viste le previsioni meteo in miglioramento per domani e soprattutto la tempestività con la quale si sono impiegati uomini e mezzi, disposti secondo il Piano neve messo a punto già da venerdì mattina, si è raggiunta l'efficienza d'intervento auspicata e pertanto non sussistono pericoli reali per la percorrenza sicura delle strade. Il disagio più importante è stato arrecato dal black out energetico. Niente luce e riscaldamento dalle 2.30 di venerdì e per molte famiglie fino alle 9 di ieri, municipio e ospedale compresi, nel tratto via XXV Aprile in direzione sud. In piazza Caduti martiri triestini continua comunque ad essere ben rifornito il deposito di sale ad uso pubblico. Neve a parte, rispetto alla precipitazione di una settimana fa è stato il vento a far rilevare qualche danno in più. Il bilancio è di due alberi divelti in via Mazzini e una famiglia di via Cesare Pavese bloccata fino alle 10 di ieri mattina a causa di una duna di sabbia alta oltre due metri formatasi sull'uscio dell'abitazione. Sul posto sono intervenuti gli agenti di polizia locale e gli operai del Comune con i mezzi della ditta Grandi. I proprietari degli orti circostanti dai quali è provenuto il materiale di deposito dicono sbalorditi «mai successo in 20 anni».

© riproduzione riservata

***Il maltempo non crea disagi grazie al lavoro del Comune*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

TAGLIO DI PO

Il maltempo non crea disagi  
grazie al lavoro del Comune

**Domenica 12 Febbraio 2012,**

(gi.di.) Anche la copiosa nevicata dell'altra notte non ha paralizzato Taglio di Po, come successo invece in passato. Per la seconda volta, quasi consecutiva, in poche ore sono state liberate le strade e la quasi totalità dei marciapiedi. Il commissario, Mariaclaudia Ricciardi, più volte si è messa in contatto con il comandante della polizia locale. Il coordinamento è stato perfetto tra Ufficio tecnico comunale, polizia locale e protezione civile e ogni problema di viabilità è stato risolto. Sono state attivate tutte le forze disponibili, ossia le imprese di Paolo Trombin e Andrea Zucconelli con i loro mezzi meccanici, i dipendenti comunali con la pala in dotazione e il camion per il trasporto del sale (disponibile un bilico e mezzo) oltre all'utilizzo di quattro persone con voucher lavoro e la protezione civile (dieci volontari) con pale e carriole per il trasporto del sale da cospargere sui marciapiedi.

Nella mattinata di ieri è stato accertato che nella Zona Marina non c'era alcun problema, essendovi pochissima neve.

Questa mattina proseguirà il lavoro davanti alle scuole dove, ieri mattina, pur essendo aperte, non sono state effettuate le lezioni perché gli alunni non si sono presentati. Riprenderanno regolarmente domani.

© riproduzione riservata

œ¥Â



*Ieri mattina tutto Porto Tolle si è svegliato sotto la neve caduta abbondante durante la notte....*

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 12/02/2012

Indietro

**Domenica 12 Febbraio 2012,**

Ieri mattina tutto Porto Tolle si è svegliato sotto la neve caduta abbondante durante la notte. Il piano neve comunale era però scattato già nella serata di venerdì con lo spargimento di sale per le strade. Gli interventi dei mezzi hanno permesso di liberare dalla neve la viabilità principale già nella mattinata. Sentita la scuola, considerata anche la notevole difficoltà di movimento delle prime ore del mattino (il trasporto comunale scuolabus non è potuto entrare in servizio) ha indotto alla fine ad emettere un'ordinanza urgente di sospensione delle lezioni in tutte le scuole. Energia elettrica a singhiozzo, che in molti casi ha costretto alla chiusura delle attività commerciali nel centro comunale, ma da metà mattinata è tornato quasi tutto nella normalità. Ora il pericolo resta comunque il ghiaccio che potrebbe formarsi per le temperature notturne, ovunque, previste al di sotto dello zero. «Ancora una volta i ringraziamenti dell'amministrazione comunale vanno al comando di Polizia locale, alla Protezione civile e agli operatori coinvolti nel Piano neve, per la pronta risposta che hanno fornito per fronteggiare l'emergenza - ha detto il primo cittadino Silvano Finotti - Un ringraziamento doveroso va anche agli uffici della prefettura, che anche in questa occasione non hanno mancato di fornirci il loro sostegno».

Già nel pomeriggio di venerdì tutte le strutture incaricate di intervenire in caso di necessità erano state allertate. Protezione civile, polizia municipale, mezzi spargisale, spazzaneve, il tutto grazie alla stretta collaborazione ed al coordinamento degli assessorati competenti che col sindaco hanno programmato gli interventi. Quindi già alle 19,30 di due giorni fa le attività di spargimento di sale erano già state avviate. Problemi di rilievo non sono stati rilevati: gli assessori Roberto Pizzoli e Gianluca Fattorini accompagnati dal comandante della polizia locale Michela Trombin hanno monitorato il territorio e le frazioni con diversi sopralluoghi.

Invece scuole aperte anche se con scarsa affluenza ieri mattina a Porto Viro. Nonostante la copiosa nevicata la campanella è suonata regolarmente per tutti i plessi, ma per le elementari sono stati solo 71 i bambini che tra Donada e Contarina si sono presentati ai cancelli. E rimarranno aperte anche lunedì. Il sindaco Geremia Gennari fa sapere che, viste le previsioni meteo in miglioramento per domani e soprattutto la tempestività con la quale si sono impiegati uomini e mezzi, disposti secondo il Piano neve messo a punto già da venerdì mattina, si è raggiunta l'efficienza d'intervento auspicata e pertanto non sussistono pericoli reali per la percorrenza sicura delle strade. Il disagio più importante è stato arrecato dal black out energetico. Niente luce e riscaldamento dalle 2.30 di venerdì e per molte famiglie fino alle 9 di ieri, municipio e ospedale compresi, nel tratto via XXV Aprile in direzione sud. In piazza Caduti martiri triestini continua comunque ad essere ben rifornito il deposito di sale ad uso pubblico. Neve a parte, rispetto alla precipitazione di una settimana fa è stato il vento a far rilevare qualche danno in più. Il bilancio è di due alberi divelti in via Mazzini e una famiglia di via Cesare Pavese bloccata fino alle 10 di ieri mattina a causa di una duna di sabbia alta oltre due metri formatasi sull'uscio dell'abitazione. Sul posto sono intervenuti gli agenti di polizia locale e gli operai del Comune con i mezzi della ditta Grandi. I proprietari degli orti circostanti dai quali è provenuto il materiale di deposito dicono sbalorditi «mai successo in 20 anni».

© riproduzione riservata

œ¥Â

***Ariano si fa trovare pronta Pochi bambini nelle classi*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Ariano si fa  
trovare pronta  
Pochi bambini  
nelle classi

**Domenica 12 Febbraio 2012,**

(a.n.) La nuova ondata di neve e gelo che ha travolto Ariano nella notte tra venerdì e sabato ha visto alle 9 gli spalaneve del Comune già in funzione, mentre i volontari della protezione civile erano impegnati a ripulire i marciapiedi ricoperti da una trentina di centimetri di neve e a spargervi il sale. Gli scuolabus non sono usciti a prelevare i bambini residenti nelle frazioni e in campagna. Per questo nella scuola De Amicis di Rivà si contavano solo due bambini, mentre nella primaria Marconi erano poco più di una ventina. Alla scuola media Turolla sono stati rimandati a casa i pochi alunni presenti poiché mancavano gli insegnanti che provengono da località distanti. Nessuna ordinanza di chiusura scuole è stata emessa e le lezioni dovrebbero riprendere domattina.

© riproduzione riservata

***Barbujani chiude le scuole ma le strade sono a posto*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

ADRIA

Barbujani chiude le scuole

ma le strade sono a posto

A Palazzo Tassoni si segue l'evolversi della situazione

Per precauzione oggi non saranno accessibili i cimiteri

**Domenica 12 Febbraio 2012,**

Scuole chiuse ieri ad Adria con conseguente sospensione dell'attività didattica in tutti gli istituti di ogni ordine e grado. Lo ha deciso ieri mattina alle 7 il primo cittadino Massimo Barbujani, considerata la situazione venutasi a creare in conseguenza delle avverse condizioni metereologiche. «Abbiamo deciso in questo senso - spiega il sindaco - nonostante i mezzi spargisale fossero già in azione, dal momento che i collegamenti viari risultavano difficoltosi con evidente disagio e pericolo per la circolazione. La situazione, inoltre, denotava nel suo complesso ragioni di emergenza che ci hanno indotti ad adottare provvedimenti urgenti».

Nonostante la forte nevicata, grazie all'opera di prevenzione, le strade di maggior traffico erano comunque percorribili, mentre personale Ecogest era già al lavoro attorno alle 8 per spalare i marciapiedi del centro storico. La pubblica amministrazione ha inoltre consegnato ai commercianti, molti dei quali hanno preferito comunque tenere le serrande abbassate, numerosi sacchi di sale. Gli stessi esercenti hanno spalato i marciapiedi davanti alle loro attività.

Da segnalare le numerose interruzioni alle linee elettriche in diversi punti della città, mentre le acque del Canalbianco ghiacciate, fenomeno che non accadeva dal 1985, hanno ancora una volta tentato di imprigionare i cigni.

«La situazione è costantemente monitorata - assicura l'assessore ai Lavori pubblici Federico Simoni - vedremo come si evolverà il meteo nelle prossime ore. La macchina organizzativa già messa in piedi la settimana scorsa, spargisale e spazzaneve, è in azione, così pure la protezione civile. Siamo pronti anche a intervenire con la Croce verde per eventuali situazioni a rischio».

**Oggi rimarranno chiusi anche i cimiteri.**

© riproduzione riservata

*Marina Lucchin***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Marina Lucchin

**Domenica 12 Febbraio 2012,**

«Quella Piva è una giunta di pacchi. Li si sposta di qua e di là come pedine senza logica solo con l'interesse di saziare gli appetiti politici, in barba al bene della città». L'imminente rimpasto di giunta a Palazzo Nodari che, prevede l'allontanamento di Franco Berti in quota Lega e l'arrivo di Germano Rizzi, che accontenterà il gruppo «Lega per Rovigo», scatena le critiche dell'ex candidato sindaco del Pd Federico Frigato che attacca duramente Piva: «È in balia dei 3-4 personaggi di Lega e Pdl che fanno e disfano la politica del centrodestra. Questa amministrazione è senza autonomia, senza autorevolezza e deve sottostare ai capricci del Contiero di turno e intanto la città è paralizzata».

Per Frigato, infatti «la giunta è ferma: non porta avanti nulla di quello per cui si sono battuti quando erano all'opposizione e nemmeno di quello che è stato promesso in campagna elettorale. Anzi, se fanno qualcosa, sono solo danni. Parlo ad esempio della sperimentazione beffa di corso del Popolo, del Piano casa, una "legge porcata" che non sta portando nessun risultato, della cultura, che è stata svuotata di tutto, allontanando le associazioni e perdendo per la strada importanti manifestazioni. E l'elenco sarebbe ancora più lungo».

Il atto che ieri il sindaco sia andato a Roma per la partita di rugby statena Frigato. «Con tutti i bollettini meteorologici avversi che danno neve a Rovigo, Piva che fa? Se ne va? È questa la cura che ha per la sua città? Invece che restare qui a dirigere, se ce ne fosse di bisogno, l'emergenza e la protezione civile, il sindaco parte per vedere una partita di rugby abbandonando la sua città in un momento che potrebbe essere critico».

Frigato conclude con un suggerimento: «Questa giunta è inaffidabile perché sulle decisioni di Contiero. Di questo ne risente tutta la città. Allora, dato che Piva è sempre stato considerato un uomo equilibrato e fuori dalla politica, gli chiedo di guardarsi attorno e di farsi un esame di coscienza: e questo quello che vuole per Rovigo?».

© riproduzione riservata

œ¥Â

***MONTEBELLUNA (L.Bon) - Emergenza neve, Protezione civile di Montebelluna in "missione" nelle Marche....*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

**Domenica 12 Febbraio 2012,**

**MONTEBELLUNA (L.Bon) - Emergenza neve, Protezione civile di Montebelluna in "missione" nelle Marche. Sei uomini della Protezione civile di Montebelluna - guidati dall'inossidabile Antonio Netto («Mi chiedo se ogni tanto dorma», si domanda il sindaco Marzio Favero) - partiranno questa notte per le Marche. Lì contribuiranno ad affrontare l'emergenza neve.**

**I volontari lo fanno accogliendo una richiesta della Regione Veneto che ha risposto a un appello della Protezione civile delle Marche. A partire saranno tre uomini e tre donne: il responsabile del nucleo comunale Antonio Netto, Desio Pasinato, Maria Tiziana Mutti, Alice Garbuio, Michela Tocchetto, Gianni Belloni.**

*Sfilata a cavallo dei confini***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

PULFERO Carnevale transfrontaliero a Brischis con sedici gruppi

Sfilata a cavallo dei confini

Il sindaco Domenis: «Manifestazione di livello nazionale»

**Domenica 12 Febbraio 2012,**

**PULFERO - Torna oggi in località Brischis di Pulfero, nelle Valli del Natisone, il tradizionale Carnevale Pust transfrontaliero. L'appuntamento è per le 13.30 con Grande Sfilata che vedrà protagonisti 16 gruppi: Canebola di Faedis, Cerkno dalla Slovenia, Clodig di Grimacco, Masarolis di Torreano, Matajur di Savogna, Mersino e Montefosca di Pulfero, Ponteacco di San Pietro al Natisone, Prossenico di Taipana, Rodda di Pulfero, Stregna; dalla vicina Slovenia partecipano anche i gruppi di Vrsno Pust, Breginjski Kot, Sonc Na Stran, Otrroski Pustni e Sprevod di Kobarid-Caporetto. «Sono orgoglioso di ospitare a Pulfero una manifestazione che sta assumendo un'importanza di livello nazionale - afferma il sindaco, Piergiorgio Domenis -; l'evento, infatti, ospita gruppi che provengono da diverse località collocate in aree montane, dimostrando una certa omogeneità culturale comune al complesso delle Alpi e Prealpi. Non a caso, consolidando una nuova ma antica tradizione, avremo anche diversi gruppi provenienti dalla vicina Slovenia, con la quale si vanno sempre più intensificando rapporti di collaborazione in ogni campo. Un particolare ringraziamento va, a questo proposito, al sindaco di Caporetto, Darja Hauptman».**

**Il carnevale di Vrsno ha una storia lunga e antica. Giovedì Grasso è il "carnevale degli zii": tutti gli zii (ragazzi celibi e uomini), facciano suonare per il paese le campane di mucche appese alla cintura. La presidente della Pro Loco Natisone, Anna Emilia Cedarmas, ringrazia le forze dell'ordine, i volontari di Protezione civile, le persone che hanno aiutato e gli sponsor, tra cui la Camera di commercio di Udine.**

***Ancora emergenza acqua e il peggio è atteso*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Sella Nevea in comune di Chiusaforte ieri tra le località dove le squadre sono intervenute

TOLMEZZO Carniacque in prima linea. A Cadunea e Imponzo ordinanza di bollitura

Ancora emergenza acqua e il peggio è atteso

**Domenica 12 Febbraio 2012,**

**TOLMEZZO - (D.Z.)** Continua l'emergenza in Alto Friuli per la rete idrica del comprensorio. Con la colonnina di mercurio che la notte scorse ha raggiunto i -10 e -15, non si contano più le segnalazioni di adduzioni gelate che giungono al numero verde di Carniacque. Le situazioni più critiche di ieri sono giunte da Sella Nevea mentre si è reso necessario l'intervento di un autobotte a Forni di Sotto. «Grazie alle nostre squadre d'intervento, una quindicina gli addetti operativi a rotazione da una settimana a questa parte - spiega l'amministratore delegato di Carniacque Matteo Mion - stiamo tamponando via via le emergenze più critiche ma il peggio arriverà la prossima settimana quando le temperature dovrebbero rialzarsi e sarà un fiorire di rotture di tubazioni». Sempre ieri si è riusciti ad intervenire a Studena in comune di Pontebba dove alcune famiglie avevano segnalato guasti, si è corsi ai ripari nei confronti delle utenze con la posa di un tubo coibentato; per la Val Resia invece, dove i rubinetti stavano iniziando a funzionare con il contagocce, e dove circa 600 abitanti hanno razionalizzato l'uso dell'acqua per evitare di restare all'asciutto, si è intervenuti con il supporto della protezione civile, rinforzando l'afflusso degli acquedotti con il supporto del torrente Barman. I problemi maggiori li stanno subendo gli abitanti delle frazioni di San Giorgio, Prato, Lischiazze e Gost. A Tolmezzo il comune ha emanato un'ordinanza con la quale dispone che, nelle frazioni di Cadunea e Imponzo, l'acqua per usi alimentari venga sottoposta a bollitura per trenta minuti. L'ordinanza è stata adottata a scopo precauzionale, vista la necessità di mettere in funzione una presa superficiale provvisoria sul Rio Mignezza. Ad Ovaro il serbatoio di Liariis è vuoto, la sorgente è calata, e stanno venendo monitorate probabili perdite; la stessa situazione potrebbe verificarsi anche nella frazione di Clavais e nel resto del comune. Per il momento non è stata richiesta la riduzione delle produzioni delle centraline idroelettriche che sfruttano derivazioni sui torrenti del territorio, in quanto gli approvvigionamenti per uso potabile sono indipendenti da esse, non si esclude però che con il perdurare della siccità venga richiesta la priorità all'uso potabile.

œŸÂ

***Protezione civile in soccorso di anziani e disabili*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Protezione civile in soccorso

di anziani e disabili

**Domenica 12 Febbraio 2012,**

**(m.c.) Gruppo comunale di Protezione civile in prima linea a San Michele al Tagliamento in soccorso agli anziani e per l'emergenza neve. Grazie allo spargisale, acquistato circa un anno fa, i volontari da due settimane effettuano regolari servizi, l'ultimo venerdì sera, con lo spargimento di sale sulle vie principali del territorio comunale, da Bibione a Malafesta. E sempre per l'emergenza freddo, i volontari di San Michele hanno fatto visita ad una ventina di anziani e disabili per verificare le loro necessità: dall'acquisto di medicinali, all'essere accompagnati a fare la spesa, o dal medico per ricette mediche indispensabili. Eventuali segnalazioni per questo tipo di necessità o di anziani che hanno bisogno di assistenza possono essere fatte al Comando di Polizia Locale (tel. 0431444800) che attiverà immediatamente il servizio con la visita a domicilio dei volontari.**



***Lieve evento sismico in provincia di Verona***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Lieve evento sismico in provincia di Verona"*

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

Lieve evento sismico in provincia di Verona

*Avvertito in serata dalla popolazione*

*Domenica 12 Febbraio 2012 - Dal territorio -*

Un evento sismico è stato lievemente avvertito ieri dalla popolazione in provincia di Verona. Le località più prossime all'epicentro sono i comuni di Negrar, Grezzana e San Pietro in Cariano. La scossa è stata di magnitudo 2.5, a una profondità di 7.9 km.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 19.14, e dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Red

***BRESCIA Sono rientrate le squadre della Quinta delegazione bresciana del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico impegnate ...***

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

**Edizione:** 13/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

I VOLONTARI IN ABRUZZO, MOLISE E LAZIO

Bresciani in prima linea per aiutare chi sta soffrendo

**BRESCIA** Sono rientrate le squadre della Quinta delegazione bresciana del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico impegnate ...**BRESCIA** Sono rientrate le squadre della Quinta delegazione bresciana del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico impegnate nei giorni scorsi nell'emergenza neve che ha colpito Lazio, Abruzzo e Molise.

Le stazioni che hanno partecipato alle operazioni sono state quelle di Edolo, Breno e Valle Sabbia, giunte sul posto nei giorni scorsi con unità cinofile, mezzi fuoristrada e una motoslitta. I soccorritori hanno operato con la Stazione di Valchiavenna in Molise, nella zona di Roccamandolfi, Miranda e Campobasso. Restano operative in Abruzzo, nella zona di Avezzano (Aq), due unità cinofile da valanga e due tecnici di soccorso alpino perché in zona il rischio di valanghe è ancora elevato.

Gli interventi effettuati sono stati numerosi. Dallo sgombero di tetti e strade al trasporto di persone e animali che necessitavano di assistenza sanitaria urgente, dalla fornitura di viveri e foraggio alle aziende agricole isolate fino al ripristino dei servizi essenziali.

A Terelle, Trevi nel Lazio, Fiuggi, Piglio e Ferentino, in provincia di Frosinone, stanno invece operando i componenti bresciani dell'Unità di soccorso tecnico, coordinati da Raffaello Colombo, responsabile nazionale dell'unità cinofila.

I soccorritori hanno utilizzato mezzi speciali per raggiungere le abitazioni isolate. Ieri mattina con le motoslitte hanno consegnato il fieno in alcune aziende agricole di montagna, l'ossigeno ai malati e i generi alimentari agli anziani. «Credo che presto saremo dirottati in Abruzzo, dove vi sono situazioni drammatiche», ha osservato Colombo.

*La neve tira un brutto scherzo Annullata la seconda sfilata*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

class="body-gdv">

MALO/1. La Pro Malo e i carristi hanno deciso ieri mattina di non far partire il corteo allegorico

La neve tira un brutto scherzo

Annullata la seconda sfilata

Claudia Ruggiero

Nel pomeriggio il clima migliora ma ormai la "macchina" è ferma

e-mail print

lunedì 13 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Il palco in piazza è stato montato solo per qualche ora. FOTO RUGGIERO| Nuovo stop per il ... La neve non dà tregua al povero Ciaci che ad aprire il Carnevale di Malo, quest'anno, proprio non ci riesce. Come domenica scorsa, per colpa del maltempo, è saltata la seconda sfilata dei carri e dei gruppi allegorici prevista ieri pomeriggio. La decisione di annullare la parata è stata presa dalla presidente della Pro Malo, Milena Bortolotto, in accordo con la maggioranza dei carristi, dopo una riunione ai capannoni dell'associazione.

Nonostante i fiocchi di neve, volontari e organizzatori del Carnevale erano in pista dalle prime ore della giornata ma la macchina organizzativa, incerta fino a tarda mattinata, si è fermata intorno alle 11. Nel frattempo in piazza Zanini, dove palco, luci e casse sono stati prima montati e poi smontati, c'era un via vai di gente: sia per la marcia di San Valentino, sia per avere notizie in merito al Carnevale.

Notizie arrivate alle 12,30 con l'avviso del rinvio alle forze dell'ordine che avrebbero dovuto assicurare la sicurezza pubblica durante il corteo: alla protezione civile di Padova e ai carabinieri e vigili urbani di Malo, che avrebbe dovuto mettere a disposizione rispettivamente 8 e 5 agenti. In ballo fino all'ultimo momento sono stati una quindicina di partecipanti alla gara per cani mascherati, Carnival Dogs, che invece sfileranno domenica 19.

È proprio il caso di dire che il tempo si è fatto beffe del Ciaci perchè, in realtà, alle 14 è uscito il sole e in paese c'è stato comunque un po' di movimento, soprattutto gruppi di giovani.

In calendario ci sono altre due sfilate previste per domenica 19 e martedì 21; inoltre per recuperare le parate perse è già fissata per domenica 26 una terza sfilata e forse, sarà una riunione in settimana a deciderlo, un'altra il 4 marzo.

I "RisieBisi", che si esibiranno sabato alle 21 al cinema Aurora, precederanno l'esordio dei carri e scherzano: «Pur di lasciar aprire il carnevale ai carri siamo disposti a farli sfilare al cinema qualche minuto prima del nostro show».

SFILATE ANNULLATE. Il maltempo ha fatto strage anche di altre sfilate di carri allegorici, previste ieri in vari centri della provincia. A Ponte di Barbarano e ad Albettonè è stato tutto rinviato a domenica prossima, 19 febbraio. Idem a Brendola, nella frazione di S. Valentino. Anche a Cornedo il Comitato benefico del Carnevale ha spostato al 19 febbraio la sfilata dei carri allegorici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Spruzzata di neve ma niente disagi Resta l'allerta***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

MALTEMPO. Ieri dalle 8.30 primi fiocchi in città e in tutta la provincia

Spruzzata di neve  
ma niente disagi  
Resta l'allerta

Claudia Milani Vicenzi

Gli otto mezzi spargisale di Aim sono entrati subito in azione L'assessore: «Sanzioni in arrivo per chi non rispetta l'ordinanza»

e-mail print

lunedì 13 febbraio 2012 **CRONACA**,

Una spruzzata di neve ha imbiancato per alcune ore la città. COLORFOTO È arrivata puntuale. Gli esperti l'avevano annunciata per ieri mattina e, infatti, così è stato. Dalle 8.30, in tutto il Vicentino, hanno iniziato a cadere i primi fiocchi. Una spruzzata durata solo qualche ora e che non ha provocato disagi particolari né in provincia né in città.

IN CITTÀ. A Vicenza otto mezzi spargisale di Aim valore città si sono immediatamente messi in moto: cinque lungo le arterie principali, due nelle zone più critiche come cavalcavia e sottopassi e uno a Monte Berico, dove è stata segnalata una lastra di ghiaccio subito trattata con sale e ghiaia. Pericolo passato? Non ancora. Secondo gli esperti, infatti, anche la giornata di oggi potrebbe essere a rischio precipitazioni.

Proprio per questo, dunque, l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini ricorda ai cittadini le prescrizioni dell'ordinanza del sindaco: «Quando nevicata ciascuno deve fare la propria parte, tenendo pulito il marciapiedi davanti a casa e parcheggiando in modo da evitare di intralciare l'attività degli spargisale e degli spazzaneve lungo le strade». «A questo proposito - ha continuato Cangini - mi auguro che scatti la solidarietà dei vicini per aiutare le persone più anziane che, in ogni caso, possono chiamare la centrale operativa della polizia locale per segnalare qualsiasi emergenza. Infine invito tutti a prediligere i mezzi pubblici per gli spostamenti».

Quella di spalare la neve davanti a casa non è una semplice "indicazione", bensì un obbligo. Chi non rispetta le regole rischia cinquanta euro di multa. Anche nella giornata di ieri, da parte della polizia locale, non sono mancati i controlli, anche se non è stata elevata nessuna sanzione.

L'ORDINANZA. Nel dettaglio, l'"ordinanza neve" prevede l'obbligo di sgomberare i marciapiedi e le banchine stradali lungo il confine dei fabbricati di proprietà lasciando uno spazio minimo per il passaggio pedonale senza invadere gli attraversamenti pedonali o ostruire i tombini stradali; sgomberare durante lo sgelò le bocchette di scarico davanti le case per il deflusso dell'acqua; non gettare acqua sui marciapiedi per non provocare ghiaccio; assicurarsi della resistenza dei tetti, dai quali occorre evitare che cadute di neve causino pericolo e danni a cose e persone.

IN PROVINCIA. La spruzzata di neve, ieri, ha imbiancato tutta la provincia fino a metà giornata. Anche in questo caso però, si è trattato di una nevicata modesta che non ha creato particolari disagi. Vi.Abilità, che gestisce i 1300 chilometri di strade provinciali, ha attivato un piano-neve che prevede la mobilitazione, oltre a personale e mezzi di Vi.Abilità, anche di 48 ditte affidatarie dislocate su tutto il territorio provinciale.

Il Vicentino è stato suddiviso in quattro aree e sedici zone in modo tale da intervenire tempestivamente su tutte le provinciali, a seconda delle necessità, grazie a una squadra che può contare su 88 autocarri, 23 trattori, 65 lame, 63 spanditori e, infine, otto turbine fresa neve.

*Spruzzata di neve ma niente disagi Resta l'allerta*

**«Sono molto attivi: aiutano la famiglia e l'intera comunità»**

**Giorno, Il (Brianza)**

"«Sono molto attivi: aiutano la famiglia e l'intera comunità»"

Data: **12/02/2012**

Indietro

MONZA pag. 5

«Sono molto attivi: aiutano la famiglia e l'intera comunità» L'ASSESSORE

MONZA «SICURAMENTE il fatto che la vita media si è allungata più che altrove è un dato estremamente positivo. Insomma, vuol dire che in fondo non si sta poi così male qui a Monza». Pierfranco Maffè, assessore alle Politiche sociali di Monza, legge con ottimismo i risultati dell'ultima ricerca sugli anziani che vivono nel capoluogo della Brianza. Oltretutto «molti di questi anziani hanno una capacità residua lavorativa importante che permette loro di essere una presenza utile non soltanto per la propria famiglia, per i giovani ma anche per l'intera comunità», continua Maffè. Dal sociale alla cultura fino allo sport, la maggior parte degli over 65 sono impegnati nelle associazioni di volontariato e anche in prima persona nella gestione dei centri anziani che operano ormai in ogni zona della città. «Sono dei cittadini che hanno un grande fermento - è convinto l'assessore -, collaborano attivamente anche con l'Opera San Vincenzo e all'asilo notturno per le persone meno fortunate, senza contare l'impegno a favore della protezione civile, con l'iniziativa dei nonni civici ad esempio davanti alle scuole cittadine e nel gruppo delle Guardie ecologiche volontarie». Poi, però, è innegabile che l'aumento della longevità comporta inevitabili problemi sociali e sanitari. «C'è sempre il rovescio della medaglia - riconosce Maffè -, perché non tutti gli anziani sono in forma e riescono a essere quantomeno autonomi. Hanno esigenze a cui comunque il territorio cerca di dare risposte concrete. Qui abbiamo residenze che sono eccellenze riconosciute nel panorama lombardo e nazionale». E come Comune «garantiamo pasti a domicilio a chi vive solo e abbiamo istituito la figura del custode sociale che è diventato, in ogni quartiere, punto di riferimento importante». M.Galv.

***Cade sulle piste da sci a Madesimo Quindicenne grave al Sant'Anna*****Giorno, 11 (Como)**

*"Cade sulle piste da sci a Madesimo Quindicenne grave al Sant'Anna"*

Data: **12/02/2012**

Indietro

VETRINA pag. 1

Cade sulle piste da sci a Madesimo Quindicenne grave al Sant'Anna La ragazza è in coma in Rianimazione, decisive le prossime ore

DRAMMA L'elisoccorso del 118 ha trasportato la ragazza dalla Valchiavenna all'ospedale Sant'Anna di MARCO PALUMBO COMO SI È ACCASCIATA sulla neve mentre stava sciando lungo la pista Nave, nel comprensorio di Madesimo, in Valchiavenna. Una quindicenne residente nel capoluogo lariano è da ieri mattina ricoverata nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Sant'Anna con una vasta emorragia cerebrale e un trauma facciale, conseguenza quest'ultimo della rovinosa caduta. Le sue condizioni sono gravi. Pare fosse a Madesimo con uno sci club della zona per una gara. Gli agenti del servizio Sicurezza e Soccorso in Montagna della questura di Sondrio, alle 9.15, sono stati tra i primi a intervenire sulla neve battuta della pista Nave e subito, al pari di alcuni sciatori, si sono resi conto della gravità della situazione. LA GIOVANE sciatrice giaceva esanime sulla neve battuta. È stata soccorsa con grande tempismo, tanto che mezzora dopo l'allarme, dopo le prime fondamentali cure sul posto, la ragazza era già stata trasferita all'ospedale Sant'Anna di Como con l'elisoccorso del 118, decollato dall'aviosuperficie di Caiolo. La giovane sciatrice potrebbe essere stata colpita da malore, da qui l'emorragia cerebrale. Oltre al trauma facciale, avrebbe riportato anche numerose escoriazioni. La quindicenne, secondo quanto si è appreso, aveva appena iniziato a sciare: non avrebbe percorso neppure 20 metri, poi si è accasciata al suolo. Nel fine settimana, le piste del comprensorio di Madesimo sono particolarmente affollate, grazie anche alle abbondanti nevicate degli ultimi giorni. Dunque, quanto accaduto ha subito richiamato - come detto - l'attenzione Servizio Sicurezza e Soccorso in Montagna. SONO ORA in corso ulteriori accertamenti per capire le cause che hanno determinato l'improvvisa caduta della giovane. L'intento dei sanitari dell'ospedale Sant'Anna è quello di sottoporre la ragazza a un approfondito esame tomografico a scansione (un'Angiotac) per verificare eventuali lesioni vascolari. Al momento la prognosi rimane riservata. Si potrà avere un quadro clinico più preciso solo tra 24-48 ore. Per i genitori, queste sono ore di angoscia. La ragazza è tenuta sotto strettissima osservazione. Resta da capire se quanto accaduto sia da attribuire a una fatalità oppure se la ragazza fosse già sofferente di qualche patologia. In tal senso potrebbe essere d'aiuto il racconto dei genitori. Image: 20120212/foto/1391.jpg

**«Sto morendo». Arriva col trattore e lo salva****Giorno, 11 (Milano)**

"«Sto morendo». Arriva col trattore e lo salva"

Data: 12/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

«Sto morendo». Arriva col trattore e lo salva UMBRIA CRISI RESPIRATORIA NELLA CASA ISOLATA: CI PENSA IL CONTADINO EROE

SOS Grazie all'intervento di un trattore un anziano è stato salvato (Isolapress)

Erika Pontini PERUGIA SALVO grazie agli infermieri di un'ambulanza del 118 e al trattore di un agricoltore che ha trainato il veicolo di soccorso: nel pieno dell'emergenza neve l'Umbria scopre tutte le facce della solidarietà. A Castiglione del Lago dove un sessantenne è sopravvissuto a una grave crisi respiratoria; a Pietralunga, oltre due metri di neve caduta, una donna incinta è riuscita ad arrivare in ospedale con le doglie, dopo l'intervento della Protezione civile, per dare alla luce il suo bambino. In una piccola frazione del Trasimeno, in aperta campagna, l'allarme è scattato ieri mattina presto. La zona completamente imbiancata dai 50 centimetri che il blizzard ha trascinato nella regione, paralizzando le zone critiche dell'Altotevere e del versante appenninico di Gualdo Tadino. I FAMILIARI di un sessantenne hanno segnalato una forte difficoltà di respirazione del loro congiunto al 118 ma l'ambulanza non è riuscita ad arrivare in prossimità della casa, completamente isolata per la neve. Gli infermieri hanno raggiunto l'abitazione a piedi e prestato le prime cure l'ossigeno all'anziano malato. La situazione però richiedeva il ricovero in ospedale e così, nel piccolo borgo, è stato un contadino della zona a farsi avanti. Ha preso il suo trattore e ha trainato l'ambulanza fino all'abitazione. Poi, una volta caricato il sessantenne, ha fatto da apripista alla Croce Rossa fino alla strada già battuta dagli spazzaneve. Di lì la corsa all'ospedale di Castiglione del lago dove l'anziano è ricoverato, ma fuori pericolo. L'altra emergenza è scattata in serata a Pietralunga: una ventottenne marocchina con una gravidanza a termine non poteva andare in ospedale a Città di Castello. In questo caso è stata la Protezione civile a intervenire, assieme all'ambulanza, e la futura mamma ha potuto iniziare il travaglio in maniera serena. MA IN TUTTA l'Umbria sono decine gli interventi svolti in collaborazione tra medici, protezione civile, carabinieri, polizia e vigili del fuoco. Un elicottero dei pompieri infatti è intervenuto sul versante umbro dell'Apecchiese dopo che il tetto di una stalla era crollato e una coppia che si trovavano lì vicino è stata salvata da un principio di assideramento.



***IN ATTESA di una Protezione civile (o incivile, forse più adatta) anche per la Lega Cal...*****Giorno, 11 (Milano)**

*"IN ATTESA di una Protezione civile (o incivile, forse più adatta) anche per la Lega Cal..."*

Data: 12/02/2012

Indietro

CALCIO pag. 3

IN ATTESA di una Protezione civile (o incivile, forse più adatta) anche per la Lega Cal... IN ATTESA di una Protezione civile (o incivile, forse più adatta) anche per la Lega Calcio, della neve non vogliamo più parlare: è l'inverno. E dall'inverno all'inferno il passo a volte è breve. Sono giorni difficili per tutti, il campionato è sconvolto, la classifica stravolta, l'unica speranza è che la lezione sia servita e i signori del pallone riescano a trovare delle soluzioni intelligenti per la prossima stagione. Ma forse chiediamo troppo, in certi casi a volte conviene aprire un ombrello e tirare a campare. Il Milan ha aperto un paracadute. Dalla sconfitta (meritata) alla vittoria (fortemente voluta) in pochi minuti, la partita di Udine probabilmente cambierà il corso di una stagione che per i rossoneri stava virando verso il peggio stabile. Senza Ibra il Milan si è riscoperto più debole, ma anche più squadra. Almeno mentalmente. C'è voluto un tempo e mezzo ai rossoneri per capire che non c'era più un uomo solo al comando, un mago capace d'inventare, un gigante capace di stritolare le partite e che era arrivato il tempo di fare da soli. Missione compiuta. Con fatica, ma compiuta. Il calcio si gioca sempre in undici, con il cuore, la grinta, la rabbia e la concentrazione assoluta e questo forse il Milan l'aveva dimenticato abituato com'era a farsi prendere per mano da Ibra. Il risveglio brusco ha messo la squadra di fronte alle sue responsabilità e tutti si sono riscoperti migliori. Allenatore compreso. Con l'acqua alla gola finalmente anche Allegri ha trovato il coraggio di cambiare modulo, ha capito che un attacco a tre poteva mettere in difficoltà la difesa dell'Udinese. Questo è quasi un dettaglio, ma dettaglio dopo dettaglio, il Milan ha capito che si può vivere anche senza Ibra. Con questo non sosteniamo che di Ibra si possa fare a meno, molto più banalmente Allegri deve tornare a dare più senso di squadra al Milan. Meno individualismi e più gioco collettivo. La reazione finale dei rossoneri resta qualcosa di importante, Maxi Lopez non è Tevez ma ha la concretezza che forse manca a troppi rossoneri. Sarà utile. Ora il Milan è in testa e la palla passa alla Juve che maledice la neve: rincorrere non è mai facile. E non ci sono partite vinte prima di giocare.

***VENTIQUATTRO ore filate di neve, anzi una bufera di neve, e il timore di dover alzare bandie...*****Giorno, 12 (Milano)**

*"VENTIQUATTRO ore filate di neve, anzi una bufera di neve, e il timore di dover alzare bandie..."*

Data: 12/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

VENTIQUATTRO ore filate di neve, anzi una bufera di neve, e il timore di dover alzare bandie... VENTIQUATTRO ore filate di neve, anzi una bufera di neve, e il timore di dover alzare bandiera bianca, di arrendersi non solo alla coltre che sale inesorabilmente, si accumula e si disperde con rapidità impressionante. Ma anche alle attrezzature insufficienti e al poco personale disponibile. E come se non bastasse si aggiunge una sorta di difficoltà a far capire esattamente che cosa stia accadendo, accompagnata dalla percezione che, al di là della volontà delle persone, la protezione civile ha subito qualcosa di più di uno svuotamento. Così a un certo punto, mentre la neve continua a imperversare, monta anche la rabbia: va bene, l'emergenza sta colpendo mezza Italia, sta espugnando anche baluardi ritenuti inattaccabili dalla neve, ma in questa mezza Italia non c'è solo Roma che fa notizia e polemica. Ci sono decine e decine di piccoli Comuni, poco popolati ma molto estesi, con tante campagne e con una popolazione che a volte arriva alla quarta età. Per questo pezzo d'Italia, cosiddetta minore, al danno della neve si aggiunge, spesso, la beffa dei blackout elettrici, delle condutture dell'acqua congelate, dei telefoni in tilt. Mai pensato che mentre nelle città molti rinunciano al telefono fisso, nelle campagne è ancora una necessità anche perché in tanti piccoli comuni come il mio i telefonini hanno poca, a volte punta copertura? TUTTO questo ti prende la gola mentre cerchi di spiegare che nelle strade crescono muri di neve superiori alle possibilità di spalaneve e mezzi di quasi fortuna che non sono attrezzati per cimenti di tipo alpino. Tutto questo ti fa sentire, in certi momenti, un microcosmo al quale lo Stato guarda, se non con fastidio, magari con indifferenza. Forse perché vieni stimato in base a quello che costi, non a quello che rappresenti e che offri. Arrivi così a implorare l'intervento dell'esercito. A tardissima notte, dopo telefonate e appelli che sembrano non sempre compresi, la buona notizia: arriverà una colonna di vigili del fuoco. Tiri un sospiro di sollievo. Almeno per questa volta non dovrai alzare bandiera bianca.

\*Sindaco di Sorano (Grosseto)

***Paesi allo stremo, centinaia di sfollati Ma la bufera concederà una tregua*****Giorno, 12 (Milano)***"Paesi allo stremo, centinaia di sfollati Ma la bufera concederà una tregua"*Data: **12/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Paesi allo stremo, centinaia di sfollati Ma la bufera concederà una tregua Il maltempo si sposta a Sud. Da domani termometro in rialzo

Bruno Ruggiero ROMA LA BUFERA di neve che da due giorni si sta abbattendo sull'Italia centrale non concede tregua: decine di frazioni isolate soprattutto tra Romagna, Marche e Abruzzo, 300 persone sgomberate in Valmarecchia e strade impraticabili. A Trieste, la bora ha soffiato a 160 chilometri orari facendo anche rovesciare un tir che stava percorrendo le Rive. E anche Roma, per la seconda volta nel giro di una settimana è finita sotto una coltre bianca, anche se la precipitazione, iniziata nel pomeriggio di venerdì e mista a pioggia, si è rivelata meno intensa della precedente e priva di quell'effetto sorpresa devastante. Paesaggio candido anche ieri mattina e fino al pomeriggio dal litorale di Ostia al Colosseo, all'Osservatorio di Monte Mario. I mezzi spazzaneve e spargisale hanno operato ininterrottamente nelle ultime 24 ore. Obbligo di catene o gomme termiche per le auto in città prorogato a tutta la giornata di oggi. Per vedere il sole in Italia bisognerà aspettare ancora sei giorni, ma già da oggi il tempo comincerà a migliorare. Almeno a Nordoveste dove è previsto bel tempo, mentre al Sud e sulle regioni adriatiche pioggia e neve continueranno per qualche giorno. Temperature in rialzo da domani: di 7 gradi ad Ancona, 5 a Bologna, 9 a Firenze, 6 a Milano e Roma. Intanto, le situazioni più critiche si registrano in Romagna, in provincia di Pescara, nelle zone interne di Umbria e Marche. Problemi anche nei dintorni di Grosseto, dove risultano isolati tre paesi. In provincia di Teramo evacuate cinque persone: il solaio della loro abitazione è crollato per la troppa neve accumulatasi sul tetto. IL PESARESE, in particolare l'entroterra, è nel caos. Sos dal presidente della Provincia, Matteo Ricci: «Rischiamo l'isolamento vero, non per modo di dire. Le strade sono nuovamente bloccate, ci sono 40 cm di neve sulla costa e tre metri nell'area interna. Anche Urbino rischia di essere tagliata fuori». «Ci sono sindaci che non riescono neppure a uscire dal municipio aggiunge. I mezzi non sono sufficienti, ce ne servono urgentemente altri, che stiamo cercando di reperire attraverso la Protezione civile regionale e nazionale e l'Esercito». Proprio l'Esercito assicura di aver già messo in campo, dall'inizio dell'emergenza, duemila uomini e 400 mezzi speciali o veicoli tattici. Ma la tempesta non risparmia neanche il Sud. Mentre si alternano piogge e neve, a seconda dell'altimetria del territorio, le «situazioni di criticità» (con il corollario di diversi centri isolati per le bufere di neve) riguardano anche l'Irpinia, in Campania, e la Basilicata. A Taranto, invece, un furgone è precipitato in una voragine (profonda 5-6 metri e larga sei metri) che si è aperta ieri mattina sull'asfalto, a causa dell'abbondante pioggia: ferite le tre persone a bordo. L'EMERGENZA neve pesa anche sui rifornimenti alimentari: secondo la Coldiretti, infatti, gli scaffali dei supermercati sono vuoti al 30% per quanto riguarda i generi più deperibili, almeno nelle zone più colpite dal maltempo. La penuria è causata dallo stop alla circolazione dei mezzi pesanti e dalle difficoltà degli spostamenti nei centri abitati. Image: 20120212/foto/5730.jpg

**«Due settimane nella tormenta» Gli studenti si rifugiano in hotel****Giorno, 11 (Milano)**

"«Due settimane nella tormenta» Gli studenti si rifugiano in hotel"

Data: 12/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

«Due settimane nella tormenta» Gli studenti si rifugiano in hotel Marche in ginocchio, Urbino devastata dal gelo infinito  
Alessandro Mazzanti PESARO-URBINO L'ALBA del giorno dopo, come nel film di Roland Emmerich, è quella che non arriva mai, quella che in tutto il Montefeltro, sotto i torricini di Urbino, o nella Valcesano, o nei calanchi del Catria o del Nerone, insomma in tutta questa provincia devastata dal gelo, non si vede da quasi 15 giorni. Tre metri di neve cattiva che riscrivono la Storia, cancellano o se va bene pareggiano le neviccate leggendarie del '29, quella del '56, quella del '47. Paesaggi spariti, i fiocchi che perseguitano frazioni isolate, e la gente in trincea, perché è come se di una guerra si trattasse. È che il nemico, finora, è stato senza pietà. Nessuno c'era abituato, da queste parti. A 83 anni, Walter Signoretti, sulla provinciale che da Pesaro porta a Urbino, spala il marciapiede di casa sua oltraggiando le coronarie, e dice che lui, una neve così, ovviamente non l'ha mai vista. A 69 anni, Domenica Gabucci, è un puntolino perso, l'ombrello che non la ripara dalle frustate del blizzard, sulla carreggiata della stessa strada che non ha più marciapiedi o confini: la signora si fa due chilometri a piedi sotto la tormenta, per andare a fare la spesa perché a casa sua ha finito i viveri e non ha auto a disposizione che la possano aiutare. Ci sono poi gli studenti di Urbino, che se possono scappano via dalla città come non era mai successo, perché hanno caldaie in casa che non funzionano, tetti pericolanti, infiltrazioni da ogni dove, e quindi «da due notti sono costretto a dormire in albergo dice Francesco Stimolo, pugliese di Gravina, mentre aspetta a Urbino un autobus che non arriverà mai non ce la faccio più di stare al freddo». Poi ci sono i crolli, innumerevoli nei tetti dei capannoni degli allevatori, con gli animali che a decine restano uccisi sotto, e gli scricchiolii, per fortuna fantasma, nel tetto del palazzo Ducale di Urbina: perché in realtà (parola di sindaco, Giuseppe Lucarini), pericoli veri sulla copertura rinascimentale non ci sono mai stati. Sono stati solo spostati i globi inestimabili del Mercatore in altri locali perché si temevano le infiltrazioni di acqua. La neve ha questo, di meglio, rispetto a terremoti, incendi o alluvioni: è più soffice e (fino a un certo punto) l'arte la rispetta. QUINDI si pensa, sbagliando, che come sia arrivata se ne vada via, e si cerca quel sole latitante che ci ha puniti, e ci ha preso anche in giro, perché fino a 15 giorni fa ha creato un autunno e un inverno tra i più siccitosi degli ultimi decenni e invece ora il cielo ha scaricato sulla terra circa 300 milioni di cubi d'acqua ghiacciata. «Pensa che disastro stima un dirigente della Protezione civile se arriva una sciroccata e fa sciogliere tutto». L'ultima beffa, sarebbe, di questo gelo mannaro che non se ne vuole andare.

***Un'altra settimana di trasferta forzata*****Giorno, II (Rho Bollate)**

*"Un'altra settimana di trasferta forzata"*

Data: 12/02/2012

Indietro

ARESE CESATE pag. 6

Un'altra settimana di trasferta forzata Si è deciso di sostituire i controsoffitti, a rischio dopo il terremoto di 15 giorni fa ARESE RINVIATO IL RIENTRO DEI 380 RAGAZZI DELLA MEDIA PELLICO, PREVISTO PER DOMANI STRETTI STRETTI La scuola di via Varzi ospita i compagni sfruttando tutti gli spazi comuni compresi i corridoi Una situazione precaria che ha però consentito di non interrompere le lezioni di MONICA GUERCI ARESE RESTA ancora chiusa la scuola media Silvio Pellico: un'altra settimana di disagi attende gli alunni della scuola secondaria a indirizzo musicale di Arese, in trasferta da fine gennaio. «A causa del protrarsi dei lavori, le lezioni riprenderanno regolarmente da lunedì 20 febbraio», comunica la dirigente scolastica, Maria Teresa Tiana. Evacuati dalla sede di via Col Di Lana, resa inagibile dalle scosse sismiche di quindici giorni fa, quasi 400 studenti sono stati smistati nei plessi scolastici di via Varzi. Domani avrebbero dovuto rientrare dopo la conclusione i lavori di sistemazione dei controsoffitti pericolanti. «Per garantire la totale sicurezza delle aule, i lavori nella sede di via Col di Lana si concluderanno con la posa in opera di una nuova e definitiva controsoffittatura e non con una soluzione provvisoria, come inizialmente previsto», comunica, invece, la dirigente. La scuola era stata temporaneamente chiusa dopo il terremoto del 25 gennaio, dato che durante le verifiche effettuate era stata rilevata una situazione di potenziale criticità nella controsoffittatura. ACCAMPATI nei corridoi, in biblioteca, nei labotaori e in palestra a Valera, gli studenti non hanno perso un solo giorno di scuola «grazie alla collaborazione di tutti», sottolinea la preside. In questi giorni il servizio Lavori pubblici del Comune, che ha già provveduto alla rimozione delle vecchie controsoffittature, sta lavorando alla messa in sicurezza del solaio e al rifacimento del controsoffitto. «Il precedente controsoffitto, di tipo monolitico, in gesso e corda, è stato eliminato e al suo posto è stata realizzata una rete elettrosaldata agganciata in aderenza al solaio, che consente anche di avere un controsoffitto ispezionabile - spiegano i tecnici del Comune -. La verifica, resasi necessaria dopo le scosse sismiche, che avevano lesionato la controsoffittatura, ha anche permesso di visionare la parte del solaio che precedentemente non era ispezionabile e quindi di accertare la potenziale criticità del solaio». Intanto è stata pubblicata la graduatoria degli alunni ammessi ai corsi a indirizzo musicale per il prossimo anno scolastico. Posti disponibili solo per 48 studenti: «In caso di eventuali ulteriori disponibilità, ai candidati non ammessi verrà proposto un inserimento successivo», ma la graduatoria completa sarà visionabile in segreteria solo dopo la riapertura dell'edificio. Per aggiornamenti è possibile consultare il sito: [www.mediarese.it](http://www.mediarese.it). [monica.guerci@ilgiorno.net](mailto:monica.guerci@ilgiorno.net) Image: 20120212/foto/7101.jpg

*E c'è anche chi si rifiuta di lasciare le baracche***Giorno, II (Sesto Cinisello e Nord Milano)**

*"E c'è anche chi si rifiuta di lasciare le baracche"*

Data: **12/02/2012**

Indietro

CINISELLO pag. 6

E c'è anche chi si rifiuta di lasciare le baracche COLOGNO DUE UCRAINI VIVONO ALL'ADDIACCIO: NON VOGLIONO SPOSTARSI

COLOGNO MONZESE DORMONO in capanne di fortuna che non li proteggono dalle temperature rigide di queste notti, riparati solo da vestiti e coperte. Ma non hanno alcuna intenzione di lasciare quella che ormai da tempo è diventata la loro casa. Questa la situazione in cui vivono due ucraini trovati dalla protezione civile e dagli agenti della polizia locale di Cologno Monzese in una zona periferica della città nell'ambito dei controlli organizzati nei giorni scorsi per verificare la situazione dei senzatetto su tutto territorio. Un servizio che ha permesso di individuare i due stranieri e di dare loro generi di conforto, coperte, sacchi a pelo e tute da sci per affrontare il gelo di questi giorni. NEGLI AIUTI è stata coinvolta anche la Caritas di Cologno, che ha fornito cibo e acqua per i due senzatetto, poi portati nelle baracche dagli agenti della polizia locale e dagli uomini della protezione civile. Per il momento è il solo caso di persone che vivono in questi giorni gelidi all'aperto. «Anche in base alle segnalazioni fatte dai cittadini, nei giorni scorsi abbiamo controllato i luoghi in cui solitamente vivono persone senza fissa dimora fanno sapere dalla protezione civile. Per il momento non abbiamo individuato nessun senzatetto, a parte i due ucraini che, però, non vogliono essere portati altrove e per i quali sono quindi stati predisposti degli aiuti direttamente dove si trovano in questo momento». Nei giorni scorsi sono stati effettuati controlli anche all'interno dell'area ex Torriani, legatoria dismessa in passato dimora di stranieri e vagabondi, dove vigili e protezione civile non hanno però trovato nessuno. Chiara Giaquinta chiara.giaquinta@ilgiorno.net Image: 20120212/foto/8596.jpg

***Primi ospiti nella tenda della Cri Ma il peggio non è ancora passato*****Giorno, II (Sesto Cinisello e Nord Milano)**

*"Primi ospiti nella tenda della Cri Ma il peggio non è ancora passato"*

Data: **12/02/2012**

Indietro

CINISELLO pag. 6

Primi ospiti nella tenda della Cri Ma il peggio non è ancora passato Il «Punto caldo» di Cinisello ha offerto un riparo a due senzatetto

ACCOGLIENZA I volontari della Croce rossa e della protezione civile hanno aiutato i senzatetto della città (Spf) di ANDREA GUERRA CINISELLO BALSAMO IL PUNTO caldo di via Giolitti ha accolto i suoi primi ospiti. Il tendone riscaldato allestito a Cinisello Balsamo dal comitato locale della Croce Rossa Italiana e dal Nucleo Volontari Protezione Civile (in accordo con l'amministrazione comunale e le forze dell'ordine della città) ha funzionato da riparo per due persone bisognose. «Il primo ospite è stato rintracciato durante la perlustrazione diurna fatta in settimana e ha gradito il nostro invito spiegando ai volontari della Croce Rossa cinisellese . Lo abbiamo accolto, gli abbiamo offerto una tazza di tè caldo e biscotti. Al risveglio, ha lasciato la tenda». I volontari della Croce Rossa, così come quelli del corpo cittadino della protezione civile, si sono dati molto da fare, girando la città in lungo e in largo per cercare di convincere i senzatetto a rifugiarsi al caldo nel tendone: «I volontari impegnati nelle attività socioassistenziali hanno perlustrato la città tre volte per incontrare le persone che dormono in strada continuano . Sono diversi i contatti che siamo riusciti a ottenere, ma non tutte le persone hanno voluto venire a dormire al coperto e al caldo». VIVERE ai bordi, vivere ai limiti della società comporta anche questo «rifiuto»: ma la tenacia dei ragazzi delle associazioni cittadine continuerà anche nei prossimi giorni, fino a quando questo freddo pungente non abbandonerà il Nord Milano. Un'altra visita al tendone «gonfiato» in via Giolitti è avvenuta nella notte tra venerdì e sabato: un cittadino, molto probabilmente a conoscenza dell'iniziativa del «Punto Caldo», ha accompagnato un clochard e lo ha lasciato nelle mani accoglienti dei volontari. Il senzatetto ha trovato una branda calda e riparata e al mattino ha lasciato il tendone. Continua quindi il lavoro delle associazioni cinisellesi per dare assistenza e sostegno alla fascia sociale vulnerabile dei senzatetto e delle persone che stanno vivendo particolari momenti di difficoltà e sono così costrette a dormire fuori casa. «L'EMERGENZA freddo non è ancora finita lanciano un nuovo appello rivolto a tutti i cittadini i volontari dei due gruppi che hanno la loro sede proprio in via Giolitti, alle porte della città, nel rione di Sant'Eusebio . Invitiamo i cittadini di Cinisello Balsamo a segnalare alla Croce Rossa, alla protezione civile o alla polizia locale eventuali persone con difficoltà abitativa».

***Nasce il Corpo dei volontari: angeli custodi dei pellegrini*****Giorno, II (Sesto Cinisello e Nord Milano)***"Nasce il Corpo dei volontari: angeli custodi dei pellegrini"*Data: **12/02/2012**

Indietro

BRESSO CUSANO pag. 8

Nasce il Corpo dei volontari: angeli custodi dei pellegrini Al sodalizio possono aderire residenti di ogni età

**BRESSO DOVRANNO REGOLARE IL FLUSSO DEI FEDELI****IN PRIMA LINEA** La Croce Rossa nella sua sede locale (Spf)

di GIUSEPPE NAVA BRESSO IL FORUM mondiale delle famiglie rappresenta un'unica ed eccezionale opportunità di incontro e di partecipazione. L'aeroporto bressese è stato scelto dal Vaticano, lo scorso 7 ottobre, per la sua vicinanza con la metropoli, per il limitrofo spazio naturale del Parco Nord e per gli storici insediamenti delle strutture regionali della Croce Rossa Italiana e della Protezione civile. Insomma, lo scalo possiede tutti i requisiti per accogliere un grande raduno. E la città di Bresso è sempre stata ospitale con le persone che vengono da lontano: i residenti sono entusiasti per l'arrivo di Papa Benedetto XVI, il 2 e 3 giugno. Il Comune, le parrocchie, gli oratori, le associazioni di volontariato e le famiglie si stanno mobilitando per accogliere e ospitare degnamente il milione di fedeli in arrivo da ogni parte del mondo. I PRIMI PASSI organizzativi sono già stati mossi grazie alla «Commissione comunale Grande evento». Ognuno farà la sua parte e, grazie al dialogo e al confronto tra le varie istituzioni locali e nazionali come auspicato alla «prima» della Commissione di giovedì scorso dal sindaco Fortunato Zinni si troverà una soluzione anche ai problemi relativi al finanziamento degli interventi previsti sul vialone dell'aeroporto. Intanto, giovani, genitori e anziani potranno già dare il loro contributo entrando nel «Corpo dei volontari comunali», che nascerà nei prossimi giorni: il sodalizio avrà carattere esclusivamente locale, avrà come punto di riferimento la stessa «Commissione» municipale e lavorerà nei quattro quartieri cittadini e, quindi, al di fuori del recinto aeroportuale. Il ruolo dei volontari sarà molto importante: dovranno monitorare e controllare le piazze, le strade e i parchi pubblici, regolando anche il flusso dei fedeli che saranno ospitati in città e che si sposteranno verso il campovolo. Poi all'interno della «Commissione» saranno creati tavoli di lavoro specifici e compartecipati tra ente pubblico locale e gruppi associativi privati: si affronteranno le tematiche relative al calendario degli eventi, alla «Festa» (come recita il titolo del Forum), alla cultura e, anche, al turismo. Bresso diventerà una città di interesse turistico e, quindi, da visitare. Da metà maggio, nelle ex-ghiacciaie di piazzetta Cavour sarà ospitata una mostra proveniente dalla Galleria degli Uffizi: saranno esposti la celebre tela a olio «La Madonna della gatta» di Federico Barocci, arazzi, quadri e disegni preparativi. Anche la storia della città potrà essere conosciuta dai pellegrini ospiti: è prevista la redazione di un opuscolo speciale tradotto in diverse lingue. TUTTI POTRANNO essere sempre aggiornati sugli appuntamenti del Forum mondiale delle famiglie e sulle decisioni della «Commissione comunale» cliccando sull'apposito link della homepage del sito municipale [www.bresso.net](http://www.bresso.net). Ora ci sono le lettere del sindaco, la documentazione del Forum e le informazioni relative all'organizzazione dei vari momenti. Image: 20120212/foto/8631.jpg



***oggi scuole chiuse in cinque comuni***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Oggi scuole chiuse in cinque comuni

Protestano i genitori a Monselice, Este, Baone, Arquà Petrarca e Pernumia «Le strade sono pulite, si creano soltanto difficoltà ai genitori che lavorano»

L ONDATA DI GELO

di Francesca Segato wMONSELICE Scuole chiuse per neve, oggi, in cinque comuni della Bassa padovana. A Monselice, Este, Baone, Arquà Petrarca e Pernumia, i sindaci hanno emesso, già nella tarda mattinata di ieri, altrettante ordinanze per la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le paritarie e il nido. Scelta motivata, in realtà, più dal timore di nuove nevicate nella notte, pronosticate dal meteo, che non da serie situazioni di pericolo sulle strade. Scuole e proteste. La chiusura delle scuole peraltro ha suscitato parecchie polemiche da parte dei genitori, sia Este che a Monselice. Nella Città della Rocca l'ordinanza è stata pubblicata sul nuovo sito della Protezione civile ([www.protezionecivilemonselice.it](http://www.protezionecivilemonselice.it)), ma non sul portale del Comune, a cui molti genitori si sono collegati. «Ho ricevuto numerose chiamate da genitori arrabbiati riferisce la consigliera di opposizione Gabriella Zanin le strade sono pulite e forse non era il caso di chiudere le scuole, mettendo sicuramente in difficoltà chi lavora. Per non parlare di chi lo scoprirà solo domattina a scuola». A Este l'ordinanza è stata pubblicata sul sito del Comune e lo stesso sindaco Giancarlo Piva ha dato l'annuncio anche sulla sua pagina Facebook. Dove una mamma scrive: «Fuori il sole splende e ha sciolto la neve, non si tratta di una scelta un po' eccessiva o affrettata? E chi non ha internet come può organizzarsi? Noi genitori dobbiamo andare al lavoro». «Il comunicato della protezione civile e i bollettini meteo Arpav prevedono neve anche in nottata fino a domattina ribatte Piva Su questa base ci siamo consultati con i dirigenti scolastici e i sindaci dei comuni vicini e abbiamo deciso la chiusura. Capisco che il provvedimento determini disagi alle famiglie, ma l'attenzione alla sicurezza deve essere massima». Strade pulite. In tutta la Bassa, la neve è caduta copiosa dalle prime ore del mattino, raggiungendo una decina di centimetri, ma già nel pomeriggio si era in gran parte sciolta. Un solo intervento dei vigili del fuoco di Este, ad Arquà Petrarca, in mattinata, in via Valleselle: si temeva per un anziano che vive solo, ma era tranquillo a letto. A Monselice il sindaco Francesco Lunghi ha fatto il giro delle frazioni ed è stato pure al canile, insieme alla Protezione civile, per verificare eventuali problemi per gli animali. In tutti i Comuni i mezzi spargisale e spalaneve si sono attivati per tempo. Ma per stamattina resta l'insidia del ghiaccio. Incidente. Brutta carambola ieri verso le 17.15, in via San Pietro Viminario a Monselice. A farne le spese un trentacinquenne di San Pietro, che è stato ricoverato all'ospedale di Monselice: è grave ma non in pericolo di vita. A causa del ghiaccio ha perso il controllo della sua Peugeot 206: ha sbandato, tranciato un palo del telefono ed è finito in un fossato, addosso al muro di cinta della casa al civico 17. Sul posto sono intervenuti Suem, vigili del fuoco e polizia locale di Monselice. Disagi sui treni. Contenuti i disagi che si sono registrati lungo la linea ferroviaria Padova-Bologna. Dalle 11.10 il passaggio a livello di Monticelli è rimasto sbarrato per quasi mezzora: a causare il blocco il treno Frecciargento 9406, Roma-Venezia, che si è bloccato poco dopo Monselice per un guasto, risolto alle 11.35, ed è ripartito. Qualche inconveniente si è registrato anche a causa dei problemi non ancora risolti sul nodo di Bologna, ancora colpito da una bufera di neve. con ritardi al massimo di una quarantina di minuti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***spargisale fino alle 16***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

**CONSELVANO**

Spargisale fino alle 16

Scuolabus regolare ad Anguillara

CONSELVE Mentre la neve stava ancora cadendo fitta ieri di primo mattino il piano di intervento era già operativo con trattori, mezzi spazzaneve e spargisale e spalatori volontari della protezione civile. Tanto che subito dopo l'ora di pranzo tutte le strade erano pulite, in modo da scongiurare la formazione di ghiaccio nella notte. Oggi, pertanto, scuole aperte in tutta la zona, con la sola eccezione di Pernumia. In tutto il Conselvano il piano antineve è scattato dal sabato sera con la prima passata di salamoia. All'alba la neve cadeva in grossi fiocchi e nel giro di un paio d'ore aveva già formato uno strato di 5-7 centimetri. Nessun disagio di rilievo per il traffico, complice soprattutto la giornata festiva. Ad agevolare le operazioni ci si è messo il sole che ha fatto capolino in tarda mattinata e ha permesso di sgombrare velocemente strade e marciapiedi. «I mezzi spalaneve e spargisale hanno percorso tutte le strade del nostro comune spiega il sindaco di Conselve Antonio Ruzzon e poco prima delle 16 le operazioni erano concluse. In azione anche i volontari della protezione civile e il personale del municipio. Il sole poi ha fatto il resto. Se durante la notte cadrà ancora qualche fiocco siamo pronti ad intervenire». Ad Anguillara stamattina il servizio scuolabus funzionerà regolarmente: dieci giorni fa era stato sospeso per un giorno a causa del ghiaccio sulle rampe degli argini ma stavolta le condizioni delle strade sono migliori, come conferma il sindaco Luigi Polo. Nicola Stievano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***stradini ammalati arrivano i vigili***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Stradini ammalati arrivano i vigili

SAONARA Gli stradini sono tutti malati, e a spargere il sale su strade e piazze ci ha pensato questa volta direttamente la polizia locale. È accaduto a Saonara nella mattinata di ieri, che ha visto i vigili urbani impegnati fianco a fianco con la Protezione civile per impedire che la nevicata provocasse troppi disagi ai cittadini. L'organico degli stradini saonaresi si è trovato in questi giorni falciato dall'influenza stagionale; due degli operai sono riusciti a lavorare sabato nonostante la febbre, ma ieri hanno dovuto anch'essi dare forfait, restando a casa. Il compito di spargere il sale contro il ghiaccio è stato così assunto dagli agenti della polizia locale e dalla Protezione civile, che hanno cercato di rendere praticabili e non pericolosi non solo le strade del paese ma anche gli accessi alle chiese di Saonara e Villatora, oltre agli spazi davanti alle scuole, dove oggi le lezioni si svolgono regolarmente. Patrizia Rossetti

œ¥Â

***consiglio comunale premi agli eroi dell'alluvione***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Consiglio comunale premi agli «eroi» dell'alluvione

Questa sera durante il consiglio comunale (foto) verranno consegnati gli attestati di benemerenzza conferiti dalla Regione Veneto per gli interventi di Protezione Civile e solidarietà durante l'alluvione del 2010. La cerimonia, alla quale partecipano il prefetto di Padova Ennio Mario Sodano, l'assessore regionale Daniele Stival e la presidente del consiglio comunale Daniela Ruffini, vedrà premiati Gaetano Natarella e più di 80 volontari del gruppo di Protezione civile comunale. In consiglio non ci sarà l'assessore Claudio Piron, in missione culturale con 100 studenti per visitare la Risiera di San Sabba, la Foiba di Basovizza e il campo profughi di Padriciano a Trieste. La visita rientra nel progetto *Viaggi nella storia* in occasione delle celebrazioni dedicate al Giorno del Ricordo.

***auto scivola sul gelo finisce contro il ponte***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Auto scivola sul gelo finisce contro il ponte

CADONEGHE I piani comunali attivati tempestivamente hanno permesso di non avere disagi lungo le strade dei comuni della cintura. L'unico episodio di rilievo è accaduto a Cadoneghe, dove verso le 8 un'auto, diretta verso Padova, imboccando la curva del ponte sul Muson dei Sassi, ha perso aderenza ed ha sbandato, finendo contro il parapetto.

Qualche ammaccatura, il parapetto del ponte ha subito una leggera curvatura per l'impatto, ma nessun ferito. A Mestrino ieri mattina c'erano quattro mezzi spazzaneve con dentro gli spargisale e a Vigodarzere l'aver preventivamente sparso di sale le strade, ha permesso di avere agibili i tre sottopassi. A Rubano la Protezione civile ieri mattina ha ripulito i sagrati delle chiese, nel pomeriggio è passata davanti alle scuole. Gli spargisale sono entrati in funzione alle 6 ad Albignasego e alle 9 i mezzi con le lame hanno ripulito le strade. Sia a Limena che ad Albignasego la protezione civile è in preallarme per andare in aiuto ai gruppi in emergenza in Emilia Romagna e nelle Marche. Cristina Salvato

***vanno a fuoco caminetto e legnaia***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Vanno a fuoco caminetto e legnaia

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE Si è allontanata un minuto dal caminetto dove aveva messo ad arrostitire le costine da mettere in tavola a pranzo. Tanto è bastato perché tutto andasse a fuoco. L'incidente domestico è accaduto ieri a mezzogiorno in via 25 aprile. Per fortuna la casa, che è a debita distanza, si è salvata. Sul posto i vigili del fuoco volontari di Santa Giustina in Colle, i colleghi di Cittadella e l'assessore comunale alla Protezione civile Davide Scapin. Il danno ammonta a poche migliaia di euro. Senza parole la responsabile del rogo, L. C. La donna aveva messo a cuocere delle costine sulla griglia del caminetto, a pochi metri di distanza dall'abitazione. Poi era stata assorbita dalle altre incombenze legare al pranzo domenicale. Ogni tanto, però, andava a controllare. In un momento in cui non era davanti al camino, il fuoco le ha giocato un brutto scherzo. Forse a causa del vento, una lingua di fuoco ha lambito la vicina legnaia e si è scatenato l'inferno. La donna e i familiari hanno tentato di domare le fiamme, ma è stato necessario far intervenire i pompieri. E quindi partita la chiamata al 115. In via 25 aprile è subito arrivata la squadra di volontari da Santa Giustina e poi una seconda da Cittadella. L'incendio è stato circoscritto e domato, il tutto in circa 3 ore di lavoro. Purtroppo sono andati distrutti sia il caminetto di L. C. che la vicina legnaia. Salve per miracolo le vetture della famiglia, portate subito fuori dal garage. E rimasta però coinvolta la Opel Corsa del vicino di casa: il forte calore sprigionato dal rogo l'ha danneggiata sulla fiancata destra. ( g.a.)

***strade collinari pulite a tempo di record***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Strade collinari pulite a tempo di record

Sindaci in prima linea in molti comuni e piani emergenza scattati subito Particolare attenzione anche alle vie per raggiungere ristoranti e agriturismi

TEOLO Una spessa coltre bianca ha ammantato ieri le zone collinari e la pianura. Il fenomeno nevoso era stato annunciato con largo anticipo e questo ha permesso ai comuni di organizzare gli interventi per rendere sicura la viabilità. Già dalle prime ore della notte gli spargisale sono entrati in funzione ovunque, creando una prima base sulla quale poi la neve non ha avuto modo di attecchire. Sindaci e assessori in prima linea già dal mattino presto. A Selvazzano il primo cittadino Enoch Soranzo era affiancato dal consigliere provinciale del Pd, Boris Sartori e, armati di pala, aiutavano i volontari della protezione civile a liberare i marciapiedi e gli scalini delle chiese e degli uffici pubblici. Ad Abano Luca Claudio aveva mobilitato nella notte i primi 6 mezzi spargisale, affiancandoli successivamente da altrettanti automezzi. Alle 10 del mattino le strade erano completamente sgombrare dalla neve, come pure nella vicina Montegrotto, dove Massimo Bordin ha coordinato le operazioni mentre i fiocchi continuavano a cadere copiosi. Verso mezzogiorno tutta la zona termale era percorribile senza difficoltà e il sole aveva fatto finalmente capolino. A Torreglia il sindaco Mario Bertoli ha tenuto la situazione sotto controllo tanto che le auto riuscivano a raggiungere i vari ristoranti aperti nella parte alta del territorio. Anche a Teolo il sindaco Lino Ravazzolo ha lottato contro il ghiaccio e la neve, facendo liberare le strade in tutte le frazioni a tempo di record. Anche qui, soprattutto nelle parti alte, la circolazione delle auto era tranquilla e i clienti hanno potuto recarsi negli agriturismi e nei ristoranti aperti senza problemi di sorta. Nessun problema nemmeno a Cervarese. In nessun comune collinare è stata emessa l'ordinanza di chiusura delle scuole per oggi, per non arrecare un inutile problema alle famiglie che lavorano, altrimenti costrette a tenere a casa i ragazzi senza un reale pericolo : questa la motivazione fornita dai sindaci. Sergio Sambi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***stasera in consiglio comunale si discute di regolamenti***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

**VIGONZA**

Stasera in consiglio comunale si discute di regolamenti

VIGONZA Le rimostranze di Lega e Partito democratico non hanno fermato la messa in approvazione del Regolamento di disciplina dell'attività di comunicazione, che prevede l'istituzione di un addetto stampa e di un portavoce, di un circuito di informazioni istituzionali inviate tramite sms e mail. Il Regolamento viene portato questa sera in Consiglio comunale mentre i due partiti di opposizione chiedevano che non venisse ratificato adesso che mancano un paio di mesi alle elezioni amministrative. Altro argomento all'ordine del giorno del consiglio comunale di stasera (in programma alle 18 nell'aula magna della don Milani) l'approvazione del nuovo Regolamento del gruppo volontari di Protezione civile e quello per la disciplina delle attività di barbiere ed estetista. Quindi si discuterà dell'importante definizione dei criteri per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica e infine la presentazione dello schema di Bilancio di previsione 2012. (g.a.)



*protezione civile fvg e julia in azione*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 13/02/2012

Indietro

- Gorizia

Protezione civile Fvg e Julia in azione

Sessanta mezzi e 200 volontari a Pesaro per l'emergenza neve: la missione durerà una settimana. Pronti anche gli alpini PALMANOVA La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, la Brigata Alpina Julia scendono in campo per l'emergenza maltempo in Centro Italia. Ieri, a mezzanotte, oltre 200 volontari e 60 mezzi speciali della Protezione civile regionale sono partiti per Pesaro. L'annuncio è stato diramato dal vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ieri pomeriggio, al termine di un vertice svoltosi nella sede di Palmanova «Abbiamo ricevuto stamani (ieri per chi legge) un'ulteriore richiesta di aiuto da parte della Regione Marche con la quale abbiamo un ottimo rapporto di collaborazione tra gli enti di Protezione civile. Dalle Marche ha spiegato Ciriani ci è stato chiesto l'invio di personale addestrato, in grado di gestire la situazione di emergenza venutasi a creare a causa dei 3 metri di neve caduti nei giorni scorsi. Abbiamo organizzato una colonna di 60 mezzi, attrezzature spalaneve ed oltre 50 squadre da quattro persone ciascuna, in grado di lavorare giorno e notte: la task force del Fvg partirà a mezzanotte da Palmanova». Ciriani ha incontrato i volontari e i tecnici in partenza, coordinati dal responsabile della Protezione civile regionale, Guglielmo Berlasso, alle 23 nella sede della Protezione Civile di Palmanova. La colonna composta da 60 mezzi è stata scortata dai tecnici della Protezione civile regionale e si metterà al lavoro, già oggi, non appena giunta a Pesaro, dove troverà le altre squadre (una trentina di persone) partite sabato mattina con grandi frese e mezzi speciali per spalare grandi quantità di neve. Da sabato, poi, sono presenti a Pesaro anche due squadre del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea e di Tolmezzo. Sabato sera una prima richiesta di aiuto dalle Marche al Friuli Venezia Giulia era stata evasa con la collaborazione della direzione regionale alle Infrastrutture, della Provincia di Udine, del Comune di Tarvisio, di Aviano e di Fvg Strade che avevano messo a disposizione grandi macchine spalatrici di neve in dotazione in regione. «Rispondiamo alla nuova richiesta di aiuto proveniente dalla Regione Marche ha commentato Ciriani in nome della solidarietà e della necessità di aiutare le persone che stanno vivendo isolate da giorni a causa delle strade sbarrate dalla neve. Inviamo persone addestrate e volontarie, che con un preavviso di sole 12 ore saranno pronte a partire e aiutare i marchigiani». La missione della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia durerà una settimana. In contemporanea, la Brigata alpina «Julia» come tanti altri reparti dell'Esercito è scesa in campo con i suoi mezzi e il suo personale. Tra sabato e ieri dalle sedi della Brigata dislocate sul territorio friulano, veneto e altoatesino sono partiti 9 veicoli cingolati Bv 206; una pala gommata, una terna e altri mezzi specifici per la movimentazione della neve. I mezzi specialistici sono dal 2° reggimento Genio guastatori di Trento e sono, attualmente, impiegati nell'urbinate, nel riminese e a Fabriano. Da alcuni giorni nelle zone di Forlì sono impiegati 2 Bv 206 del 7° reggimento alpini di Belluno. Uno di questi mezzi, dal 8° di Venzone, è stato reso disponibile a Roma. Sono in trasferimento verso, poi, per Potenza altri 6 cingolati dell'8° e del 3° reggimento Artiglieria da montagna. I Bandvagn 206 (Bv) della svedese Hägglunds, sono impiegati da diversi eserciti europei per la loro capacità di movimento in ogni condizione. Lunghi circa 7 metri, dal peso di oltre 6 tonnellate, trasportano fino a 17 uomini. Oltre ai mezzi ed al personale la Brigata, con sede in Friuli, ha approntato una serie di plotoni pronti ad intervenire. «La Julia si legge in una nota, come altri reparti dell'Esercito, pone i propri mezzi, il proprio personale e la propria preparazione a favore della risoluzione delle molteplici problematiche che questa situazione meteorologica sta comportando». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***protezione civile mobilitata a maniago***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 13/02/2012

Indietro

- *Pordenone*

Protezione civile mobilitata a Maniago

Dopo la neve, l'attenzione è puntata sul termometro e sulle possibili gelate. A Maniago la nevicata della scorsa mattinata è stata gestita senza particolari problemi, ma già dal pomeriggio si è prevenuta la formazione del ghiaccio con l'uscita di mezzi spargisale, concentratisi agli accessi dell'ospedale, delle scuole e delle asili nonché degli uffici pubblici. «Dalle 4 la neve è cominciata a scendere copiosa», ha sottolineato l'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Turatti. La Protezione civile si è subito attivata per la pulizia delle strade e lo spargimento del sale». La neve nel Maniaghese è scesa fino alle 11, lasciando quindi il posto a un tiepido sole, che ha agevolato lo scioglimento del manto bianco, alto dai 3 ai 5 centimetri. Maniago ha anche risposto con cinque volontari all'appello della Protezione civile regionale, la quale ha richiesto 200 operatori da inviare nelle Marche. Nessun problema anche nei comuni del mandamento che, attrezzatisi coi mezzi spargisale, hanno pulito le strade e prevenuto la formazione di ghiaccio. (l.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***gli spargisale in azione dalle 6***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

**A SPILIMBERGO**

Gli spargisale in azione dalle 6

Uomini e mezzi municipali al lavoro. Dreosto: tutto ha funzionato

Anche Spilimbergo ieri si è svegliata sotto una sottile e soffice coltre di neve: solo pochi centimetri, ma la città del mosaico non si è trovata impreparata. La macchina organizzativa per fare fronte alle emergenze è scattata sino dalle prime ore del mattino, alla caduta dei primi fiocchi, come sottolineato dall'assessore ai Servizi manutentivi e alla protezione civile Marco Dreosto: «Per non farci cogliere di sorpresa dalla neve e, soprattutto, da possibili gelate, già nei giorni scorsi gli operai comunali, coordinati dal caposquadra Walter Colautti si sono attivati spargendo sale lungo le strade e i marciapiedi di Spilimbergo e delle frazioni». I mezzi comunali spargisale sono entrati in azione dalle 6, «scongiurando problemi alla circolazione». «Qualche problema in più nella pulizia delle strade si è avuto a Barbeano e Gradisca evidenzia Dreosto ma di qui a pensare ad un allarme ce ne passa, tanto che non si è reso necessario attivare la Protezione civile comunale». Unico inconveniente della giornata, quindi, il rinvio al 26 febbraio dei festeggiamenti del Carnevale in piazza. La decisione di spostare la sfilata di carri e maschere era stata presa venerdì, sulla scorta dei bollettini meteo. La data del 26, aveva spiegato il presidente della Pro, Marco Bondoni, era stata scelta per evitare sovrapposizioni con la festa di Carnevale a Maniago (domenica 19). «Non avrebbe senso far coincidere la nostra iniziativa con quella di un comune in cui la festa è molto sentita» aveva osservato Bondoni, suggerendo la possibilità di far sfilare a Spilimbergo alcuni dei gruppi che animeranno la festa maniaghese. Guglielmo Zisa ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***scatta il piano neve, vie pulite a porcia***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- *Pordenone*

Scatta il piano neve, vie pulite a Porcia

Situazione sotto controllo a Porcia dove il piano neve comunale è scattato verso le 6.30 di ieri. In azione due mezzi spargisale e i volontari del gruppo comunale della protezione civile. In mattinata sul territorio era presente, in sopralluogo, anche l'assessore alla Protezione civile Thierry Da Ros. Gli automobilisti mossi nelle prime ore del mattino hanno potuto contare su una viabilità scorrevole nelle aree centrali: maggiore attenzione hanno dovuto, invece, prestarla nelle vie di campagna e periferia, ma senza particolari disagi segnalati. Lo spuntare del sole, in tarda mattinata ha fatto abbassare il livello di guardia. E già la terza volta, quest'inverno, che il Comune di Porcia fa scattare il piano neve, con circa 100 quintali di sale consumati sui 400 di scorta: quindici giorni fa il primo intervento, sabato scorso nuovo intervento per il rischio ghiaccio. Tre le aree inserite nel piano: i primi ad essere trattati dai mezzi spargisale sono i sottopassi, quindi via Gabelli, via Cartiera, via Zuccolo, via Correr fino a Palse, per passare quindi alla viabilità laterale e infine a quella minore. (m.bi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***richiesti fondi per poter sistemare scuole e strade***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

**MORSANO**

Richiesti fondi per poter sistemare scuole e strade

MORSANO Sono due liste dei desideri a dir poco consistenti, quelle che il Comune di Morsano al tagliamento ha inoltrato rispettivamente a Provincia e Regione per ottenere contributi e poter così realizzare i progetti elencati.

Complessivamente, le domande di contributo rivolte ai due enti sono ben 40, ma le priorità, essenzialmente, rimangono tre. Innanzitutto, la sistemazione delle scuole, poi quella delle strade e, infine, la costruzione della nuova sede della protezione civile. La giunta guidata dal sindaco Giuliano Biasin pone in cima alle esigenze la manutenzione straordinaria della scuola elementare del capoluogo, per la quale sono stati richiesti alla Provincia di Pordenone 243 mila euro.

«Servirebbero riferisce l'assessore ai Lavori pubblici, Roberta Zanet a eseguire interventi su infissi, sottotetto e in genere tutti quegli aspetti che permetterebbero una maggiore efficienza energetica». Resta valida l'opinione che realizzare una scuola nuova (l'attuale risale agli anni Trenta) sarebbe preferibile, ma c'è pure la consapevolezza che, con i tempi che corrono, ottenere dei fondi per una manutenzione generale sarebbe già un successo. Sono stati poi richiesti contributi per sistemare e adeguare le scuole medie e la materna di Mussons. Sempre alla Provincia è stata inoltrata la richiesta di 247 mila euro per l'ammodernamento e la manutenzione di strade e pertinenze. Alla Regione si chiedono altri 100 mila euro, dopo averne incassati altrettanti, per la nuova sede della Protezione civile, in uno stabile nei pressi del municipio. Alcune domande sono state rivolte pensando alla sistemazione idrogeologica generale, sebbene si tratti di un settore dove l'attenzione, negli ultimi anni, è stata tenuta alta con lavori milionari: i nuovi fondi servirebbero a manutenzioni ed espurghi. Inserita anche la richiesta per i lavori al centro polisportivo. Andrea Sartori ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*l'effetto neve è durato poche ore*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

**A SACILE**

L'effetto neve è durato poche ore

Tre centimetri di manto ieri mattina. Strade sgombre e semideserte

Effetto neve per poche ore, ieri mattina a Sacile. La webcam del Comune liventino ha inquadrato all'alba l'asticella del manto bianco a circa 3 centimetri, sullo sfondo dei tetti liventini. Nella pausa pranzo, manto sciolto in piazza Del Popolo e piazza Duomo: lo zoom ha messo a fuoco le strade pulite e semideserte. «La macchina comunale dell'emergenza si è subito attivata e abbiamo, in breve, risolto i problemi di viabilità», ha evidenziato il comandante della polizia municipale Luciano Sanson. I volontari della Protezione civile hanno dato una mano ai colleghi. La situazione è sotto controllo. Tutte le strade sono percorribili: non abbiamo ricevuto segnalazioni di difficoltà particolari». Ragazzi in strada, ieri, per le classiche battaglie con le palle di neve, fino a esaurimento scorte, ma anche tanta gente chiusa in casa per sfuggire ai rigori di un inverno che picchia duro sulla colonnina di mercurio. Il popolo dello shopping (leggi rifornimenti per la dispensa) ha, invece, preso la strada del centro commerciale. «Spazzaneve in azione e sale sparso in tutte le piazze cittadine e sulle principali strade» spiegano alla polizia municipale sacilese, aggiungendo: «Abbiamo dotato le scuole da giorni, di sacchi di sale». Sale sparso a volontà anche davanti alle scuole, sabato scorso alla vigilia della nevicata. All'Isis Marchesini la volontaria della Protezione civile Sonia aveva messo in sicurezza l'ingresso, nelle altre scuole gli ausiliari hanno giocato d'anticipo. Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*la neve spazza via anche il carnevale*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Pordenone

La neve spazza via anche il Carnevale

Annullata la sfilata dei carri, famiglie deluse. Niente recupero per i troppi impegni, ma gli altri Comuni hanno rimediato

**DOMENICA IN BIANCO »SOCCORSI E PROTESTE**

La neve imbianca le strade, impegna il Comune e la Protezione civile nelle attività di sgombero, ma spazza via il Carnevale in città. In estrema sintesi la fotografia della giornata di ieri a Pordenone, una domenica in bianco, tra grandi pulizie (nelle strade) e proteste (per la mancata festa in maschera). Il piano. «Il piano neve ha funzionato, e di questo vanno ringraziati il personale comunale, la Protezione civile e le imprese che hanno operato per pulire le strade in città». È soddisfatto l'assessore Renzo Mazzer: la macchina ha risposto a dovere. Ma hanno risposto anche i cittadini, molti dei quali, muniti di ramazze e pale, hanno dato il loro contributo nelle pulizie. «Ho visto numerosi pordenonesi darsi da fare ha commentato Mazzer. Ecco, se ci si aiuta tutti il piano neve può funzionare ancor meglio». Soprattutto laddove la macchina pubblica non riesce a intervenire con tempestività, ovvero nelle vie secondarie. Per fronteggiare questa situazione emergenza appare un termine inappropriato, visto quanto accadeva nel passato il Comune ha utilizzato circa 500 quintali di sale: immagazzinati ve ne sono ancora 1.200. Dal canto suo la Provincia, per garantire il transito nelle strade di competenza, ha messo in campo 16 dipendenti e 9 mezzi, cui si sono aggiunti 12 mezzi spazzaneve privati: in magazzino 2.000 quintali di sale. E non è finita. L'allerta continua per la giornata odierna. Il Carnevale. La neve di ieri ha fatto una vittima eccellente, il Carnevale. In città per la decima edizione della grande festa nascherata, erano attesi una ventina di carri, tre bande e 1.400 figuranti tra adulti e bambini. Nella tarda mattinata uno scarno comunicato giunto in redazione, e riportato nel sito internet del Comune e nell'edizione delle 14 del Tg regionale di Rai Tre, annunciava: «Causa neve è annullato il corteo dei carri allegorici. Non è possibile prevedere una data di recupero per la complessità organizzativa e per i numerosi impegni dei gruppi partecipanti». Più di qualcuno, presentatosi ieri in maschera nelle vie del centro e all'oscuro dell'annullamento del programma, ha manifestato la propria delusione. Telefonate di protesta per il mancato recupero della data, sono giunte anche in redazione. L'interrogativo generale: se a Spilimbergo, Casarsa ed Aviano sono riusciti a spostare le date perchè non farlo a Pordenone? E se non si riesce a mantenere il programma originario almeno proporre uno ridotto... Nulla da fare, pare proprio che dopo nove edizioni la grande kermesse in città non ci sarà. E se qualcuno ancora un po' ci spera, qualcun altro taglia corto: troppi problemi organizzativi, non se ne parla. Con buona pace di chi aveva preparato il costume nuovo per la festa. (d.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***lauco, rogo nel bosco subito domato***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

Lauco, rogo nel bosco subito domato

LAUCO Principio di incendio domato prontamente dai vigili del fuoco di Tolmezzo sull'altopiano di Lauco. L'allarme è stato dato nel primo pomeriggio di ieri quando alcuni valligiani in località Val di Lauco si sono accorti che da un bosco di faggio sito a margine della strada stava levandosi del fumo. I vigili del fuoco hanno avuto qualche difficoltà a raggiungere la zona, sita in una località impervia, ma una volta sul posto hanno avuto ben presto ragione delle fiamme. L'incendio ha intaccato una superficie di poche decine di metri quadri, per lo più costituito da sterpaglia e fieno secco, ma inserito in un contesto di faggeta. Le basse temperature fortunatamente non hanno permesso che le fiamme ardessero le chiome dei faggi, mantenendo l'emergenza a un livello piuttosto basso. I vigili del fuoco hanno avuto ragione delle fiamme in un paio di ore. Nel frattempo sul posto sono giunti pure gli uomini della forestale. Una volta bonificata la zona, l'allarme è cessato verso le 15. La zona, prospiciente la strada senza alcuna abitazione vicina, fa ritenere che l'incendio sia stato causato dall'azione dell'uomo, in maniera non necessariamente dolosa, ma forse determinato da un mozzicone di sigaretta lasciato sul terreno.(g.g.)

œ¥Â



***altra raffica di interventi dei pompieri***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

**MALTEMPO****Altra raffica di interventi dei pompieri**

Ieri sono stati una ventina per tegole e infissi pericolanti. Oltreconfine danni per 2 milioni

Più di venti interventi a partire dalle prime ore della mattinata fino al tardo pomeriggio: anche la giornata di ieri ha visto i vigili del fuoco chiamati ad un superlavoro, necessario per portare a termine tutti gli interventi per i danni causati dalle raffiche di vento nella notte tra venerdì e sabato. Per i danni di maggior rilievo le squadre avevano già provveduto durante la giornata di sabato (nella quale sono stati effettuati oltre quaranta interventi), ma ieri è stata necessaria un'altra ventina tra sopralluoghi e veri e propri interventi per tegole e comignoli sradicati o infissi pericolanti. Numerosi anche i casi di tubature danneggiate a causa del congelamento dell'acqua. Nel pomeriggio si sono verificati inoltre tre incendi di sterpaglie, favoriti dal vento, che sono stati comunque subito circoscritti grazie al tempestivo arrivo dei vigili del fuoco: i roghi si sono sviluppati in area incolte, in particolare a Lucinico, in via Antico Castello e a Romans. Fortunatamente ieri le raffiche di vento hanno perso di intensità e la giornata è stata meno gelida con una massima che è tornata a superare lo zero toccando i 2 gradi positivi. Oggi verrà effettuato un sopralluogo da parte dell'amministrazione comunale goriziana negli edifici di pertinenza ed in particolare nelle scuole per individuare eventuali danni a proprietà pubbliche causate dalla raffica. Da sottolineare che la violenza del vento ha provocato conseguenze davvero pesantissime nel territorio comunale di Nuova Gorizia, dove si sono registrate raffiche superiori ai 150 chilometri orari (a Gorizia si è arrivati al massimo a 76) e la stima dei danni sfiora addirittura i due milioni di euro: oltreconfine è stato necessario evacuare una famiglia di quattro persone la cui abitazione è stata interamente scoperciata e le raffiche hanno distrutto la tensostruttura del castello di Kromberk. Intanto la Protezione civile goriziana è in prima linea nel prestare soccorso alle popolazioni marchigiane colpite dall'emergenza neve: ieri sera, sono partiti i volontari Giuliano Glessi, Adele Vinti, Stefano Mastrolillo e Maurizio Peteani. Piero Tallandini

***disabili, progetto-pilota nell'ex-san patrignano***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Pordenone

Disabili, progetto-pilota nell'ex-San Patrignano

Sacile, l'esperimento partirà quando saranno finiti i lavori di recupero L area per molti anni è stata soggetta all'abbandono e ai vandalismi

SAN QUIRINO

Carta famiglia, da oggi via agli sconti

Anche nel Comune di San Quirino sono stati attivati i benefici previsti dalla Carta famiglia regionale che prevedono un bonus per il consumo di energia elettrica per la riduzione dei costi sostenuti sulla base delle fatture emesse nel 2011.

Possono presentare domanda tutti coloro che sono già titolari o beneficiari di Carta famiglia. Chi ancora non lo fosse, può presentare richiesta se in possesso dei seguenti requisiti: residenza in regione, genitori con almeno un figlio a carico oppure genitore separato o divorziato che ha cura della gestione del figlio a carico, persone che abbiano in affidamento dei minori o siano in avvio dell'affidamento preadottivo, avere un Isee (indicatore della situazione economica equivalente) non superiore di 30 mila euro. In base a queste caratteristiche, il contributo sarà differenziato sulla base dello scaglione di appartenenza del beneficiario anche al fine di introdurre un sistema premiante per gli utenti che risultano più attenti nel consumo di energia elettrica, nonché della fascia di intensità del beneficio di appartenenza stabilita sulla base del numero dei figli a carico. Per chi è già titolare di una Carta famiglia, l'iter si presenta più semplice e immediato: è sufficiente presentarsi entro il 13 aprile all'ufficio Servizi sociali del Comune di San Quirino, che si trova alla Casa anziani, con le fatture per la fornitura dell'energia elettrica del 2011. Qualora non si fosse già in possesso della Carta famiglia, ci si deve comunque recare all'ufficio Servizi sociali comunale muniti di documento d'identità e l'attestazione Isee in corso di validità sempre entro il 13 aprile con le fatture dell'energia elettrica relative al 2011. La presentazione delle domande scatterà da oggi. (l.v.)

SACILE Un progetto-pilota dell'Azienda sanitaria 6 per i disabili: verrà avviato nell'ex San Patrignano di San Giovanni di Livenza appena il recupero della struttura verrà completato dopo anni di abbandono e vandalismi. Di questo e altro si parlerà nella riunione della terza commissione consiliare permanente (si occupa di sicurezza sociale, protezione civile, sanità e assistenza) che il presidente Maurizia Salton ha convocato per mercoledì 15 febbraio alle 19.15, nella sede municipale di piazza del Popolo. Oltre ai componenti della commissione alla riunione parteciperanno il sindaco Roberto Ceraolo, l'assessore Antonio Covre, il responsabile dell'Ambito socio-assistenziale Roberto Orlich, il direttore della Casa di riposo Rossano Maset, il progettista Arturo Busetto e i rappresentanti del Comitato popolare di San Giovanni di Livenza. Nella frazione liventina sono in corso al momento i lavori previsti nel primo lotto del progetto finalizzato al recupero dell'ex San Patrignano con destinazione fattoria sociale e centro diurno socio-riabilitativo. «I lavori», commenta il sindaco Roberto Ceraolo, «procedono bene. Nel frattempo ci stiamo preparando per farci trovare pronti quando la struttura sarà nuovamente funzionale. Al riguardo abbiamo avviato un ragionamento rispetto a tutta una serie di problematiche onde evitare di ripetere gli errori del passato. Per questo contiamo molto sul Comitato locale anche se per la gestione al momento pensiamo di ricorrere ad una Fondazione di partecipazione che in prima battuta vedrà impegnati i Comuni dell'Ambito, la Provincia e l'Ass6. In questo contesto si pone anche il progetto pilota sulle erbe officinali dedicato dalla Provincia ai disabili. Con il primo lotto prevista nell'ex San Patrignano la sistemazione della casa del custode, del piano terra del fabbricato principale, della vecchia stalla (con ampliamento). In cantiere, inoltre, interventi per una grande serra e un parcheggio. La conclusione del primo lotto è fissata per la prossima primavera tra aprile e maggio. Per la struttura di San Giovanni di Livenza in programma poi tutta una serie di iniziative a partire dalla fattoria didattica riservata alle scuole. Con la variazione di assestamento generale al bilancio il consiglio comunale ha deliberato, tra l'altro, l'anticipazione dal 2012 al 2011 del secondo e terzo lotto della ristrutturazione della casa di San Giovanni di Livenza (ex

***disabili, progetto-pilota nell'ex-san patignano***

San Patignano) da adibire a fattoria sociale. In questa direzione è stata anche approvata la modifica del piano triennale delle opere pubbliche 2011/2013. All'ordine del giorno della terza commissione consiliare figura anche la Casa di riposo. Prevista in proposito una comunicazione dell'amministrazione comunale relativa all'ampliamento della struttura residenziale di via Ettoreo. La giunta municipale, come è noto, punta ad avere altri 50 posti letto in aggiunta agli attuali 86 con due nuovi nuclei dedicati. Mario Modolo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***trieste ferita dalla bora, oggi scuole chiuse***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- *Pordenone*

Trieste ferita dalla bora, oggi scuole chiuse

Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco: danni a tetti e camini. Molte le strade bloccate al traffico

TRIESTE Scuole chiuse anche oggi in città. È l'ultimo effetto della bora, che ancora all'una della scorsa notte ha raggiunto i 137 chilometri orari. Nella giornata le raffiche hanno cominciato a diminuire, ma la temperatura minima registrata è stata di -4 gradi. E i danni causati dal vento e ora da riparare, con i pompieri che continuano a essere subissati di chiamate restano tantissimi. A decidere per lo stop alle attività didattiche di ogni ordine e grado è stato il sindaco Cosolini, ieri al termine della riunione cui hanno partecipato Polizia locale, Protezione civile, Servizio strade del Comune, AcegasAps e Trieste Trasporti. Il provvedimento fa riferimento in particolare a una serie di situazioni critiche nella viabilità: via Molino a Vento, via d'Alviano e viale d'Annunzio infatti anche oggi rimarranno chiuse al traffico, dopo lo scoperchiamento del tetto di un edificio dell'area. L'intera area oggi presenterà forti problemi di viabilità. Disagi al traffico poi sulle Rive per il Tir rovesciato davanti a piazza Unità: la rimozione del bestione non avverrà prima di domani, a vento placato. Intanto, come detto, ieri altre vie sono state temporaneamente chiuse al traffico. Impraticabile per qualche ora al mattino, fino alle 13, è rimasta strada vecchia dell'Istria fino all'incrocio con via Orsera; è stata poi la volta di via del Cerreto e via Broletto. Altre strade potrebbero essere bloccate temporaneamente oggi, ancora per il pericolo di caduta di tegole dai tetti lesionati di alcuni palazzi e stabili dell'area. Per questo, come si diceva, anche ieri per i vigili del fuoco è stata l'ennesima giornata caldissima. Intasato il centralino. E quanti non riscivano a comunicare tentavano di farlo con i vigili urbani: 90 gli interventi effettuati con 220 in lista d'attesa. (c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

œŸÂ

***neve, in campo il soccorso friulano***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: **13/02/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Neve, in campo il soccorso friulano

A Pesaro 60 mezzi e 200 uomini della protezione civile. Alpini della Julia al lavoro in Emilia e a Roma A Pordenone annullato il corteo di Carnevale. Decine di famiglie senz acqua I SERVIZI ALLE PAGINE 5, 11 E 12

**DOPPIA TEGOLA SULL UDINESE**

Stagione finita per Isla, Di Natale fermo per un mese

Non bastava la sconfitta al Friuli sabato col Milan in una partita che, secondo tutti, si poteva vincere. Sull Udinese ora si abbatte una doppia tegola, di quelle che fanno molto male. La stagione di Isla può considerarsi finita (ginocchio destro) e Totò dovrà star fermo un mese (frattura al dito di un piede).nOLEOTTO E MEROI ALLE PAGINE 28 E 29

**(Brevi)**

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

**- Gorizia**

Alla fine, anche Udine ha avuto la sua spruzzata di neve. Pochi fiocchi, caduti a cominciare all'incirca dalle 19 e per un paio d'ore appena, ma sufficienti a portare il sorriso a chi li attendeva da giorni. La breve nevicata non ha recato disagi, lasciando le strade per lo più pulite, complice anche la rapida discesa in campo degli spargisale del Comune e l'allertamento della Protezione civile. Nel pomeriggio, invece, erano stati soprattutto il vento e il freddo a far suonare di continuo il centralino del 115. In tutto una ventina gli interventi dei vigili del fuoco, a cominciare dalla chiusura dei tubi degli idranti, che hanno finito per rompersi a causa del ghiaccio in via Nazionale e viale Tricesimo.

***neve, in campo il soccorso friulano***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Neve, in campo il soccorso friulano

A Pesaro 60 mezzi e 200 uomini della Protezione civile. Alpini al lavoro in Romagna e a Roma Ancora freddo in montagna, imbiancate Udine e provincia. Trieste, la bora non molla ALLE PAGINE 5, 12 E 18

***oltre 120 quintali di sale per contenere al minimo i disagi***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

**LITORALE E SAN DONÀ**

Oltre 120 quintali di sale per contenere al minimo i disagi

A San Donà una bella nevicata ha salutato la domenica mattina di ieri, ma fortunatamente i disagi sono stati limitati grazie all'intervento dei tecnici del Comune e dei volontari della protezione civile di San Donà. Sul litorale, da Eraclea a Jesolo e Cavallino Treporti ci ha pensato il sole a sciogliere la neve caduta nella notte che aveva imbiancato la mattinata anche sulla costa. La nevicata, la seconda in una settimana, attesa da giorni non ha trovato impreparato il territorio e la maggior parte dei Comuni ha saputo far fronte ai fiocchi, per fortuna pochi, caduti nel Sandonatese. Così la neve è stata più che altro motivo di svago per grandi e bambini che hanno giocato a lanciarsi le classiche palle e a modellare pupazzi di neve nei giardini pubblici e privati. Lo staff tecnico del Comune di San Donà, con l'assessore alla sicurezza e protezione civile Alberto Schibuola, quindi l'ingegner Baldovino Montebovi, si è subito schierato dalle 6 del mattino per spargere circa 120 quintali di sale lungo la rete di strade della città, sui marciapiedi, le piazze. Altri 60 erano stati sparsi qualche giorno fa con la prima nevicata. Pronti per gli interventi di emergenza i vigili del fuoco di San Donà e Jesolo, con carabinieri, polizia, guardia di finanza e naturalmente tutti gli agenti della polizia locale dei vari comandi. Dopo i disagi dello scorso anno, in particolare, sul territorio tutti i Comuni sono preparati in caso di neve per non farsi sorprendere dall'emergenza. I volontari della protezione civile si sono dati da fare per pulire le strade e piazze e spalare la neve con estrema solerzia prima che arrivasse mattina e la gente iniziasse ad uscire, anche perchè il vento si è placato. Subito contattati anche i "terzisti" con i loro mezzi agricoli per spargere altro sale sulle principali direttrici verso la città. Ottima organizzazione e integrazione con i mezzi provinciali per non trovarsi impreparati. A Jesolo, la nevicata ha creato meno problemi perchè il sole si è fatto largo tra le nubi e ha riscaldato la città sciogliendo prima la neve senza creare grandi disagi, tanto che sono state confermate tutte le manifestazioni in programma tra le quali il ritrovo dei giovani al pala Arrex. Lo stato di emergenza continua ed i volontari della protezione civile sono allertati. Giovanni Cagnassi ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*sveglia sotto la neve ma poi arriva il sole*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

Sveglia sotto la neve ma poi arriva il sole

E subito scattato il piano della Protezione civile, mezzi di Veritas sulle strade della terraferma e le calli del centro storico.

Oggi nuovo allarme meteo

Neve anche in città e provincia. Una spruzzata ieri mattina che in centro storico ha regalato l'ennesima visione fiabesca della laguna di questo carnevale ghiacciato. Neve che non ha creato comunque grandi problemi se non rallentamenti nella viabilità minore in provincia. E in particolare in Veneto Orientale e nella zona di Chioggia. La precipitazione insistente, ma non intensa, ha riguardato tutta la regione. In città e nella gran parte dei Comuni già nella notte erano scattati i piani di prevenzione con lo spargimento di sale lungo le strade principali e a maggior scorrimento. Gli unici problemi segnalati dai vigili del fuoco riguardano dei danni causati dal gelo e dal vento alle linee elettriche che alimentano Chioggia e Sottomarina. Sabato notte alle 4.30 la centrale operativa della polizia locale di Venezia ha allertato gli operatori di Veritas che in questo modo ha dato il via al piano neve. Quindi sono usciti i mezzi spargisale e spalaneve, preallertati dalla serata prima, che hanno operato lungo le principali direttrici viarie della terraferma. Contemporaneamente, operatori di Veritas hanno provveduto a spargere sale sia in centro storico che in terraferma tenendo sgomberi i percorsi pedonali previsti dallo stesso piano. Analogo discorso per le isole. Il comando dei vigili urbani sottolinea come il regolamento di Polizia Urbana (art. 20) obbliga gli esercenti dei negozi, i proprietari e gli inquilini di case e condomini a sgomberare dalla neve o dal ghiaccio i marciapiedi antistanti gli immobili di rispettiva competenza; vieta inoltre di depositare o scaricare neve/ghiaccio e gettare o spargere acqua che possa gelare sul suolo pubblico. Il vicesindaco, Sandro Simionato, ha voluto ringraziare quanti nella notte di sabato e ieri mattina sono stati impegnati su questo fronte. «Il mio più sincero ringraziamento va all'impegno e alla professionalità dei molti volontari della Protezione Civile che hanno permesso ai veneziani e agli ospiti giunti per il Carnevale di poter vivere in sicurezza questa giornata di festa, nonostante la neve caduta», ha detto Simionato. «Non appena ha iniziato a nevicare la macchina della Protezione Civile è entrata in attività e ha agito con grande disponibilità e competenza al fine di garantire la vivibilità sull'intero territorio comunale. Anche grazie agli operatori del Comune e delle ditte appaltatrici è stata garantita la massima efficacia del Piano neve. Un grazie particolare agli uomini e alle donne della Polizia municipale. Ora, con il sensibile miglioramento delle condizioni climatiche, il programma del Carnevale di Venezia 2012 può riprendere con rinnovato entusiasmo». Nuova allerta meteo, per possibili nevicate, da ieri sera in tutta la provincia. Pronti operatori e mezzi spargisale per far fronte ad eventuali emergenze di viabilità. (c.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***turista colpito da infarto a rialto salvato in extremis***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

**PROTEZIONE CIVILE**

**Turista colpito da infarto a Rialto salvato in extremis**

Tre turisti colpiti da malore e salvati dai volontari della protezione civile in questi giorni di carnevale. Il più caso più grave ha interessato un uomo colpito da e salvato dal pronto intervento della squadra «Rialto 1» della Protezione civile comunale. È accaduto sabato pomeriggio, verso le 16, nei pressi di Rialto. Un turista, mentre stava camminando, si è improvvisamente accasciato a terra per un malore. Nei pressi si trovava la squadra «Rialto 1» della Protezione civile, dotata di defibrillatore. Una volontaria del team, che aveva partecipato ad un apposito corso per l'uso del defibrillatore, ha immediatamente soccorso il turista con l'apparecchio e gli ha così salvato la vita. Nel frattempo era stato allertato il Suem che ha subito inviato un'ambulanza sul posto. L'uomo è stato quindi trasportato d'urgenza con l'idroambulanza all'Ospedale civile dove è stato ricoverato per ulteriori accertamenti. Soccorsi anche un turista colpito da una reazione allergica e un altro in preda a una crisi ipertensiva. La protezione civile ha messo in campo complessivamente quarantacinque volontari. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***cinto caomaggiore, uccelli acquatici allo stremo per il freddo***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

Cinto Caomaggiore, uccelli acquatici allo stremo per il freddo

PORTOGRUAREse, caorle e bibione

La bufera di neve, il forte vento e la mareggiata sulla costa di Caorle. Anche nel portogruarese il maltempo ha provocato danni e disagi. I danni maggiori sono arrivati dai copiosi fiocchi di neve che dalle sei di ieri mattina hanno imbiancato le strade e coperto di ghiaccio tutti i canali. A Caorle, l'acqua del mare si è spinta molto avanti, la sabbia è arrivata fino ai marciapiedi del lungo mare Trieste mentre a Bibione si sono registrati diverse cadute di rami sulle strade. L'acqua è stata portata da un potente vento, che spingeva da mare verso terra. Per difendere il centro dal ghiaccio tuttavia, sono pronte ad entrare in azione le pattuglie della polizia locale e i volontari della protezione civile. Altri problemi si sono verificati a Pramaggiore dove sono cadute alcune tegole in via Bellomo e in centro storico dove il vento ha spazzato via i contenitori della spazzatura. Anche a Portogruaro ( nella foto Gavagnin a destra la piazza imbiancata) si è attivato il sistema comunale di allerta. Fin dalle prime ore del mattino sono state messe in sicurezza le strade principale con lo spargimento del sale e l'aiuto della protezione civile per la pulizia dei passaggi più a rischio. Attorno a mezzogiorno di ieri ha smesso di nevicare e con i primi raggi di sole la neve si è piano piano sciolta. Nonostante ciò rimane costante il piano di prevenzione e monitoraggio delle condizioni del fondo stradale. Rimangono critiche le condizioni per gli uccelli acquatici dei laghi di Cinto Caomaggiore per le basse temperature. Marta Camerotto

***black-out alla centrale, chioggia al gelo***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Black-out alla centrale, Chioggia al gelo

Impianti di riscaldamento fuori uso, centralino della polizia locale in tilt. Situazione ripristinata soltanto verso le 14 CHIOGGIA. Il black out di ieri è stato provocato da un fenomeno del tutto eccezionale. Neve mista a salsedine e sabbia, infatti, si è depositata sulle cabine primarie di Brondolo, Rosolina e Donada, causando la perdita d'isolamento di alcune apparecchiature. E tutto a causa del forte vento che spirava lungo la costa veneziana. Per ripristinare le cabine fuori uso sono intervenuti i vigili del fuoco, supportati dai tecnici dell'Enel. In tarda mattinata tutti i clienti sono stati rialimentati. «Il nostro centro operativo di Mestre spiega una portavoce dell'Enel grazie al sistema di telecontrollo della media tensione ha operato diverse modifiche all'assetto della rete riuscendo a rialimentare tempestivamente la maggior parte della clientela dell'area interessata. Successivamente le squadre di tecnici si sono recate in loco per collaborare con i vigili del fuoco di Chioggia e Rovigo, che hanno provveduto a lavare con i potenti getti degli idranti le apparecchiature in alta tensione dei tre impianti, che scaricavano per via della sabbia e della salsedine». Nel frattempo, anche il sindaco di Chioggia, Giuseppe Casson, si interessava personalmente della situazione, restando in contatto con la prefettura, la polizia locale, i vigili del fuoco e tecnici dell'Enel. (a.var.)

di Diego Degan wCHIOGGIA Risveglio gelido per gli abitanti di Chioggia e Sottomarina. E non solo a causa della tempesta di neve che, alle prime luci dell'alba aveva investito la città per una mezzora ma, soprattutto, per il forzato blocco degli impianti di riscaldamento dovuto al black-out della centrale di Brondolo. Almeno diecimila abitanti della città hanno dovuto fare i conti con un freddo inaspettato e combatterlo con vestiti pesanti e stufette a gas per alcune ore. I tecnici Enel sono intervenuti subito alimentando una linea alternativa che, da Venezia, arriva a San Felice e ripristinando, quindi, l'energia nella zona di Sottomarina sud nelle prime ore della giornata. Anche Cavarzero e, in misura minore, Cona (dove gli episodi sono durati solo pochi minuti alla volta) hanno avuto una serie di interruzioni di corrente notturne ma, dopo le 8.30 - 9 la situazione è tornata alla normalità. Invece a Chioggia e Sottomarina la corrente è stata ridata a settori e gli ultimi a essere riallacciati alla rete sono stati gli abitanti di Tombola, parte di Borgo San Giovanni e Sottomarina attorno a via Colombo, Vespucci poco dopo le 13. Qualche segnalazione sporadica, tuttavia, è continuata ad arrivare fino alle 14 al centralino della polizia locale. «Credo che ci dovrebbe essere il modo di mettersi al riparo da simili inconvenienti commenta Mauro Boscolo Bisto, consigliere delegato alla Protezione civile una città non può finire al freddo perché mancano delle semplici protezioni». E non è stato il freddo l'unico problema. A Chioggia è andato in tilt il centralino della polizia locale, impedendo alle persone di chiedere eventuali aiuti a quel comando. Ma il fatto più drammatico è stato il blocco dell'apparecchiatura di ventilazione che serviva ad un malato di Sla come aiuto per respirare. La mancanza di corrente aveva fatto entrare in azione le batterie di riserva, ma anche queste si stavano esaurendo e i familiari del malato, verso le 8.30, hanno chiamato i vigili del fuoco i quali, collegando il loro gruppo elettrogeno all'apparecchio hanno permesso al disabile di tornare a respirare. Probabilmente gli hanno salvato la vita. Più tardi, quando sono tornati in caserma, al freddo, per un po' non hanno potuto neppure bersi un caffè caldo: la cucina della caserma, infatti, è dotata di una elettrovalvola di sicurezza e, senza corrente, non arrivava neppure il gas.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***dal fvg partono mezzi e uomini verso pesaro***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, 11**

\*\*\*\*

Data: 13/02/2012

Indietro

- *Attualit&agrave*

Dal Fvg partono mezzi e uomini verso Pesaro

TRIESTE Oltre ai mezzi di soccorso partiti ieri mattina, a mezzanotte altri 200 volontari e 60 mezzi speciali della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia sono partiti da Palmanova alla volta di Pesaro. Lo ha annunciato, al termine di un vertice svoltosi nella sede di Palmanova, il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani precisando che l'invio è stato deciso in seguito a «un'ulteriore richiesta di aiuto da parte della Regione Marche» di «personale addestrato, in grado di gestire la situazione di emergenza venutasi a creare a causa dei 3 metri di neve caduti nei giorni scorsi». Partiranno, per una settimana, attrezzature spalaneve e oltre 50 squadre da quattro persone ciascuna, in grado di lavorare giorno e notte. Ciriani incontrerà volontari e tecnici, coordinati dal responsabile della Protezione civile regionale, Guglielmo Berlasso, alle 23 nella sede della Protezione Civile di Palmanova. La colonna sarà scortata dai tecnici della Protezione civile regionale e si metterà al lavoro non appena giunta a Pesaro. «Le priorità, in questa fase ancora molto difficile, restano l'accessibilità delle strade e la sicurezza delle persone». Così intanto il governatore delle Marche, Gian Mario Spacca. «Per quel che riguarda la mobilità - ha aggiunto Spacca - è necessario agire in una logica di gradualità, garantendo anzitutto l'accesso ai punti sensibili a partire dalle strutture sanitarie e poi, progressivamente, la percorribilità delle altre strade».

*viabilità difficile scuole ancora chiuse*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Viabilità difficile Scuole ancora chiuse

Altre strade off-limits, in aiuto squadre di pompieri dal Veneto

MALTEMPO»L EMERGENZA

CENTRALINI IMPAZZITI Centinaia di chiamate a vigili del fuoco e polizia locale. Cosolini: meglio ancora un giorno di sospensione delle attività didattiche

di Corrado Barbacini Scuole chiuse anche oggi in città. È l'ultimo effetto della bora, che ancora all'una della scorsa notte ha raggiunto i 137 chilometri orari. Nella giornata le raffiche hanno cominciato a diminuire, ma la temperatura minima registrata è stata di -4 gradi. E i danni causati dal vento - e ora da riparare, con i pompieri che restano subissati di chiamate - restano tantissimi. A decidere per lo stop alle attività didattiche di ogni ordine e grado è stato il sindaco Cosolini, ieri al termine della riunione cui hanno partecipato Polizia locale, Protezione civile, Servizio strade del Comune, AcegasAps e Trieste Trasporti. Il provvedimento fa riferimento in particolare a una serie di situazioni critiche nella viabilità: via Molino a Vento, via d'Alviano e viale d'Annunzio infatti anche oggi rimarranno chiuse al traffico, dopo lo scopercchiamento del tetto di un edificio dell'area e altri forti danni nella zona. L'intera area oggi presenterà forti problemi di viabilità. Sono stati anche modificati i percorsi dei bus. Per via Molino a Vento le linee 33, 37, 48 e C transitano per piazza Goldoni, piazza Sansovino, San Giacomo - via dell'Istria - largo Pestalozzi. Riguardo viale D'Annunzio i bus 18, 20, 21, 23, 34, 40 e 41 passano per piazza Garibaldi e per via Conti, D'Azeglio e Tarabochia. Infine riguardo via D'Alviano, le linee 29 e B transitano per via Svevo. Disagi al traffico poi sulle Rive per il Tir rovesciato davanti a piazza Unità: la rimozione del bestione non avverrà prima di domani, a vento placato. Insomma, secondo il Comune - a traffico normale - la circolazione automobilistica in città oggi potrebbe restare paralizzata, soprattutto nelle ore di punta del mattino. Di qui, anche, la volontà di cercare di alleggerire il traffico feriale e agevolare così gli interventi. Dice Cosolini a chi gli fa notare la questione del terzo giorno di chiusura delle scuole (sbarrate anche l'altro ieri, oltre che sabato 4 febbraio): «Qualsiasi cosa si faccia, c'è chi è favorevole o contrario. La decisione è stata presa collegialmente tenuto conto delle indicazioni della polizia locale e della Protezione civile, ma anche del meteo. E ci sono ancora tegole e altri materiali pericolanti: ne va dell'incolumità delle persone. Se saremo stati eccessivi lo sapremo oggi, ma è meglio così. Non abbiamo deciso a cuor leggero, meglio che i ragazzi stiano a casa ancora un giorno, in attesa del ritorno alla normalità previsto per domani». Aggiunge il vicesindaco Fabiana Martini: «Con la chiusura delle tre strade si è creato un problema di viabilità. Oggi cercheremo di mettere in sicurezza gli edifici e riaprire via Molino a Vento, via D'Alviano e viale d'Annunzio. Ma altre situazioni critiche si sono manifestate in varie vie rendendo tutto più difficile e complicato». Intanto ieri altre vie sono state temporaneamente chiuse al traffico. Impraticabile per qualche ora al mattino, fino alle 13, è rimasta strada vecchia dell'Istria fino all'incrocio con via Orsera; è stata poi la volta di via del Cerreto e Broletto. In viale D'Annunzio, già chiusa al traffico come si diceva, la scorsa notte sono crollate due colonne in cemento dal balcone al primo piano sopra l'ingresso del complesso Ater al numero 38: i pesantissimi manufatti hanno centrato due auto parcheggiate sul marciapiede. Altre strade potrebbero essere bloccate temporaneamente oggi, ancora per pericolo di caduta di tegole e altri materiali. Per questo, si diceva, anche ieri per i pompieri è stata l'ennesima giornata rovente. Intasato il centralino: 240 in tutto le chiamate. E quanti non riscivano a comunicare tentavano di farlo coi vigili urbani. Dalla mezzanotte alle 9.30 di ieri sono stati effettuati 90 interventi dai pompieri, che avevano una lista d'attesa - inevasa dai giorni scorsi - di 220 operazioni. Alle 14 la situazione è un po' migliorata: 56 gli interventi fatti in mattinata, altri 208 da fare. A portare aiuto anche tre squadre in arrivo da Venezia, Padova e Vicenza, che si sono aggiunte alle 5 attive da una settimana su tre turni. Le emergenze restano a macchia di leopardo in tutta la città. Non c'è strada in cui un palazzo non abbia subito un danno. Camini pericolanti, antenne, finestre, grondaie, rami e alberi. «Ne avremo ancora per almeno

***viabilità difficile scuole ancora chiuse***

una settimana», ha commentato un pompiere dalla sala operativa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il maltempo tiene a Trieste le scuole chiuse***

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

**Stampa questo articolo**

Il maltempo tiene a Trieste le scuole chiuse

Il sindaco Cosolini prolunga l'ordinanza: volano materiali, possibili neviccate e incolumità a rischio

TRIESTE Scuole chiuse anche oggi in città. È l'ultimo effetto della bora, che ancora all'una della scorsa notte ha raggiunto i 137 chilometri orari. Nella giornata le raffiche hanno cominciato a diminuire, ma la temperatura minima registrata è stata di -4 gradi. E i danni causati dal vento - e ora da riparare, con i pompieri che continuano a essere subissati di chiamate - restano tantissimi. A decidere per lo stop alle attività didattiche di ogni ordine e grado è stato il sindaco Cosolini, ieri al termine della riunione cui hanno partecipato Polizia locale, Protezione civile, Servizio strade del Comune, AcegasAps e Trieste Trasporti. Il provvedimento fa riferimento in particolare a una serie di situazioni critiche nella viabilità: via Molino a Vento, via d'Alviano e viale d'Annunzio infatti anche oggi rimarranno chiuse al traffico, dopo lo scoppiamento del tetto di un edificio dell'area. L'intera area oggi presenterà forti problemi di viabilità. Sono stati anche modificati i percorsi dei bus. Disagi al traffico poi sulle Rive per il Tir rovesciato davanti a piazza Unità: la rimozione del bestione non avverrà prima di domani, a vento placato. Insomma, secondo il Comune - a traffico normale - la circolazione automobilistica in città oggi potrebbe restare paralizzata, soprattutto nelle ore di punta del mattino. Di qui, anche, la volontà di cercare di alleggerire il traffico feriale e agevolare così gli interventi. Dice Cosolini a chi gli fa notare le potenziali polemiche in agguato al terzo giorno di chiusura delle scuole (sbarrate anche l'altro ieri, oltre che sabato 4 febbraio): «Qualsiasi cosa si faccia, c'è chi è favorevole o contrario. La decisione è stata presa collegialmente tenuto conto delle indicazioni della polizia locale e della Protezione civile, ma anche del meteo. C'è ancora la possibilità di neviccate. E ci sono ancora tegole e altri materiali pericolanti: ne va dell'incolumità delle persone. Se saremo stati eccessivi lo sapremo oggi, ma è meglio così. Non abbiamo deciso a cuor leggero, meglio che i ragazzi stiano a casa ancora un giorno, in attesa del ritorno alla normalità previsto per domani». Intanto ieri altre vie sono state temporaneamente chiuse al traffico. Impraticabile per qualche ora al mattino, fino alle 13, è rimasta strada vecchia dell'Istria fino all'incrocio con via Orsera; è stata poi la volta di via del Cerreto e Broletto. Altre strade potrebbero essere bloccate temporaneamente oggi, ancora per il pericolo di caduta di tegole. Per questo, come si diceva, anche ieri per i pompieri è stata l'ennesima giornata rovente. Intasato il centralino. E quanti non riscivano a comunicare tentavano di farlo con i vigili urbani. Dalla mezzanotte alle 9.30 di ieri mattina effettuati ben 90 interventi dai pompieri. (c.b.)



***E in Veneto tira anche il terremoto*****Quotidiano del Nord.com***"E in Veneto tira anche il terremoto"*Data: **12/02/2012**

Indietro

E in Veneto tira anche il terremoto

Domenica 12 Febbraio 2012 12:27 Notizie - Veneto e Nord-Est

(Sesto Potere) - Venezia - 12 febbraio 2012 - In accordo con il presidente Luca Zaia, l'assessore regionale Daniele Stival ha attivato la protezione civile del Veneto per intervenire in aiuto delle Regioni più colpite dall'emergenza maltempo.

“Le situazioni riscontrate sulla nostra regione – sottolinea Stival – ci consentono di poter inviare alcuni dei nostri mezzi e i volontari della protezione civile regionale, senza che il territorio veneto resti sguarnito. Avevamo già informato nei giorni scorsi il Dipartimento nazionale della nostra massima disponibilità a partecipare alle azioni di soccorso nelle zone in difficoltà per la neve ed il gelo”.

Fino a questo momento sono stati resi disponibili complessivamente una ventina di uomini e 16 mezzi: si tratta di tre turbine e sgombraneve, tre turbine piccole, tre tra autocarri e furgoni, quattro fuoristrada e tre spargisale. Le squadre di volontari operano a Falerone (Fermo) nelle Marche fino a dopodomani, due squadre sono dislocate a Roma e Subiaco nel Lazio e una squadra si porterà a Falerone dal 13 al 17 febbraio mentre un'altra squadra è già a Filottrano (Ancona) per operare fino al 16 febbraio.

Ma non solo neve e maltempo, un evento sismico è stato lievemente avvertito in serata dalla popolazione in provincia di Verona, le località più prossime all'epicentro sono i comuni di Negrar, Grezzana e San Pietro in Cariano.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 19.14 con magnitudo di 2.5.

***Volontari e piano neve: tutto funziona*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Volontari e piano neve: tutto funziona"

Data: **13/02/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

**Volontari e piano neve: tutto funziona OCCHIOBELLO IN AZIONE PER CONSEGNARE IL SALE E PULIRE LE STRADE**

UNA DOMENICA di lavoro a spazzare neve. Nella mattina di ieri il piano neve ad Occhiobello è stato attivato con l'utilizzo dei trattori spazzaneve e gli spargi sale del comune e della protezione civile. Le precipitazioni della mattinata hanno portato un leggero strato di neve sulle strade, ma nel corso delle ore la percorribilità è stata resa scorrevole senza disagi. Nel frattempo i volontari, oltre che alla distribuzione del sale nelle zone di propria competenza, hanno pulito tutte le zone antistanti i locali pubblici come chiese, Casa di Cura Santa Maria Maddalena', Punto Sanità e hanno anticipato il lavoro previsto per oggi di pulizia degli accessi scolastici e comunali per garantire, se non vi saranno altre precipitazioni intense, la normale ripresa delle attività settimanali. Nella giornata di ieri è rimasto chiuso l'accesso dell'autostrada A13 per i mezzi superiori alle 7,5 tonnellate. Nel comune di Polesella, altra mattina di lavoro per i trattori spazzaneve, con pulizia di tutta la viabilità comunale sia quella principale e secondaria, confermato la regolare apertura delle scuole, dove non sarà attivo il servizio di scuolabus per rischio ghiaccio, quindi, le famiglie si adopereranno in maniera autonoma. In azione nei luoghi pubblici, piazze, marciapiedi e parcheggi i volontari del gruppo di Protezione Civile Eridano, armati di pale e contenitori del sale. Un lavoro proseguito per tutta la mattina, l'arrivo del sole ha agevolato la pulizia delle strade, sciogliendo le lastre di ghiaccio rimaste, a monitorare gli interventi anche i componenti della giunta ed il sindaco, Ornella Astolfi ha sottolineato che «la situazione è stata sotto controllo, con i mezzi spazzaneve che hanno pulito le strade in poche ore, garantendo una regolare viabilità, la neve copiosa non impedisce la regolare apertura delle scuole». Situazione monitorata anche a Canaro, in azione quattro trattori spazzaneve, in questo territorio la criticità è ancora legata all'accesso attraverso il sottopassaggio dalla SS16 alla via Roma, che collega il centro del paese, dove da giorni è stata disposta la chiusura. «Abbiamo riscontrato spiega il sindaco di Canaro, Nicola Garbellini difficoltà lungo questo tratto la carreggiata stradale è sdruciolevole, nonostante i passaggi dei spazzaneve e spargimento del sale. Quindi, rimarrà chiuso fino al miglioramento». Nelle foto: I volontari di protezione civile eridano e il sindaco Ornella Astolfi, con assessore Fabio Dalconi e Paola Guerzoni dell'ufficio tecnico Mario Tosatti Image: 20120213/foto/7149.jpg

***Fuori strada nel canale con il furgone,*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"Fuori strada nel canale con il furgone,"*

Data: **13/02/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

Fuori strada nel canale con il furgone, Nell'acqua gelata di fronte alla Fattoria, e nel Delta la Protezione Civile ALLE 11 di mattina erano già tutti schierati sotto le Due torri, a Rovigo, pronti per la foto con i gatti delle nevi' dietro le spalle. Il gruppo anti neve di Asm Ambiente poteva già dirsi soddisfatto. Le strade erano già tutte pulite, niente ghiaccio. «Rispetto al primo febbraio oggi c'era meno vento, ma soprattutto era domenica. Abbiamo potuto lavorare meglio senza la congestione dell'ora di punta alle 7 del mattino», dice Giuseppe Romanello, l'ingegnere presidente di Asm Ambiente. Come sempre i mezzi spargisale sono usciti sulle strade ai primo fiocchi di neve, 5 mezzi, tre a tre assi a due a due. Dalle 7,30, quando lo strato di neve era sufficientemente alto, 14 trattori hanno cominciato a seguire i percorsi studiati da Romanello negli scorsi mesi e hanno spalato la neve sul ciglio della strada con le lame. «I miei colleghi mi hanno tirato già dal letto alle 5 e un quarto stamattina, ma loro erano già in strada a lavorare racconta alle 10 di mattina avevamo già gettato 300 quintali di sale, ne verseremo altri 300 entro mezzogiorno». Dietro di lui Nico Silvestrin, Doriano Galasso, Daniele Felisatti, Mauro Polo, Massimo Raimondi e Adriano Spada stavo già risalendo sui mezzi per finire il proprio lavoro. Il sale versato ieri da Asm è costato circa 5 mila euro. E altri 5 mila euro di sale erano stati versati la mattina precedente. Sabato all'alba, a Rovigo, sei marocchini il cui furgone era finito fuori strada nei pressi del Centro Commerciale La Fattoria', per il vento forte e la neve, sono stati salvati da una volante. i sei uomini erano rimasti incastrati nel loro furgone che era caduto nel canale. Verso le 5,40 la volante interveniva in viale Porta Po: un furgone Ford Transit bianco era completamente capovolto dentro il fossato profondo circa tre metri, in mezzo all'acqua, in parte ghiacciata. L'acqua gelida stava entrando nell'abitacolo e lo aveva riempito già per metà. I poliziotti hanno subito chiamato i vigili del fuoco e sono scesi nell'acqua ghiacciata, iniziando a cercare di far uscire gli uomini prigionieri. Hanno rotto un vetro del furgone e, con prudenza, hanno estratto i feriti, aiutati dai pompieri sopraggiunti sul posto. Il personale del 118 ha poi provveduto a portarli in ospedale per i controlli del caso i sei uomini di cui tre sono rimasti feriti. Qualche situazione critica si è invece registrata ieri mattina, per il freddo, nella zona del Delta. Sulla Romea erano bloccati un centinaio di tir, fra i parcheggi di Porto Viro e Rosolina. E' stato soprattutto in questo centro, nel parcheggio vicino all'Iperlando che c'è stata qualche protesta da parte dei camionisti. Un'ottantina di tir, infatti, erano fermi, per le disposizioni dei prefetti dell'Emilia Romagna e il blocco domenicale, dalla sera precedente. Vista la giornata di chiusura dei negozi si sono ritrovati senza cibo. Da qui le telefonate di protesta che hanno dato subito esiti: sul posto sono stati inviati i volontari della Protezione Civile Alto Rosolina, il cui presidente è Tommaso Marangon. «Verso le 11.30 racconta il presidente siamo stati allertati per portare dei pasti caldi al piazzale dove erano i camionisti. Abbiamo attivato due fuoristrada e sei volontari. I pasti sono stati forniti dall'Auser, grazie al presidente Galbino Crivellari. Tutto è andato bene. I camionisti si erano sentiti un po' abbandonati al freddo e sono stati contenti di vederci». A Porto Viro, in via Murazze, sempre ieri mattina, i vigili del fuoco sono invece dovuti intervenire per togliere il ghiaccio da fili che portano l'illuminazione elettrica. L'intervento è durato circa due ore e ha richiesto una interruzione di corrente sulla linea. Interruzione di corrente anche a Fratta, ieri, per una sessantina di utenze, ripristinate entro mezzogiorno Tommaso Moretto Image: 20120213/foto/7144.jpg

***ALLE 11 di mattina erano già tutti schierati sotto le Due torri, a Rovigo, p...*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"*ALLE 11 di mattina erano già tutti schierati sotto le Due torri, a Rovigo, p...*"

Data: 13/02/2012

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

ALLE 11 di mattina erano già tutti schierati sotto le Due torri, a Rovigo, p... PALLE DI NEVE Davanti alla chiesa della Rotonda, ieri mattina, i bambini giocavano

ALLE 11 di mattina erano già tutti schierati sotto le Due torri, a Rovigo, pronti per la foto con i gatti delle nevi' dietro le spalle. Il gruppo anti neve di Asm Ambiente poteva già dirsi soddisfatto. Le strade erano già tutte pulite, niente ghiaccio. «Rispetto al primo febbraio oggi c'era meno vento, ma soprattutto era domenica. Abbiamo potuto lavorare meglio senza la congestione dell'ora di punta alle 7 del mattino», dice Giuseppe Romanello, l'ingegnere presidente di Asm Ambiente. Come sempre i mezzi spargisale sono usciti sulle strade ai primi fiocchi di neve, 5 mezzi, tre a tre assi a due a due. Dalle 7,30, quando lo strato di neve era sufficientemente alto, 14 trattori hanno cominciato a seguire i percorsi studiati da Romanello negli scorsi mesi e hanno spalato la neve sul ciglio della strada con le lame. «I miei colleghi mi hanno tirato già dal letto alle 5 e un quarto stamattina, ma loro erano già in strada a lavorare racconta alle 10 di mattina avevamo già gettato 300 quintali di sale, ne verseremo altri 300 entro mezzogiorno». Dietro di lui Nico Silvestrin, Doriano Galasso, Daniele Felisatti, Mauro Polo, Massimo Raimondi e Adriano Spada stavo già risalendo sui mezzi per finire il proprio lavoro. Il sale versato ieri da Asm è costato circa 5 mila euro. E altri 5 mila euro di sale erano stati versati la mattina precedente. Sabato all'alba, a Rovigo, sei marocchini il cui furgone era finito fuori strada nei pressi del Centro Commerciale La Fattoria', per il vento forte e la neve, sono stati salvati da una volante. i sei uomini erano rimasti incastrati nel loro furgone che era caduto nel canale. Verso le 5,40 la volante interveniva in viale Porta Po: un furgone Ford Transit bianco era completamente capovolto dentro il fossato profondo circa tre metri, in mezzo all'acqua, in parte ghiacciata. L'acqua gelida stava entrando nell'abitacolo e lo aveva riempito già per metà. I poliziotti hanno subito chiamato i vigili del fuoco e sono scesi nell'acqua ghiacciata, iniziando a cercare di far uscire gli uomini prigionieri. Hanno rotto un vetro del furgone e, con prudenza, hanno estratto i feriti, aiutati dai pompieri sopraggiunti sul posto. Il personale del 118 ha poi provveduto a portarli in ospedale per i controlli del caso i sei uomini di cui tre sono rimasti feriti. Qualche situazione critica si è invece registrata ieri mattina, per il freddo, nella zona del Delta. Sulla Romea erano bloccati un centinaio di tir, fra i parcheggi di Porto Viro e Rosolina. E' stato soprattutto in questo centro, nel parcheggio vicino all'Iperlando che c'è stata qualche protesta da parte dei camionisti. Un'ottantina di tir, infatti, erano fermi, per le disposizioni dei prefetti dell'Emilia Romagna e il blocco domenicale, dalla sera precedente. Vista la giornata di chiusura dei negozi si sono ritrovati senza cibo. Da qui le telefonate di protesta che hanno dato subito esiti: sul posto sono stati inviati i volontari della Protezione Civile Alto Rosolina, il cui presidente è Tommaso Marangon. «Verso le 11.30 racconta il presidente siamo stati allertati per portare dei pasti caldi al piazzale dove erano i camionisti. Abbiamo attivato due fuoristrada e sei volontari. I pasti sono stati forniti dall'Auser, grazie al presidente Galbino Crivellari. Tutto è andato bene. I camionisti si erano sentiti un po' abbandonati al freddo e sono stati contenti di vederci». A Porto Viro, in via Murazze, sempre ieri mattina, i vigili del fuoco sono invece dovuti intervenire per togliere il ghiaccio da fili che portano l'illuminazione elettrica. L'intervento è durato circa due ore e ha richiesto una interruzione di corrente sulla linea. Interruzione di corrente anche a Fratta, ieri, per una sessantina di utenze, ripristinate entro mezzogiorno Tommaso Moretto

***Astigiani in trasferta per l'emergenza::Volontari astigiani i...*****Stampa, La (Asti)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

Neve

Astigiani in trasferta per l'emergenza **[EL. F.]**

Volontari astigiani in viaggio per l'emergenza neve: parte questa mattina la squadra del Coordinamento provinciale volontari di Protezione civile, diretta a Foligno. Per 4 giorni, i 20 astigiani daranno il cambio ai colleghi degli altri Coordinamenti del Piemonte per aiutare a liberare case e strade dalla neve. Operative a Roma, invece, le squadre dell'Anpas Piemonte: nel gruppo, attivo da venerdì, anche due volontari della Croce Verde di Asti, Ettore Militello e Bruno Gianoglio.

**AGRINEWS::EMERGENZA GELO E NEVE...****Stampa, La (Asti)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

AGRINEWS

EMERGENZA GELO E NEVE

«Chiediamo alle Istituzioni competenti, dalla Regione ai Comuni, di procedere alla dichiarazione dello stato di calamità naturale. Gli imprenditori nostri associati ritengono che la situazione sia davvero grave, soprattutto nel caso del kiwi e delle pesche. I nostri imprenditori zootecnici sono sottoposti da giorni a turni massacranti per abbeverare e alimentare gli animali. Stiamo resistendo a questo imprevisto tour de force, ma occorre che le Istituzioni diano un segnale di attenzione». È la richiesta formulata da Paolo Rovellotti e Bruno Rivarossa, presidente e direttore Coldiretti Piemonte, dopo le rigidissime temperature degli ultimi giorni.

FORMAZIONE PROFESSIONALE Coldiretti di Asti, con INIPA Piemonte e il Centro Studi Vini del Piemonte, realizzerà entro marzo, i seguenti corsi di formazione professionale per agricoltori: La degustazione dei vini; Norme e procedure per la commercializzazione e l'esportazione dei vini; Sviluppo delle conoscenze informatiche per la gestione aziendale e la promozione dei prodotti; L'utilizzo del web per la promozione dell'attività agrituristica; L'autocontrollo igienico-sanitario nella trasformazione e somministrazione dei prodotti agroalimentari; Haccp, rintracciabilità ed etichettatura nella vendita diretta; Accompagnamento personalizzato per insediamento giovani. I corsi saranno organizzati in modo da evitare sovrapposizioni e permettere una diffusa partecipazione degli interessati. Tutte le iniziative sono gratuite in quanto approvate e finanziate dall'assessorato regionale Agricoltura, con l'Azione 111-1 A del Programma di Sviluppo Rurale 2007/13. Gli interessati devono iscriversi quanto prima, contattando gli uffici centrali o periferici Coldiretti. Info 0141/380.426, 380.427.

STOP FOTOVOLTAICO SELVAGGIO Lo stop agli incentivi al fotovoltaico «selvaggio», sancito dal decreto sulle liberalizzazioni, contribuirà a frenare non solo la diffusione dei pannelli sul suolo agricolo al posto di colture ma anche vere e proprie derive legate alla «corsa all'installazione», arrivate al punto di violare i diritti individuali dei cittadini. Un esempio è rappresentato dal caso di una società marchigiana che ha addirittura richiesto l'autorizzazione a installare un impianto fotovoltaico su un terreno altrui e senza chiedere il consenso dei proprietari.

***Una mostra solidale::Prosegue la mostra «...*****Stampa, La (Asti)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

**Aramengo**

Una mostra solidale [A. B.]

**Prosegue la mostra «Il presepe di Annarosa Nicola e grafica d'autore», ospitata nel Laboratorio restauri d'arte Nicola di Aramengo. Viste le numerose richieste resterà aperta fino al 15 febbraio. I visitatori potranno vedere il grande presepe artistico, realizzato da Annarosa Nicola, che misura 34 metri quadrati, con tutti gli elementi costruiti interamente a mano. Nello stesso locale, la pala d'altare seicentesca «Il ritrovamento della vera Croce» di Giulio Cesare Bedeschini e opere grafiche di Flavio Sacco e Radu Dragumirescu. La pala d'altare, che ha subito danni a causa del terremoto del 2009, proviene dalla chiesa di San Francesco da Paola de L'Aquila e verrà restaurata gratuitamente dai Nicola. Le visite sono su appuntamento, telefonando allo 0141/909.125. È inoltre possibile partecipare all'« adozione» di altre opere d'arte danneggiate dal terremoto, contattando Annarosa Nicola.**

***Il borgo schiacciato sotto un muro bianco "Siamo al limite": Qui non cadeva tanta ...*****Stampa, La (Biella)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

**IRPINIA**

Il borgo schiacciato sotto un muro bianco "Siamo al limite" ANTONIO SALVATI  
TREVICO (Avellino)

Qui non cadeva tanta neve dal 1986. Gli anziani quella nevicata se la ricordano ancora: non dimenticano il centro storico seppellito dalla neve e quel pane che arrivava letteralmente dal cielo, visto che veniva lanciato da un elicottero. Trevico, nell'Alta Irpinia, conta circa 1100 abitanti, tanti quanto i metri sul livello del mare che gli permettono di aggiudicarsi la palma di Comune della Campania posto più in alto. «Noi qui alla neve siamo abituati - spiega il sindaco Antonio Picari, appena rientrato da un giro di ricognizione - ma non pensavamo che ne cadesse così tanta».

Anche adesso nevicata, dopo una pausa durata appena un giorno. Il tempo di permettere ai ragazzi della Protezione civile flumerese e ai dipendenti comunali di accumulare la neve lì dove non può diventare pericolosa. Ecco spiegate quelle montagne di neve alte almeno tre metri che ogni tanto spuntano all'ingresso del paese. «Il nostro centro storico - continua il primo cittadino - è fatto di strade strette e ben presto, con le nevicata di questi giorni, sono diventate impraticabili». Così, armati di pale e con uno spazzaneve a «misura», sono riusciti a rendere meno rischioso il rientro a casa degli abitanti. Acqua ed energia elettrica non sono mai mancati, la strada che collega il paesino con Vallata, quattro chilometri più in basso, è rimasta sempre percorribile. Il problema vero è che qui non sanno dove mettere la neve accumulata. «Abbiamo chiamato una ditta esterna che ci ha aiutato a smaltirne una grande quantità, ma la situazione sta diventando insostenibile. Ormai siamo al limite e spero che smetta di nevicare».

Con una temperatura che qui ha toccato anche i -7 gradi, un altro problema è rappresentato dal ghiaccio e dagli alberi. Perché tanti sono stati quelli abbattuti dal peso della neve. «Proprio l'altro giorno ne è caduto uno sulla strada che collega Trevico con Vallata, - spiega Picari - per fortuna in quel momento non passava nessuno. Ormai il nostro spazzaneve lavora 24 ore al giorno. Il sale? Ne siamo rimasti senza per almeno due giorni, poi la Prefettura ce ne ha inviato un po', ma ne servirebbe almeno il doppio».

Qui sono abituati a vedere tutto ammantato di bianco. Ad ottobre si prepara il piano neve e si valutano gli interventi da effettuare. «È per questo che abbiamo resistito fino ad ora. Abbiamo fatto tutto da soli, ma se continua così la situazione diventerà ingestibile». Il fax alla Prefettura è stato inviato giovedì, chiedendo lo stato di calamità naturale e l'intervento dell'Esercito. «Veramente non mi ha ancora risposto nessuno. Ho chiamato? Sono in contatto continuo con la sala operativa della Protezione civile». Grazie ai carabinieri e ai volontari, sono costantemente monitorate le aziende agricole sparse nel raggio di una decina di chilometri. Inoltre («devo ringraziare i dipendenti comunali e i volontari del paese», ci tiene a precisare il sindaco) sono state liberati dalla neve gli ingressi delle case degli anziani, che vengono riforniti costantemente di alimenti e medicinali. «Noi siamo gente che non fa polemica - ci tiene a precisare Picari - e pensa a risolvere i problemi, ma l'emergenza che stiamo affrontando ora non possono capirla alla Regione Campania che si trova a Napoli, sul mare. Bisogna viverla, perché è indescrivibile. Coi tagli che abbiamo subito sono costretto a fare due conti anche quando utilizzo ditte esterne per liberarci dalla neve». Che continua a cadere abbondante. «Non so fino a quando potremmo resistere».

**IL SINDACO**

«Assurdo che le decisioni che ci riguardano siano prese a Napoli che è sul mare»

œ¥Â



*"L'assessore allo sport si dimetta"::Una mozione per chied...***Stampa, La (Biella)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

COSSATO. L'OBIETTIVO E' TENTARE LA SPALLATA AL CENTRODESTRA

"L'assessore allo sport si dimetta"

Pronta la mozione di sfiducia della minoranza contro Bruno Murru RENATO MORESCHI

COSSATO

**Mozione La sfiducia all'assessore Murru verrà votata durante la prossima riunione del Consiglio comunale**

Una mozione per chiedere la revoca delle deleghe dell'assessore Bruno Murru: le opposizioni passano dalle parole ai fatti e si preparano in aula a sfiduciare un componente della giunta. Non sarà però necessario un Consiglio ad hoc: il sindaco Corradino ha assicurato che l'assemblea tornerà a riunirsi entro fine febbraio e i capigruppo Pelosi, Abate e Revello hanno rinunciato alla convoca straordinaria.

«La polemica tra Murru e Tomat durante l'ultimo Consiglio è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso - spiega Sergio Pelosi del Pd - Dall' assessore Murru non abbiamo visto nulla di nuovo e di positivo per la città in questi quasi 3 anni di lavoro: non solo le scelte adottate non hanno avuto ricadute sul territorio, in più con il suo modo di fare è riuscito a mettere in difficoltà il personale degli uffici. Bisogna cambiare registro: l'assessore ritorni a fare il pensionato».

Tecnicamente il Consiglio comunale non può sfiduciare un componente della giunta, ma può invitare il sindaco a rimuovere il suo assessore. Va detto che, al di là dei toni forti usati in questa fase della vita politica cossatese, l'iniziativa delle minoranze non centerà l'obiettivo. Infatti, salvo ripensamenti dell'ultima, la maggioranza farà quadrato attorno all'assessore che, tra l'altro, in queste settimane ha sempre stato difeso dal sindaco. «Per me la vicenda è chiusa da un pezzo. Non capisco questo accanimento e solo per una frase sbagliata - spiega il sindaco Claudio Corradino - Murru è stato provocato ad arte ed ha reagito, ma questo comportamento non ha nulla a che vedere con il suo ottimo lavoro di assessore allo sport e alla Protezione civile».

Marco Abate non vuole esprimere giudizi sulle scelte di gestione dell'assessore Murru «ma condanno e censuro il comportamento di un uomo delle istituzioni che, durante gli scontri con Tomat, si è permesso di seminare dubbi e sospetti sull'operato degli uffici comunali, dubbi poi dissipati dalla realtà dei fatti. Se poi un assessore non sa che le caditoie dei sottoservizi Cordar devono essere pulite dal Comune vada a fare altro. In queste ore stiamo altresì valutando la sfiducia a Corradino: ha completamente fallito nel suo mandato».

Ma i casi Murru e Tomat (come è noto l'esponente del Pdl si è dimesso dalla presidenza del Consorzio Cissabo) non sono gli unici a pesare sugli assetti del centrodestra. Stefano Revello ha infatti denunciato l'incompatibilità della consigliera comunale di maggioranza Annamaria Casagrande con incarico di presidente della Fondazione Anchise che gestisce la casa di riposo di Lessona e Cossato. «Il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, stabilisce che non può ricoprire la carica di consigliere comunale l'amministrazione di ente in cui vi sia almeno il 20 per cento di partecipazione del Comune - spiega Revello - C'è un'incompatibilità palese: tra poche settimane andremo ad approvare un bilancio che prevede stanziamenti per la casa di riposo e questi conflitti dovranno essere superati».

Sulla vicenda dovrà esprimersi il presidente del Consiglio comunale, Franco Botta: se Casagrande fosse costretta a lasciare l'incarico, le subentrerebbe la prima degli esclusi, Orietta Di Mario, del Pdl vicina alla componente di Tomat.

Scenari che modificherebbero gli equilibri politici dell'amministrazione cossatese.

**Dubbi anche sulla nomina di Casagrande alla presidenza della casa di riposo**

***Per il terzo giorno non si viaggia su tre linee Fs::Il maltempo ha conces...*****Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

**MALTEMPO DISAGI E NOVITÀ**

Per il terzo giorno non si viaggia su tre linee Fs

Con le catene montate al Tenda e Maddalena Centri d'ospitalità restano aperti fino a domani **MATTEO BORGETTO CUNEO****Problemi alla circolazione A destra la neve ha ostacolato lo svolgimento del mercato ieri mattina in piazza Duomo ad Alba (foto Murialdo). Sopra le operazioni di pulizia dei binari a Fossano (foto Costanza Bono)**

Il maltempo ha concesso una tregua ieri pomeriggio, quando ha cessato di nevicare. Ma disagi alla circolazione stradale e ferroviaria.

Viabilità e incidenti Aperti i valichi di Tenda e del Maddalena, ma con l'obbligo di catene montate (non solo a bordo) o gomme invernali. Ieri difficoltà di transito a Limone e in valle Roya, a causa dei 50 cm di neve caduta nelle ultime 24 ore. L'altra notte 3 feriti non gravi in uno scontro a Busca, vicino al Famila, per colpa del ghiaccio. Code e rallentamenti, ieri, sulle principali arterie stradali e agli ingressi delle città.

Treni cancellati

Confermata anche per oggi la chiusura delle linee Cuneo-Mondovì, Cuneo-Savigliano (via Saluzzo) e Ceva-Ormea, per un totale di 101 treni. Ieri soppressi altri 10 convogli: Torino-Bra (3), Cuneo-Fossano (2), Bra-Carmagnola (2), Cuneo-Chivasso, Savona-Limone e Ceva-Fossano.

Accoglienza

A Cuneo resterà aperto almeno fino a domani (dalle 23 alle 7) il centro temporaneo d'accoglienza per senza fissa dimora della Cri in via Carlo Emanuele. Aperta 24 ore su 24 la sala d'attesa alla Stazione, mentre a Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano funzionano altri centri per l'accoglienza notturna.

Alpini e volontari al Sud Un nucleo Alpino della Taurinense (1<sup>o</sup> Reggimento Artiglieria da montagna di Fossano) è partito ieri mattina, diretto in Basilicata, per l'emergenza neve. Da Fossano, una squadra di 6 uomini della Protezione civile ha raggiunto Foligno (Umbria) per aiutare la popolazione. Volontari del Soccorso di Carrù, Farigliano, Piozzo e del Soccorso Radio di Saluzzo sono al lavoro a Roma.

Manifestazioni

Annullate la quinta discesa senza frontiere» sulla neve con mezzi di fortuna e la «1 Sbobinando», gara amatoriale di bob prevista oggi a Dronero per adulti e bambini.

**Non circolano 101 treni da Cuneo a Mondovì e Savigliano (via Saluzzo) e da Ceva a Ormea**

***La Protezione civile salva il vecchio cigno malato::Il primo a dirlo fu i...*****Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

La Protezione civile salva il vecchio cigno malato

Portato a Livorno, la soddisfazione dell'assessore DIANO MARINA

GIULIO GELUARDI

**Il cigno viene preparato per il viaggio al Centro medico Lipu a Livorno**

Il primo a dirlo fu il generale Giuseppe Garibaldi, fondatore dell'Enpa, l'Ente nazionale protezione animali. Poi la stessa frase la ripeté quasi cento anni dopo Ghandi durante la lotta per la liberazione dell'India dall'oppressore inglese. Una frase semplice ma densa di significato: «La civiltà di una Nazione si vede da come tratta gli animali». E in questo periodo di profonda crisi economica dove le risorse sono poche persino per gli esseri umani, ciò che ha fatto la Protezione civile di Diano Marina in collaborazione con la Polizia municipale, è segno di grande civiltà: ha soccorso un vecchio cigno che aveva problemi alle zampe. E lo ha portato in un ospedale specializzato della Lipu, a Livorno per farlo curare: gli stessi volontari della Protezione civile che l'altro sera (lo riferiamo in altra parte del giornale) ha passato poi un'intera notte al gelo per spegnere un incendio di sicura origine dolosa ai Pini del Rosso.

La vicenda del cigno è accaduta nei giorni scorsi. Ad accorgersi sono stati alcuni cittadini che hanno segnalato il fatto al veterinario Ennio Pelazza che insieme con alcuni volontari ha recuperato l'animale. Successivamente sono state coinvolti il comando dei Polizia municipale, diretto da Daniela Bozzano e l'assessorato alla Protezione civile il cui responsabile è l'assessore Francesco Bregolin. Il vecchio cigno non avrebbe potuto finire in mani migliori: entrambi gli organismi, ognuno per le proprie competenze, hanno deciso che doveva essere salvato. Si è così messa in moto la macchina dei soccorsi anche se si trattava di un animale: una lezione di civiltà, approvata fra l'altro dalla stragrande maggioranza dei cittadini. «Il cigno dice l'assessore Bregolin è ora ricoverato a Livorno ma speriamo di riaverlo a Diano il più presto possibile: la Protezione civile è anche questo».

***Notte da incubo tra fuoco e ghiaccio::Una notte da incubo f..*****Stampa, La (Imperia)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

POMPEIANA LE FIAMME HANNO MINACCIATO DUE ABITAZIONI, MORTI ALCUNI ANIMALI. DOMATI I ROGHI NELL'IMPERIESE

Notte da incubo tra fuoco e ghiaccio

Distrutti 20 ettari di bosco. Lotta contro il tempo: l'acqua dei pompieri si solidificava per il freddo MARCO CORRADI POMPEIANA

**Tormenta Sopra le raffiche di vento che hanno spazzato l'area del rogo A sinistra il ghiaccio sull'autobotte**

Una notte da incubo fra fuoco e ghiaccio. E' quella vissuta nelle prime ore di ieri mattina a Pompeiana quando le fiamme hanno distrutto alcuni ettari di bosco e minacciato due abitazioni. I Vigili del fuoco sono intervenuti ma il loro lavoro è stato ostacolato dal gelo poiché l'acqua utilizzata diventava ghiaccio per le basse temperature. Un'operazione estremamente difficoltosa che, in altre condizioni meteorologiche, avrebbe potuto essere più efficace limitando i danni. Verso le due, le fiamme si sono sviluppate sulle pendici del Monte San Bernardo, in località «Zunchi», raggiungendo presto due abitazioni e una stalla dove due pastori, madre e figlia, mettono al riparo i loro animali. Una zona piuttosto difficile da raggiungere, ben oltre il paese, sopra Terzorio e quasi al confine con il comune di Cipressa. I pompieri sono intervenuti con tre mezzi diversi, da Sanremo e Imperia. Sono intervenuti anche alcuni volontari.

Surreale lo scenario fra gelo e ghiaccio da una parte e fuoco dall'altra: l'acqua utilizzata per spegnere il rogo si ghiacciava nelle pause dell'erogazione complicando il lavoro dei pompieri. Solo poco prima delle sette le operazioni di spegnimento e di bonifica sono terminate.

Ieri mattina sul posto sono intervenuti gli uomini del Corpo Forestale dello Stato per stimare i danni. Una ventina gli ettari, soprattutto con sterpaglie e piante di basso fusto, andati in fumo. Distrutto, però, l'habitat. Una devastazione del territorio che ha portato alla morte di moltissimi animali di piccola taglia oltre a decretare la distruzione di molte specie vegetali endemiche. Restano da stabilire le cause dell'incendio che potrebbe essere di natura dolosa.

Fuoco anche nell'Imperiese dove ieri mattina sono state definitivamente spente le fiamme ai Pini del Rosso: sono intervenuti i Vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile di Diano Marina. E' stato invece domato nella notte dal Corpo Forestale (anche se ieri mattina i volontari della Protezione civile di Imperia hanno continuato nell'opera di bonifica) l'incendio a Santa Brigida, di natura dolosa. La Forestale sta svolgendo indagini per entrambi gli episodi.

***Assessore contestato «Deve dimettersi»::«Si dimetta l'asse...*****Stampa, La (Milano)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

Biella

Assessore contestato «Deve dimettersi»

«Si dimetta l'assessore che ha messo in cattiva luce il lavoro degli uffici comunali». E' polemica a Cossato sull'operato di Bruno Murru, che ha le deleghe per lo Sport e la Protezione civile: ora i gruppi di minoranza hanno presentato una mozione in cui chiedono al sindaco Corradino di sfiduciare il suo assessore. Se ne discuterà in Consiglio comunale.

œŸÂ

***Granozzo, dieci ore al gelo Ladri beffati al Billa rubano casse vuote::Il gelo ha fatto salt...***

**Stampa, La (Novara)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

EMERGENZA. DISAGI PER IL CALO DI PRESSIONE DELLA RETE ANCHE A CASALINO, CASALVOLONE E NEL VERCELLESE TRECATE. I FORZIERI SVUOTATI DAGLI ADDETTI

Granozzo, dieci ore al gelo Ladri beffati al Billa rubano casse vuote

Crepa in un tubo del gas ha lasciato senza riscaldamento 500 famiglie ROBERTO LODIGIANI MARCO BENVENUTI

**Altro servizio**

GRANOZZO TRECATE

Il gelo ha fatto saltare un tubo del gas e cinquecento famiglie di Granozzo ieri hanno trascorso un giorno al freddo. Il guasto è avvenuto ieri all'alba in via Circonvallazione a San Nazzaro Sesia: verso le 7,30 una condotta del metano dal diametro di 16 centimetri si è fessurata in corrispondenza

Per non perdere tempo all'interno del supermercato, col rischio di essere sorpresi dalle guardie giurate o dalle forze dell'ordine, hanno portato via i registratori di cassa. Pensavano in chissà quale bottino e invece, una volta aperti, la brutta sorpresa: all'interno non c'era nemmeno un centesimo. Ladri sfortunati quelli che hanno agito l'altra notte al supermercato della catena «Billa» di via Novara a Trecate.

L'idea era quella di mettere a segno un «colpo» consistente e invece si sono trovati a mani vuote, perché il personale del centro commerciale non aveva lasciato soldi del ponte di attraversamento di una roggia, facendo fuoriuscire uno sbuffo di gas in pressione. Un passante ha dato l'allarme facendo intervenire i vigili del fuoco di Novara. L'area è stata transennata per impedire che eventuali scintille potessero provocare un'esplosione simile a quella che lo scorso 18 gennaio a Barbaresco, nel comune di Tresana (Massa Carrara), ha in cassa. Per rubare i malviventi hanno forzato la maniglia antipanico della porta di ingresso. Una volta all'interno, senza perdere tempo tra gli scaffali pieni di merce, si sono diretti subito alle casse. Invece di aprire i cassetti e cercare i soldi, hanno pensato di sradicare alcuni registratori e se ne sono andati. Una volta usciti, hanno però scoperto che nelle casse rubate non c'erano spiccioli. Hanno quindi abbandonato i macchinari e se la sono data a gambe, per evitare di essere presi.

L'episodio è stato denunciato ai carabinieri, che stanno indagando su molti altri «colpi» commessi ai danni di esercizi della zona commerciale di via Novara. creato un cratere di una decina di metri di diametro e il ferimento di una dozzina di persone.

La tubazione alimenta una vasta area che comprende i comuni di Villata e Borgo Vercelli (in provincia di Vercelli), Casalvolone, Casalino e Granozzo con Monticello. A farne le spese, gli utenti dell'ultima parte della rete: così 500 famiglie nel territorio di Granozzo con Monticello si sono trovate senza gas. Per alleviare i disagi, sono intervenuti i volontari della Protezione civile, che con un'auto dotata di altoparlante hanno avvisato la popolazione dell'emergenza. «Eravamo pronti ad allestire un rifugio riscaldato con "soffiatori" da campo e 40 brandine nella palestra o nella nuova scuola - spiega Giorgio Carfagna, della Protezione civile -. Per fortuna l'allarme è rientrato: alle 16 il tubo è stato riparato e, progressivamente, il gas ha ripreso a circolare nella rete». I tecnici di Enel Gas oltre a riparare la rottura a San Nazzaro Sesia, sono passati di casa in casa a Granozzo, prima a chiudere i contatori e poi a riaprirli. Oggi un tecnico specializzato sarà a disposizione in municipio

A PAGINA 48

œŸÂ

**"F-35, abbiano il coraggio di dirci la verità in faccia"::Un incontro pubblico**

...

**Stampa, La (Novara)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

"F-35, abbiano il coraggio di dirci la verità in faccia"

Don Renato Sacco: "Un incontro a Novara con il ministro" CLAUDIO BRESSANI

NOVARA

**La prima produzione di ali e parti di fusoliera alla base Lockheed di Cameri**

Un incontro pubblico sugli F-35, un «confronto chiaro e schietto» tra i sostenitori e gli avversari dei supercaccia, da tenersi in campo neutro. A lanciare la proposta, o se preferite il guanto di sfida, è don Renato Sacco, parroco di Cesara ed esponente di Pax Christi, tra i più combattivi oppositori di quello che definisce un «faraonico e folle progetto». «Invece di continuare a parlarci a distanza, con dichiarazioni ai giornali o tramite comunicati, o fare la gara tra chi afferma "Noi l'avevamo detto" suggerisce il sacerdote troviamoci attorno a un tavolo e discutiamone tutti assieme, pubblicamente, non per convertire gli altri ma per capire. È la stessa richiesta che la Rete Disarmo a livello nazionale sta rivolgendo da tempo al ministro. Visto che i politici ad alto livello sono riluttanti al confronto, perché non farlo noi qui a Novara?».

Pensa che i fautori del progetto F-35 accetteranno? «Voglio sperare, altrimenti significa non avere il coraggio delle proprie idee, affidarsi solo alla propaganda. Sarebbe importante avere a questo incontro anche un alto esponente dell'Aeronautica militare, magari proprio il generale Debertolis». E' il segretario generale della Difesa che martedì in Parlamento ha spiegato come i 10 mila posti di lavoro ipotizzati per gli F-35 saranno «in sostituzione» degli 11 mila oggi impiegati sull'Eurofighter, che cesserà la produzione. Dunque nemmeno un posto di lavoro in più, solo un trasferimento di addetti che non consentirà nemmeno di riassorbirli tutti.

«Avevo incontrato Debertolis a Cameri prosegue don Renato l'avevo incontrato a Cameri il 10 dicembre 2010, durante la mia visita alla base. Allora ci avevano parlato di 2 mila posti di lavoro e non 10 mila, senza specificare se nuovi o meno. Devo riconoscere ai militari di dire cose più coerenti: meglio confrontarsi con uno di cui non condividi le idee, ma che almeno parla chiaro». Don Renato ha una scaletta precisa di argomenti da affrontare: «Ho visto un video pubblicitario che sostiene che l'F-35 può essere utile per impieghi di protezione civile. Mi piacerebbe chiedere a un tecnico come, se per spalare la neve, per spegnere gli incendi...».

La questione occupazionale: «Prima hanno illuso tutti con la favola dei 10 mila posti di lavoro, adesso ci dicono che non sono posti nuovi ma sono 10 mila persone che non resteranno disoccupate ed è già diverso. E poi anche Auschwitz dava lavoro, c'era pure scritto fuori: "Il lavoro rende liberi". Ma ci sono principi più importanti dei posti di lavoro. Piuttosto interrogiamoci su quanti se ne potrebbero creare spendendo i 15 miliardi di euro destinati ai cacciabombardieri per altri interventi di difesa: quelli contro il maltempo, le alluvioni, le frane, i terremoti, la neve, fenomeni per i quali ancora in questi giorni si contano i morti».

PROGETTO SENZA OCCUPAZIONE «I 15 miliardi di euro del piano vanno spesi per fare ospedali e opere di Protezione civile»

œ¥Â

***In fiamme il capanno degli abusivi::Brucia il bosco del v...*****Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

CERIALE UN FORNELLETTO DA CAMPO HA SCATENATO L'INCENDIO

In fiamme il capanno degli abusivi [A.F.]

CERIALE

**I vigili del fuoco in azione in via Magnone**

Brucia il bosco del villaggio Sole e mare, vicino a un capanno utilizzato da alcuni senz'altro per trascorrere la notte, e solo l'intervento di volontari e vigili del fuoco evita la propagazione delle fiamme alle case circostanti. Un incendio accidentale ha distrutto ieri mattina alcune decine di metri quadrati di vegetazione nel complesso turistico vicino alle scuole elementari e medie di via Magnone. Secondo i primi rilievi, il rogo sarebbe stato appiccato involontariamente da un paio di clochard che da alcune settimane bivaccano in un edificio diroccato, nel tentativo di scaldarsi dal freddo pungente.

Mancavano pochi minuti alle 10,30 di ieri, quando alcuni abitanti nella zona di piazza Sadat hanno visto alzarsi dal Sole e mare una colonna di fumo nero. È partita subito una telefonata al 115, mentre un gruppo di commercianti del quartiere San Rocco e di residenti nel villaggio turistico (tra cui lo scrittore cerialese Guido Ferrari) si è avventurato nell'area impervia per circoscrivere l'incendio in attesa dell'arrivo dei pompieri. I volontari hanno arginato il fuoco, gettando nella boscaglia alcune secchiate d'acqua, fino a quando sono arrivati i mezzi antincendio del distaccamento albenganese.

Il rogo ha ridotto in cenere arbusti, tavole di legno e alcuni pneumatici abbandonati, che hanno sprigionato un odore acre nella zona a monte della strada provinciale Romana per Cisano sul Neva. Probabilmente gli occupanti hanno provato ad accendere un falò per combattere il gelo di ieri mattina, quando la temperatura era di appena due gradi sopra lo zero. La pira sarebbe però sfuggita di mano agli abusivi, che avrebbero preferito allontanarsi per evitare complicazioni. In via Sole e mare è giunta anche una pattuglia della polizia municipale, che ha coordinato le operazioni di spegnimento.

œ¥Â



***La vicenda dell'Intercity "Cancellazione pianificata"::Secco botta e rispost...*****Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

VENTIMIGLIA LE SPIEGAZIONI DI TRENITALIA

La vicenda dell'Intercity "Cancellazione pianificata" [L.R.]

VENTIMIGLIA

Secco botta e risposta tra le Ferrovie e l'assessore regionale ai Trasporti Enrico Vesco in merito alla cancellazione del treno Intercity che da Ventimiglia parte per Roma alle 6,33, avvenuta in questi giorni. Il convoglio l'altro giorno non è partito a causa del maltempo e, oltre alle lamentele dei viaggiatori, si erano registrate anche quelle della Regione attraverso il suo assessore. Ora Trenitalia replica che «la cancellazione era stata debitamente annunciata e rientra nelle cancellazioni pianificate dal "Piano neve", operativo da una oltre settimana. Il Piano, aggiornato quotidianamente, è pubblicato sulle pagine informative del Gruppo Fs Italiane». E poi l'azienda di trasporti aggiunge che queste informazioni vengono comunicate alle persone nelle stazioni, oltre che al numero verde di Trenitalia che fornisce informazioni ai clienti. Il colosso dei trasporti su rotaia ribadisce inoltre che aveva provveduto a informare, su richiesta della Protezione civile, riguardo a tutte le chiusure di linee, una scelta preventiva per tentare di evitare disastri legati al maltempo. E ancora conclude Trenitalia: «In Liguria le cancellazioni sono quelle previste, programmate e pianificate e nessuna linea è stata chiusa, come è successo invece in altre Regioni. La cancellazione dell'Intercity 505, che di Regioni ne attraversa tre, è stata ampiamente comunicata e rientra in quella diminuzione programmata dell'offerta finalizzata a garantire una circolazione più fluida e sicura dei convogli sull'intera rete colpita dagli eventi meteorologici di questi giorni».

***Terminate le nevicite ora resta il grande gelo::Il peggio potrebbe es...*****Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

**MALTEMPO TEMPERATURE ANCORA RIGIDISSIME**Terminate le nevicite ora resta il grande gelo [**GIU.GEL.**]

Il peggio potrebbe essere passato. Almeno sulla carta. La Protezione civile della Regione ha decretato per le zone del Levante ligure la cessazione dello stato di allerta. Questo ha valore riflesso anche per il Ponente perchè significa che l'ondata di gelo, quella sotto forma di nevischio, dovrebbe essersi esaurita. Attenzione, però: resterà il freddo intenso che anche per oggi si farà sentire specie nelle prime ore del mattino, quelle serali e soprattutto notturne quando la colonnina del termometro non salirà mai sopra lo zero. Ma anche durante la giornata le temperature si manterranno rigidissime: nelle ore più calde sono previsti picchi di al massimo 2 gradi.

Restano quindi gravi e probabilissimi i rischi di gelate che già hanno provocato danni gravissimi all'agricoltura e che ora possono estendersi anche alle abitazioni private: è possibile che contatori dell'acqua e tubazioni anche coperte possano gelare e scoppiare. E' già successo nei giorni scorsi. Andrà meglio domani quando le temperature nelle ore più calde arriveranno, secondo le previsioni, a cinque gradi. Un freddo intenso e assolutamente anormale che rientra nei cambiamenti climatici globali e che a torto, visto che si va verso un surriscaldamento del pianeta, si pensa indirizzato solamente verso il caldo. Non è così. Infine, particolare attenzione verso gli animali, specie gli uccelli. La Lipu lancia un appello: «Briciole di pane, noci, frutta secca in generale, lardo e ciotole di acqua possono essere messi sui balconi, sui davanzali e nei giardini per aiutare i piccoli volatili che rischiano di morire di fame e freddo».

***Il freddo spaventa ancora gli agricoltori e la Cia chiede lo stato di calamità naturale::Non è ancora una ver...***

Stampa, La (Savona)

""

Data: 12/02/2012

Indietro

SAVONA LA PROTEZIONE CIVILE HA REVOCATO L'ALLERTA UNO

Il freddo spaventa ancora gli agricoltori e la Cia chiede lo stato di calamità naturale [L.M.]

SAVONA

Non è ancora una vera e propria inversione di rotta, ma da domani il maltempo che da giorni flagella la Liguria dovrebbe concedere una tregua. A confermarlo sono le previsioni del centro meteo della Protezione civile che ha revocato l'allerta 1 e dà concrete speranze di rivedere il sole durante la settimana.

Per qualche giorno ancora, a farla da padrone sarà però il freddo, con temperature decisamente rigide almeno fino a mercoledì anche a causa dei venti che spirano con forza da nord e che localmente possono assumere anche forma di burrasca. Nell'entroterra è nevicato anche ieri: nevischio a tratti, coperto ovunque, umidità variante dal 70 all'80% e temperature abbondantemente sotto lo zero termico hanno condizionato la giornata a Stella, Sassello, Urbe, Pontinvrea, Mioglia e Giusvalla. Per fortuna la viabilità ha risentito poco della leggera nevicata che si è manifestata a sprazzi. Notevoli problemi, invece, a causa delle continue rotture di tubazioni dell'acqua e di contatori a causa del gelo. In tutta l'area, i vigili del fuoco segnalano rischio cadute stalattiti dai tetti delle abitazioni.

Da domani il termometro dovrebbe finalmente riprendere quota, seppure lentamente, e da mercoledì il gelo dovrebbe allentare la morsa.

Le temperature polari hanno messo in ginocchio le produzioni agricole della provincia. Il presidente della Confederazione Italiana Agricoltori di Savona Aldo Alberto ha chiesto alla Regione di dichiarare lo stato di calamità naturale.

«L'eccezionalità dell'evento atmosferico è evidente - scrive Alberto -, ma le aziende agricole si trovano in una difficoltà maggiore rispetto al passato, senza alcuna possibilità di vedersi riconosciuti i danni subiti per le produzioni in campo aperto e con costi in serra che sono da fallimento».

**Disagi a Mioglia, Stella e Sassello per i tubi e i contatori dell'acqua rimasti ghiacciati**

œŸÂ

***Entroterra imbiancato ma preoccupa il gelo::Temperatura sotto lo ...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

IN RIVIERA POCCHI INCONVENIENTI

Entroterra imbiancato ma preoccupa il gelo [R.SR.]

**Carciofi gelati nella Piana**

Temperatura sotto lo 0 anche in pieno giorno, forte vento e qualche sporadico fiocco di neve nel primo entroterra: questo il bilancio del maltempo che sta colpendo il comprensorio ingauno.

Per quanto riguarda Andora, non si registrano problemi o incidenti riconducibili al maltempo. Precauzionalmente, però, la protezione civile ha sparso del sale lungo le vie principali della Città.

Ad Alassio, il freddo unito al periodo di bassa stagione turistica ha comportato una forte diminuzione dei turisti, che preferiscono le mete sciistiche del Nord Italia.

Situazione più preoccupante, invece, quella relativa ad Albenga. «È un momento difficile ha dichiarato il direttore provinciale della Cia (Confederazione Italia Agricoltori) Osvaldo Geddo Il freddo ha colpito le culture in vaso costringendo gli agricoltori a stipare i vasi in serra e a utilizzare una grande quantità di gasolio per riscaldare, con un conseguente dispendio economico».

***Taurinense invia alpini in Abruzzo e Basilicata::Due nuclei di alpini ...*****Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

**EMERGENZA MALTEMPO****Taurinense invia alpini in Abruzzo e Basilicata**

Due nuclei di alpini della brigata Taurinense sono partiti ieri mattina per l'Abruzzo e la Basilicata per contribuire a fronteggiare l'emergenza neve in atto. I due nuclei - forniti dal 3<sup>o</sup> Reggimento di Pinerolo e dal 1<sup>o</sup> reggimento artiglieria da montagna di Fossano sono composti da due cingolati da neve BV 206 con relativi equipaggi, trasportati su uno speciale rimorchio al traino di camion militari.

I BV 206 sono mezzi in dotazione alle truppe alpine dell'Esercito per consentire mobilità su terreni innevati; attualmente ne sono impiegati nella zona della Marsica abruzzese dove il 9<sup>o</sup> reggimento Alpini è da diversi giorni impegnato nelle operazioni di soccorso.

Ai due nuclei partiti ieri hanno contribuito anche il 32<sup>o</sup> reggimento genio della Taurinense di stanza a Torino ed altre unità dell'Esercito dislocate in Piemonte.

Ieri mattina, nella stazione sciistica di Campo Felice, i soccorritori pista delle truppe alpine hanno tratto in salvo uno sciatore che durante un fuori pista ha provocato una slavina che lo ha travolto. L'incidente è avvenuto sotto i piloni della pista in località Brecciaro di Rocca di Cambio (L'Aquila) quando una coppia di sciatori impegnati in un fuori pista ha causato il distacco di una slavina; immediatamente attivati i due soccorritori pista del 9<sup>o</sup> Reggimento dell'Aquila - inquadrato nella brigata alpina Taurinense - hanno raggiunto la zona e hanno tratto in salvo lo sciatore che era rimasto completamente sepolto dalla neve.

Il 9<sup>o</sup> Reggimento alpini svolge, in collaborazione con le forze di polizia e la Guardia di Finanza, il servizio di soccorso pista con il personale qualificato in alcuni comprensori sciistici abruzzesi tra cui: Campo Felice, Ovindoli, Prato Selva e Campo di Giove.

**Sono dotati di mezzi che consentono spostamenti rapidi nelle zone innevate**

***Sorgenti d'acqua gelate "Siamo in emergenza": «Siamo in piena emer...*****Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

EMERGENZA FREDDO. PROBLEMI ALLA RETE IDRICA DA MERGOZZO A PREMENO

Sorgenti d'acqua gelate "Siamo in emergenza"

Protezione civile e Aib del Vco da ieri al lavoro in Umbria LUCA BILARDO

VERBANIA

**A Gualdo Tadino I volontari degli Aib del Vco che ieri hanno spalato la neve nel comune del Perugino Insieme a quelli della protezione civile resteranno in Umbria fino a inizio settimana**

«Siamo in piena emergenza, anche se la situazione al momento è sotto controllo». Da Albo a Trarego a Premeno sono state ore concitate per i tecnici di Acque Nord, chiamati a fronteggiare la crisi idrica dovuta al gelo. «Ieri era in servizio l'80% del personale - spiega il responsabile del servizio tecnico Giovanni Brigatti - tra venerdì e sabato i tecnici sono rimasti al lavoro ad Albo fino alle 2. La situazione è critica per tutti quei comuni che si approvvigionano solo alle sorgenti. Al freddo che ha gelato le tubature e le fonti, bisogna aggiungere i bacini già ridotti dovuti a un'estate e autunno secchi».

Ad Albo di Mergozzo la situazione sta tornando alla normalità, solo quattro famiglie hanno ancora problemi con l'acqua. Situazione risolta a Bracchio e Nibbio, ma vige ancora l'ordinanza del sindaco di far bollire l'acqua. A Premeno sono salite anche ieri mattina le autobotti dei vigili del fuoco, dove una falla alla rete idrica ha lasciato senza acqua alcune famiglie di Esio. In Ossola, a parte alcuni interventi per tubi rotti a Trontano, da monitorare resta la situazione in valle Vigezzo, in particolare a Malesco, Toceno e Villette, dove ieri i tecnici di Idrablu sono stati al lavoro tutto il giorno per evitare l'emergenza. Allarme acqua rientrato a Casale Corte Cerro. Con i rifornimenti delle cisterne dei vigili del fuoco i livelli del bacino di Cafferonio sono tornati alla normalità. Un invito a moderare l'uso dell'acqua è arrivato anche a Quarna Sotto. Oggi le temperature minime sono ulteriormente in discesa.

Sono invece 26 i volontari del Vco, tra protezione civile e Aib, che da ieri sono al lavoro tra l'Umbria e le Marche, nel gruppo partito dal Piemonte. Dieci i volontari della protezione civile, andati con due mezzi (un pulmino con fresa e uno con lama antineve). «Il campo base è Fossato di Vico, ma operiamo in tutta la zona del Monte Cucco - dice Stefano Barassi, il coordinatore provinciale - il nostro servizio è soprattutto nei piccoli comuni montani, dove le vie sono così piccole che i mezzi non passano». A questi si aggiungono i 18 volontari degli Aib, che ieri erano a Gualdo Tadino (Perugia). «Di lavoro ce n'è molto, abbiamo trovato zone con un metro e mezzo di neve spiega il responsabile del Vco, Osvaldo Monti - dovremmo restare qui fino a martedì, ma si vedrà in base all'emergenza».

**26 volontari in missione**

**Da ieri sono in azione al confine con le Marche gli uomini di Protezione civile e Aib che fanno parte della delegazione partita dal Piemonte Il loro campo organizzativo è a Fossato di Vico (Perugia) e stanno operando tra Gualdo e nei paesi del Monte cucco**

**"Non abbiamo soldi per le caldaie": «Se si rompesse una ...****Stampa, La (Verbania)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

MALTEMPO. LETTERA AL PREMIER MONTI, ALTRE EMERGENZE PER IL GELO NEL NOVARESE

"Non abbiamo soldi per le caldaie"

Il sindaco di Cerano: "Il patto di stabilità ci impedisce ogni spesa" ROBERTO LODIGIANI

SIMONA MARCHETTI

**A Novara In via Orelli l'avvertimento che la distribuzione di latte fresco è sospesa per le mancate consegne a causa del gelo****In Lomellina Un cartello scherzoso in provincia di Pavia tra i campi e le casine isolate per la neve e il ghiaccio**

«Se si rompesse una caldaia alle scuole, non avremmo neanche i soldi per cambiarla». E' l'effetto del patto di stabilità sulle finanze del comune di Cerano. L'allarme arriva dall'assessore al Bilancio Antonio Giuliani. Le casse non sono vuote. L'avanzo di amministrazione è di oltre 2 milioni di euro sia nel 2010 sia nel 2011, ma non si può spendere nulla per restare all'interno dei rigidi vincoli di bilancio, che per il 2012 vedono un taglio ai trasferimenti di 179 mila euro e un obiettivo da centrare pari a 370 mila euro.

Per rendere nota questa situazione paradossale il sindaco Flavio Gatti ha firmato, insieme a Giuliani, una lettera inviata al premier Mario Monti e all'Anci, l'associazione che riunisce i comuni italiani. «Con il freddo dei giorni scorsi si sono bloccate varie volte le pompe a scuola - ha rimarcato il responsabile del bilancio - ma possiamo a mala pena pensare di ripararle. Abbiamo le disponibilità finanziarie, ma non possiamo spenderle». Anche a Galliate qualche guaio con le temperature siberiane si è verificato, ma limitato alla rottura di un termosifone in municipio e di un tubo a scuola. Cerano chiede ancora di poter utilizzare l'avanzo, almeno per una quota del 25%, sistemare gli edifici scolastici, la viabilità, l'illuminazione, il recupero energetico degli edifici pubblici. «Se non si decide una modifica - dice il primo cittadino - gli enti come noi, che sono virtuosi, visto che rispettiamo interamente i dieci parametri del Ministero, possono chiudere. Non avremo più nemmeno un euro per offrire quei servizi di cui la nostra popolazione ha bisogno». Allo studio sono infatti anche gli aumenti delle tariffe comunali, tra cui anche la Tarsu.

Il gelo continua a creare emergenze, anche se l'allarme è minore. Acqua Novara Vco, la società che gestisce la rete dell'acqua potabile nel Novarese, mantiene impegnate sul territorio la metà della ventina di squadre addette alla riparazione dei guasti: «Lo scorso weekend - dice il direttore tecnico della società Marco Lombardi - gli interventi sono stati 850. Venerdì abbiamo portato a termine 108 riparazioni. Ne attendiamo altrettante anche tra ieri e oggi».

Il lento rientro alla normalità è favorito dalle risultanze climatiche. Le temperature registrate dalle centraline meteo della rete di Arpa Piemonte hanno evidenziato il picco negativo al Mottarone con -13,1 mentre in pianura non si è andati oltre i -7,9 alla tenuta Bornago di Cameri. Il coordinamento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della provincia di Novara è stato attivato per una doppia operazione di soccorso. «Una squadra di dieci volontari - dice il presidente del coordinamento Gianfranco Zanetta - diretta da Vittorino Degiorgi di Varallo Pombia svolge servizio a Gualdo Tadino (Umbria) fino a oggi per l'emergenza neve. Sarà rimpiazzata da un altro team di 18 volontari coordinati da Alberto Scandrogli».

***nuova partenza con i mezzi speciali***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Nuova partenza con i mezzi speciali

De Col: «Forse trasferita a L'Aquila per far saltare i fronti di neve»

**TRENTO.** Non è stata ancora presa una decisione ma probabilmente per i trentini si apre un nuovo fronte nell'emergenza neve. A L'Aquila. La notizia è stata per certa dal Tg1 ma il capo della protezione civile provinciale **Raffaele De Col** spiega la situazione. «Si sta valutando la possibilità di mandare squadra trentine - dice - per far saltare con delle mine i fronti di neve, ma decisioni non ne sono state ancora prese». Per quanto riguarda l'impegno attuale nelle zone colpite dalle abnormi nevicate, il numero di trentini sul posto è salito a 160 persone. «Anche la scorsa notte - spiega De Col - abbiamo fatto partire una colonna con i mezzi speciali fra i quali quattro frese». Sull'impegno futuro ci sono poche certezze. «Bisogna vedere l'evoluzione della situazione meteorologica - commenta - ora è previsto il ritorno in provincia di tutti i mezzi per il prossimo fine settimana mentre le ultime squadre dovrebbe rientrare giovedì. Ma è presto per avere una tempistica certa». Lo stesso De Col è stato per due giorni nel riminese: «stanno affrontando una situazione per loro anomala e per fortuna tutti i nuovi edifici sono stati costruiti seguendo le norme antisismiche e questo è importante perché sopportano meglio anche i cumuli di neve».



*liberato il canile occupato dalla neve*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

Liberato il canile «occupato» dalla neve

L'intervento era iniziato sabato con un trentino campione di freestyle

**TRENTO.** Ha avuto un lieto fine l'emergenza del canile tra Talamello e Secchiano, in Valmarecchia, dove - così è stato segnalato dai volontari Enpa - alcuni box erano crollati sotto il peso della neve. «Siamo riusciti ad arrivare al canile», ha scritto sul profilo Facebook **Mario Galasso**, assessore alla protezione civile della provincia di Rimini. I tentativi di raggiungerlo erano iniziati in mattinata verso le 8, dopo che ieri un pilota trentino, campione di free style (e vigile del fuoco), aveva cercato di arrivare alla struttura con la motoslitte ma, a causa della quantità sproporzionata di neve, non era riuscito nel suo intento. Prosegue anche il lavoro dei vigili del fuoco di Bolzano a Fabriano, la città marchigiana, bloccata dalla neve. Anche nella notte tra venerdì e sabato i pompieri altoatesini non si sono fermati. Una famiglia, che cercava di raggiungere la propria abitazione, è rimasta bloccata con la macchina su una strada boschiva. Immediatamente sono stati avvisati i pompieri altoatesini, gli unici che hanno i mezzi adeguati, per recuperare veicoli bloccati nella neve. I pompieri altoatesini sono riusciti a raggiungere il veicolo bloccato, che è stato trainato. La famiglia ha potuto tornare a casa, sana e salva.

œŸÂ

*con sci e pale a salvare vite umane*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Cronaca

Con sci e pale a salvare vite umane

Oltre 160 i trentini impegnati sotto la neve: «Una situazione mai vista prima»

Ieri sera per il soccorso alpino ad Urbania un codice rosso E si va anche sciando

**TRENTO. Con gli sci ai piedi per andare a soccorrere chi è rimasto isolato. Con la fresa per liberare le strade. Con la pala e olio di gomito per togliere la neve accumulata sui tetti. Fra pompieri, protezione civile e soccorso alpino, i trentini stanno usando ogni mezzo per portare ristoro e sicurezza a chi, fra Emilia Romagna e Marche, si trova a fare i conti con una serie di neviccate mai viste prima. La coltre non si conta con i centimetri, ma con i metri e vista da qui, dove i fiocchi si fanno desiderare, fa ancora più impressione. Di lavoro ce n'è tanto da fare ma anche questa volta la macchina trentina è in prima linea e dove ha operato e opera arrivano ringraziamenti senza fine. Come senza fine appare il lavoro da fare.**

Le voci di chi lavora, però, sono sempre fresche nonostante l'orario giornaliero: dalle 7 alle 19 se non oltre e quando la luce naturale viene meno, si fa avanti con quella elettrica per liberare accessi o strade. «Sono tanti anni che sono nei vigili del fuoco - racconta **Gianpiero Chiusole di Avio** - ma una cosa del genere non l'avevo mai vista soprattutto se si considera che tutta questa neve è caduta a 200/300 metri d'altitudine. La punta massima è stata di 5 metri in un posto dove veniva portata dal vento. Ma il metro e mezzo, i due metri li si trovava ovunque». C'è stata anche una scena che sembrava più cinematografica che reale. «A Rimini - racconta - c'è stata neve e vento e la spiaggia tutta bianca: irreal».

Le squadre trentine arrivate fra Forlì, Cesena e Rimini, si sono divise i compiti a seconda della necessità dei vari comuni.

«Ognuno aveva una zona - racconta **Marco Simonetti** vigile del fuoco di Rovereto - e gli interventi vengono decisi in base alle esigenze. Noi eravamo a Forlì e ci siamo occupati soprattutto dei tetti. La neve accumulata era tanta ed era necessario alleggerirli per evitare i crolli». E quindi via di pala con scale o con le piattaforme mobili. Sull'accoglienza ricevuta dalla gente, i commenti sono più che positivi. «Ci hanno dato un caloroso benvenuto - spiegano Chiusole e Simonetti - e ci hanno fatto sentire a casa». I pompieri trentini per tanti sono stati degli eroi quotidiani. «Noi eravamo a Roncofreddo - spiega **Mirko Trainotti** volontario di Ala - un comune molto esteso con diverse case isolate e pericolanti da raggiungere. Abbiamo evacuato chi era in difficoltà e portato medicinali a chi ne aveva bisogno».

Oltre alle braccia, in Romagna sono arrivati anche i mezzi più che necessari in posti dove nevica ogni anno ma si arriva ai 20 centimetri. Nulla a che spartire con i 200 centimetri di questi giorni. «Solitamente uscivano i contadini con i trattori arricchiti dalle lame e quant'altro - racconta ancora Simonetti - ma i numeri non era sufficienti per affrontare questa situazione». Ieri per i corpi della Vallagarina era il giorno del ritorno mentre sono partiti i distretti di Pergine e di Mezzolombardo.

Intanto ad Urbania (siamo nelle Marche) sono al lavoro 8 uomini del soccorso alpino impegnati con i quad cingolati. A coordinare l'intervento c'è **Silvano Dalrì** che abbiamo raggiunto ieri pomeriggio mentre era impegnato in un'uscita con gli sci. «C'è una quantità inimmaginabile di neve - spiega - e con i quad riusciamo ad andare dove ci sono già le tracce. Poi l'unico modo per muoversi è offerto dagli sci». E sciando ieri sono andati ad evacuare delle persone che erano rimaste isolate in edificio a rischio crolli. Una giornata infinita la loro. Dopo le 18, sono stati chiamati per un codice rosso a quaranta chilometri di distanza. Perché proprio loro? Perché sono gli unici ad avere i mezzi per poter arrivarci. E se il quad tradisce, ci sono sempre gli sci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

œŸÁ

***Neve in città: mezzi spargisale di nuovo in azione e marciapiedi da pulire***

» VicenzaPiù

**VicenzaPiù**

*"Neve in città: mezzi spargisale di nuovo in azione e marciapiedi da pulire"*

Data: **12/02/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti, Meteo

Neve in città: mezzi spargisale di nuovo in azione e marciapiedi da pulire Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 14:24 | non commentabile

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Vicenza - L'assessore alla protezione civile Cangini raccomanda il rispetto dell'ordinanza: "Tenete puliti i marciapiedi davanti a casa"

Dalle 8.30 di questa mattina sulla città è cominciata una nevicata che ha fatto subito scattare il piano neve. Otto mezzi spargisale di Aim Valore Città si sono immediatamente messi in moto, 5 lungo le arterie principali, 2 nelle zone più critiche come cavalcavia e sottopassi e 1 a Monte Berico, dove è stata segnalata una lastra di ghiaccio subito trattata con sale e ghiaia.

Anche se in queste ore continua a nevicare, le salature attualmente in atto, insieme all'abbondante quantitativo già sparso nei giorni scorsi, stanno decisamente limitando i disagi alla circolazione, peraltro ridotta dato il giorno di festa.

Gli spargisale di Aim lavoreranno per tutto il giorno anche lungo le vie periferiche e potranno essere rapidamente convertiti in spazzaneve nel caso la nevicata dovesse aumentare, arrivando a formare lo strato di almeno 5 centimetri che consente l'utilizzo delle lame.

Poiché, secondo le previsioni, la nevicata potrebbe proseguire fino a sera l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini ricorda ai cittadini le prescrizioni dell'ordinanza del sindaco: "Quando nevicata ciascuno deve fare la propria parte, tenendo pulito il marciapiedi davanti a casa e parcheggiando in modo da evitare di intralciare l'attività degli spargisale e degli spazzaneve lungo le strade. A questo proposito mi auguro che scatti la solidarietà dei vicini per aiutare le persone più anziane che, in ogni caso, possono chiamare la centrale operativa della polizia locale allo 0444/545311 per segnalare qualsiasi emergenza. Infine invito tutti a prediligere i mezzi pubblici per gli spostamenti".

Nel dettaglio, la cosiddetta "ordinanza neve" prevede l'obbligo di sgomberare i marciapiedi e le banchine stradali lungo il confine dei fabbricati di proprietà lasciando uno spazio minimo per il passaggio pedonale senza invadere gli attraversamenti pedonali o ostruire i tombini stradali; sgomberare durante lo sgelò le bocchette di scarico davanti le case per il deflusso dell'acqua; non gettare acqua sui marciapiedi per non provocare ghiaccio; assicurarsi della resistenza dei tetti, dai quali occorre evitare che cadute di neve causino pericolo e danni a cose e persone.

Se le nevicatae perdurano, scatta l'obbligo per i conducenti di parcheggiare i propri veicoli in modo da non ostacolare le operazioni delle macchine sgombraneve e spargitrici di ghiaia e sale; l'amministrazione, infine, invita i cittadini a spostarsi utilizzando preferibilmente i mezzi pubblici.

In caso di violazione dell'ordinanza, che è pubblicata integralmente anche qui, la sanzione prevista dal regolamento è di 50 euro.

Leggi tutti gli articoli su: [Comune di Vicenza](#), [spargisale](#), [Pierangelo Cangini](#), [Neve](#)

*Ma che freddo fa*

» VicenzaPiù

**VicenzaPiù**

"Ma che freddo fa"

Data: 12/02/2012

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Ma che freddo fa Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 11:32 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Di Luigi D'Agrò

Ma che freddo fa. E non è il ritornello di una canzone, ma la siberiana notizia del giorno. Sono bastati sette giorni di temperatura al di sotto di alcuni gradi rispetto alla media stagionale, perchè la notizia diventasse di prima pagina e le manifestazioni nevose portassero ad uno scenario di emergenza in un inverno che, fino ad allora, era considerato uno dei più caldi e siccitosi degli ultimi ottant'anni.

Televisioni e giornali, ghiottamente, hanno preso la palla di neve al balzo e, visto che la politica non tira più come prima, hanno sostituito il plastico dei luoghi e edei delitti con la bacchetta dei diversi esperti di previsioni metereologiche che segnalavano i canali entro i quali erano veicolate l'abbattersi di violente perturbazioni sull'italica penisola.

Ed è stato allora un incalzante e sormontato succedersi di immagini e notizie che dovevano manifestare la "spettacolarità" devastante del tempo, fino a far competere il nostro Paese, nel numero dei decessi causati dal freddo, con quello dei Paesi dell' est europeo, scambiando, magari, un delitto avvenuto nel parcheggio di un ipermercato, con un assideramento da esibire per la statistica dell'evento madre.

C'era un tempo, il detto di cultura contadina che diceva: "sotto la neve, pane"!

Oggi, invece, rappresenta una specie di flagello per il mondo agricolo che vede, in inverno, venir meno la produzione di zucchine, pomodori e melanzane.

Ma non ci avevano detto che il miglior modo di alimentarsi era quello di coltivare e scegliere prodotti stagionali, che avrebbero avuto un benefico effetto pure sui bilanci familiari? Pure questo campo deve dare il proprio contributo alla drammatizzazione dell'evento, mostrando scaffali carenti di quei prodotti estivi invece di "raccontarci" di broccoli, verze e cavolfiori!

E poi la protezione civile: ma non era il fiore all'occhiello del pronto intervento italiano anche nelle calamità internazionali? Sono bastati dieci centimetri di neve, caduti a Roma, per metterla alla berlina, in un conflitto tra soggetti istituzionali spettegolato in diretta televisiva dalle parti con inusitata protervia.

Nessuno vuole prendersi la responsabilità delle mancanze dovute ad inefficienza della propria organizzazione: lo scaricabarile l'abbiamo visto, purtroppo, anche nelle strade bloccate di grande percorrenza e nei treni soppressi o fermi in mezzo alla campagna.

Questa è l'Italia e non l'inverno.

Cavolo, che brutto vento tira!

Leggi tutti gli articoli su: Luigi D'Agrò, Maltempo, Neve, Protezione Civile œŸÂ

***La città tiene botta alla seconda ondata di neve Timori per il vento che porta i cumuli gelati sulle strade***

| La voce di Rovigo

**Voce di Rovigo, La**

*"La città tiene botta alla seconda ondata di neve Timori per il vento che porta i cumuli gelati sulle strade"*

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Dom, 02/12/2012 - 16:43

Occhiobello

OCCHIOBELLO Chiuso l'accesso alla A13 per i tir

La città tiene botta alla seconda ondata di neve Timori per il vento che porta i cumuli gelati sulle strade

M. B. OCCHIOBELLO - Situazione sotto controllo a Occhiobello per questa seconda ondata di neve. Fin da venerdì pomeriggio è stato sparso il sale e dalla prima mattina i cinque trattori spazzaneve a disposizione del territorio, gli operai del Comune e i volontari del Gruppo di protezione civile hanno tolto la neve da tutte le strade. Subito rientrata un'emergenza energia elettrica. Le strade comunali questa volta sono state perfettamente pulite con celerità e sono transitabili, quindi non è stato necessario attivare di nuovo i trattori spazzaneve e per ora non c'è necessità di ulteriore apporto di sale. Gli spargisale sono comunque già carichi e pronti ad uscire, nel caso di problemi di formazione di ghiaccio sul sedime stradale, nel giro di 30 minuti le squadre erano state avvisate per l'intervento immediato sul territorio. L'unica problematica sono state le zone battute dalle forti raffiche di vento, le quali portano neve fresca in strada creando dei tratti più pericolosi per la circolazione. Rimane chiuso l'accesso dell'autostrada A13 per i mezzi superiori alle 7,5 tonnellate, presumibilmente fino a lunedì. La situazione meteo è notevolmente migliorata. Dopo una leggera imbiancata nel pomeriggio che non ha avuto effetti, non sono previste precipitazioni rilevanti fino a stamattina quando si prevede un ulteriore peggioramento e altre precipitazioni nevose nella notte tra domenica e lunedì. Per comunicare disagi, segnalazioni, informazioni è attivo il numero verde gratuito 800 912 363 24 ore su 24.